



L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;

VISTA la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area I^/S.G. del 05/08/2024 con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata designata Assessore preposto all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;

VISTA la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;

VISTA la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);

VISTO il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'Arch. Calogero Beringheli;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

VISTA la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e in particolare la parte seconda “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Titolo III della parte II del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “La Valutazione di Impatto Ambientale” e in particolare gli artt. 19-26;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto legislativo 3/03/2011, n. 28, recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15/03/2012 “Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. BurdenSharing)”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- VISTO** il decreto dell’11/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell’articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15/03/2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;
- VISTO** il decreto legislativo 16/06/2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114”, che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l’art.27-bis riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull’efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell’energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;

- VISTO** il decreto legge 31/05/2021, n. 77, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/07/2021, n. 108, in considerazione della necessità ed urgenza di garantire l’attuazione degli interventi relativi al PNRR e al PNIEC per impianti alimentati da fonti rinnovabili e della necessità di accelerare e semplificare le procedure necessarie per la loro attuazione;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto-legge 17/05/2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15/07/2022, n. 91, recante «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*»;
- VISTO** il decreto legge 24/02/2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21/04/2023, n. 41 (G.U. n. 94 del 21/04/2023) e in particolare l’art. 47 comma 3 del suddetto decreto legge n. 13/2023, che ha introdotto modifiche all’art. 12 del decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 (Autorizzazione Unica), e in particolare della lettera C) comma 4 sostituto dal seguente “*l'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, comprensivo, ove previste, delle valutazioni ambientali di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo D.Lgs.152/2006,al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7/08/1990, n. 241. Il rilascio dell'autorizzazione comprende, ove previsti, i provvedimenti di valutazione ambientale di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo D.Lgs.152/2006*
- VISTO** l’Atto di Interpello prot. n. 0110609 del 14/06/2024 del MASE , ex art 3-septies del Digs 152/2006 in ordine all’applicazione dell’art. 12, co.IV del D.Lgs 387/2003 così come modificato dall’art. 47, comma III, lett. C) del D.L.24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41;
- VISTO** il decreto legge 09/12/2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 02/02/2024, n. 11, recante «*Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*»;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato

“A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTI i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 246/Gab del 03/09/2025;

VISTO il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)” con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;

VISTA la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l’art. 73 rubricato “Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;

VISTO il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303”;

VISTO il decreto 21/06/2024 (GURI 2 luglio 2024 n. 153) del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 04/02/2025 – “Commissione Tecnica Specialistica di cui all’articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni. Schemi di decreto per la modifica degli ex decreti 31 maggio 2023, nn. 194 e 195, relativi, rispettivamente, al funzionamento ed ai compensi spettanti ai componenti della Commissione. Apprezzamento”

VISTO il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dalla pubblicazione del 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della CTS di cui alla Deliberazione di Giunta n. 32 del 4 febbraio 2025, in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 194/Gab del 31 maggio 2023, oggi abrogato;

VISTO il decreto assessoriale n. 34/Gab del 02/04/2025 dell’Assessorato dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea avente ad oggetto “approvazione Linee d’indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 10386 del 19/02/2024, con la quale il Sig. Marco Limer nella qualità di Legale Rappresentante della Società Solar Italy XXVII s.r.l. con sede legale in Milano (MI), Galleria San Babila, n° 4/B (C.F. e P.IVA: 12774670967 – PEC: solaritaly27srl@legalmail.it) (nel seguito

Proponente) ha presentato all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n.q. di "Autorità Competente", attraverso il Portale Valutazioni Ambientali (SI-VVI), istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto *"Impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 kWp, denominato "Colla 2", da realizzare su terreni agricoli siti in Contrada Fondo Niglio s.n.c. nel Comune di Acate (RG); censiti al catasto terreni al foglio di mappa 25 part. lle n. 672 – 675"*;

- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente di cui all'elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. progressivo da 126014 a 126092, comprensiva della relazione tecnica generale (Elab. RS00REL0001A0) e del Piano Particellare di servitù e profilo longitudinale elettrodotto (Elab. RS13PIA0000A0), con assegnazione Codice Procedura 2981 - Classifica RG_01_IF02981;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 91 della L.R. 9/2015 e s.m.i., che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. n. 11655 del 23/02/2024, del Servizio 1 di questo Dipartimento, recante comunicazione di avvio procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 della documentazione afferente al procedimento e contestuale pubblicazione sul Portale Ambientale SI-VVI, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del medesimo decreto, dell'avviso al pubblico per la durata di 60 giorni al fine di eventuali osservazioni;
- VISTA** la nota prot. n. 8389 del 24/04/2024 (prot. DRA n. 31240 del 09/05/2024) con la quale il Libero Consorzio Comunale di Ragusa Settore VI – Ambiente e Geologia ha rilasciato parere favorevole con condizioni al progetto in oggetto;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 60/2024 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) reso nella seduta plenaria del 31/05/2024 recante richiesta di integrazioni e approfondimenti del progetto, notificato al Proponente con nota prot. DRA n. 39408 del 04/06/2024;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 42471 del 14/06/2024 con la quale il Proponente ha chiesto una proroga di 60 giorni e sino al 23/08/2024 per la presentazione delle integrazioni e approfondimenti a seguito del Parere Istruttorio Intermedio n. 60/2024 del 31/05/2024;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 42819 del 14/06/2024 con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento dell'Ambiente ha preso atto della richiesta di proroga ricevuta dal proponente con nota prot. DRA n. 42471 del 14/06/2024, per adempire alla richiesta di integrazione del PII n. 60/2024, concedendo il termine richiesto e cioè sino al 23/08/2024 al fine di riscontrare la richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte della medesima C.T.S.;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 56482 del 01/08/2024 con la quale il Proponente ha riscontrato alle osservazioni/integrazioni contenute nel sopra citato P.I.I. n. 60/2024 del 14/06/2024, depositando nella Sezione Integrazioni del Portale Ambientale la documentazione progettuale integrativa identificata con n. id da 69909 a 69939, trasmettendo il layout di impianto revisionato;
- VISTA** la nota prot. n. 60258 del 27/08/2024, del Servizio 1 di questo Dipartimento, recante comunicazione di adempimenti di cui al comma 5 (Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico) dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., a seguito della revisione del layout dell'impianto;
- VISTA** la nota prot. n. 156173 del 28/08/2024 (prot. DRA n. 60795 del 29/08/2024) con la quale il Servizio 3 Leader del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura ha chiesto di produrre perizia asseverata, ai sensi del DPR 445/2000, a firma del tecnico progettista, dell'agronomo e del rappresentante legale della Società che attesti la conformità con le linee guida in materia di impianti agrovoltaiici emanate dal MITE nel giugno 2022, allegando il fascicolo aziendale dell'azienda agricola gestore delle operazioni culturali del sito, con i terreni oggetto dell'intervento;
- VISTA** la nota prot. n. 26822 del 28/08/2024 (prot. DRA n. 60781 del 29/08/2024) con la quale il Servizio 8 – URIG del Dipartimento regionale dell'Energia ha comunicato per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11/12/1933, n.

1775, il proprio nulla osta con la prescrizione di richiedere a SNAM Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all’eventuale presenza di metanodotti;

VISTA la nota del 10/09/2024 (prot. DRA n. 65767 del 19/09/2024) con la quale il Proponente ha comunicato la variazione sede legale a far data dal 01/08/2024; la variazione Socio Unico a far data dal 01/08/2024; la variazione del Legale Rappresentante a far data dal 01/08/2024; la nuova Sede legale è: Via Stazione 31 – 11024 Châtillon (AO); il nuovo Socio Unico è: CVA EOS S.r.l. con sede legale in Châtillon (AO), Via Stazione 31, P.IVA 10718570012, ed il nuovo legale rappresentante è: Dott. Urbano Antonio, nato a San Giovanni Rotondo (FG) il 19/07/1966, codice fiscale RBNNTN66L19H926F;

VISTA la nota prot. n. 172055 del 25/09/2024 (prot. DRA n. 67315 del 26/09/2024) con la quale il Servizio 3 Leader del Dipartimento Regionale dell’Agricoltura ha rilasciato parere di idoneità alla realizzazione delle opere in progetto;

VISTA la nota prot. 199/DI.SIC/RU/SAN/EAM90115 del 25/10/2024 (prot. DRA n. 75219 del 25/10/2024) con la quale la Società SNAM RETE GAS ha comunicato che è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società;

VISTA la nota prot. n. 923716 del 25/10/2024 (prot. DRA n. 75560 del 28/10/2024) con la quale la Società Anas S.p.A. ha comunicato che, esaminati gli elaborati, ha accertato che il punto più vicino alla S.S. 115 dista oltre km 2,00 dal confine stradale e pertanto non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 703/2024 della C.T.S. reso nella seduta del 24/10/2024, trasmesso da quest’ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 76929 del 04/11/2024, recante l’attestazione delle presenze e sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato reso parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto *“Impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 kWp, denominato “Colla 2”, da realizzare su terreni agricoli siti in Contrada Fondo Niglio s.n.c. nel Comune di Acate (RG); censiti al catasto terreni al foglio di mappa 25 part.lle n. 672 – 675”*;

VISTA la nota prot. n. 7233 del 02/12/2024 (prot. DRA n. 84564 del 02/12/2024) con la quale la Società Iblea Acque S.p.A. ha rilasciato il nulla osta alla realizzazione delle opere descritte in quanto nelle aree del preindicato intervento non vi sono impianti gestiti da Iblea Acque S.p.A.;

VISTA la nota prot. n. 30999 del 29/11/2024 (prot. DRA n. 85624 del 05/12/2024) con la quale l’Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 6 – Pareri ed Autorizzazioni Ambientali ha rilasciato parere di esclusione al rilascio di Autorizzazione Idraulica Unica (A.I.U.) ai sensi del R.D. n. 523/1904 ed al rilascio di Parere di Compatibilità Idrogeologica di cui alle Norme di Attuazione del P.A.I. vigente per i lavori di che trattasi;

VISTA la nota prot. n. 12648 del 04/03/2025 con la quale il Servizio 1 DRA ha restituito il sopra citato parere rappresentando che risultavano disattese le disposizioni di cui alle note assessoriali prot. n. 9733/GAB del 30/10/2024 avente ad oggetto *“Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche”*, n. 9462/GAB del 14/10/2024 con oggetto *“D.P.R. 13.06.2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”* e prot. n. 9922/GAB del 12/11/2024 con oggetto *“VIA impianti di produzione energia alternativa – Progetto linea RTN e relative infrastrutture”*;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 205/2025 della C.T.S. reso nella seduta del 30/04/2025, trasmesso da quest’ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 28091 del 05/05/2025, recante l’attestazione delle presenze e sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato reso parere favorevole riguardo alla Compatibilità Ambientale del progetto *“Impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 kWp, denominato “Colla 2”, da realizzare su terreni agricoli siti in Contrada Fondo Niglio s.n.c. nel Comune di Acate (RG); censiti al catasto terreni al foglio di mappa 25 part.lle n. 672 – 675”* e parere favorevole riguardo la conformità del Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni di cui all’art.24 del DPR 120/2017;

VISTA la nota prot. n. 32320 del 15/05/2025 con la quale il Servizio 1 DRA ha restituito il sopra citato parere rappresentando che risulta disattesa la disposizione di cui alla nota assessoriale n. 9733 del 30/10/2024 avente ad oggetto *“Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche”*, rinviando il tutto alla verifica di Ottemperanza,

ed è stato rappresentato inoltre CTS che per intendimento assessoriale, espresso tramite la nota sopra citata, la valutazione dell'effetto cumulo deve essere definitivamente prevista nel procedimento in atto (VIA) e non nella successiva fase di progettazione esecutiva;

VISTA la comunicazione della Commissione Tecnica Specialistica acquisita al prot. DRA n. 51287 del 18/07/2025 con la quale si comunica che il Proponente, dovrà aggiornare la documentazione prodotta al fine di considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi, già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata, pari a 10 km, considerando specificatamente che nel raggio del buffer di 3 km rispetto all'impianto proposto emerge la presenza di numerosi impianti già realizzati o in previsione di realizzazione, comprendendo negli studi di analisi anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e PAS presso il Comune in cui verrà realizzato il progetto, nonché i comuni limitrofi;

VISTA la nota prot. DRA n. 51626 del 21/07/2025 con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento dell'Ambiente ha chiesto al Proponente di volere trasmettere la documentazione richiesta al fine di consentire alla CTS di emettere il parere sul progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. DRA n. 62554 del 09/09/2025 con la quale il Proponente ha provveduto ad integrare quanto richiesto dal Servizio 1 con la superiore nota;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 672/2025 della C.T.S. reso nella seduta del 30/09/2025, trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 68963 del 03/10/2025, con il quale è stato reso parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e parere favorevole circa la conformità del Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo alle disposizioni di cui all'art. 24 del DPR 120/2017 del progetto *"Impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 kWp, denominato "Colla 2", da realizzare su terreni agricoli siti in Contrada Fondo Niglio s.n.c. nel Comune di Acate (RG); censiti al catasto terreni al foglio di mappa 25 part.lle n. 672 – 675"*;

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A. con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo sulla compatibilità ambientale**, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 152/2006 e s.mm.ii. e **parere favorevole** di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo, alle disposizioni del D.P.R. n. 120/2017 art. 24 comma 3, relativamente al progetto *"Impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 kWp, denominato "Colla 2", da realizzare su terreni agricoli siti in Contrada Fondo Niglio s.n.c. nel Comune di Acate (RG); censiti al catasto terreni al foglio di mappa 25 part.lle n. 672 – 675"* proposto dalla Società Solar Italy XXVII s.r.l. con sede legale in Milano (MI), Galleria San Babila, n° 4/B (C.F. e P.IVA: 12774670967 – PEC: solaritaly27srl@legalmail.it), Codice Procedura 2981 - Classifica RG_01_IF02981, a condizione che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi ai requisiti economici
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza alle Condizioni Ambientali riportate nel presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale la ditta proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore

	dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto in questione e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS. Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it .
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Acate ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Comune di Acate RG
Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna

Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre, si dispone che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 15 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente; c) La messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare “per tempo” gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto. d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Per le aree del P.F., dovranno essere previsti, ogni 10 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione. f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto. La larghezza delle stesse non dovrà superare i 4 metri, al fine di ridurre il consumo di suolo; g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); La recinzione prevista: (i) dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto; (ii) dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005; (iii) Non potranno essere realizzati cordoli di fondazione; h) i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste, anche di quelle aggiuntive post PII, e delle relative modalità di attuazione, corredata dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici dell'area di interesse e dai quali risultati verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.
Termine Avvio Verifica di Ottemporanza	Progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Come da previsione progettuale i pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>In merito a tutte le opere in progetto:</p> <p>Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.</p> <p>In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati del progetto esecutivo di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio forniti dal proponente (fossi di infiltrazione, trincee filtranti, canalette, ecc.)</p> <p>Con riferimento all'invarianza idraulica, nelle simulazioni, l'area d'indagine, oltre all'area di stretto interesse, dovrà comprendere anche le aree in area vasta ed in particolare a monte e a valle del campo fotovoltaico in progetto e dovrà considerare gli effetti cumulativi generati dai diversi impianti FER previsti in prossimità dell'area di progetto, considerando quelli esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i> - Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente. - Dovrà essere trasmesso il Piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 e ss.mm.ii.

	<ul style="list-style-type: none"> - Nel caso tali materiali, risultino qualificati come “rifiuti”, ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.; - Occorre depositare il Piano delle Terre e Rocce da scavo definito e condiviso con ARPA SICILIA.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	
Condizione ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Interventi di mitigazione Paesaggio-Patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	<p>A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Prevedere un allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli seguendo le linee e le forme naturali delle aree, per rispettare la tessitura culturale e gli elementi fisici (naturali e antropici) del paesaggio; b) Prevedere una fascia di rispetto di almeno 5 m. dai margini dei cumuli di pietre (presenti e/o di progetto) producendo opportuni elaborati a scala adeguata dal quale sia possibile evincere la loro collocazione all'interno della stessa e le relative fasce di rispetto, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il loro mantenimento e la futura manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i> - Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività/fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Si dispone che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni telì, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area

	<p>circostante mediante una maggiore insonorizzazione;</p> <p>e. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i</p> <p>f. Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare “per tempo” gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto;</p> <p>g. Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto;</p> <p>h. I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;</p> <p>i. Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera;</p> <p>j. Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione;</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione ambientale	n. 10
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <p>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area.</p> <p>Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime 150 cm. e minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante.</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;</p> <p>d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;</p> <p>e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per</p>

	<p>tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p> <p>b) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ricettori Sensibili
Oggetto della prescrizione	Produrre una relazione tecnica atta a dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati e aree vulnerabili.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto.</p> <p>Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>

Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali]
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l’indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam- in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione - fauna - paesaggio.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l’opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del</p>

	suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà

	fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	<p>Si dovrà collocare, lungo la recinzione e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante, appositi pali in cima ai quali collocare delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24.</p> <p>In alternativa, se il sistema di videosorveglianza previsto in progetto sarà montato su pali, le telecamere potranno essere posizionate in cima agli sessi. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.</p> <p>In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Agrivoltaico
Oggetto della prescrizione	<p>a) In considerazione della natura agrivoltaica dell'intervento, dovrà essere prodotta sufficiente/adeguata documentazione (relazione, elaborati grafici a scala adeguata, ecc.) dalla quale sia possibile evincere il rispetto dei requisiti riportati nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, in funzione della specifica tipologia di impianto che si intende realizzare.</p> <p>b) La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, compensazione e/o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell'intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell'area di riferimento.</p> <p>c) Sulla base di quanto riportato nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, requisito D2, il proponente dovrà redigere una relazione tecnica asseverata da un agronomo “con una cadenza stabilita” ai fini di monitorare: l'esistenza e la resa della coltivazione; il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Alla relazione dovranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle</p>

	<p>tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).</p> <p>d) Sempre con riferimento alle medesime Linee Guida del MITE, il proponente dovrà riportare/verificare il rispetto del requisito REQUISITO C) <i>“adozione di soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni sia in termini energetici che agricoli”</i> al fine di dimostrare l’adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all’obiettivo e all’accezione “agricola” e/o zootechnica dell’agrofotovoltaico oggetto dell’intervento.</p> <p>e) Al fine di contenere il consumo di suolo, tutta la superficie del parco dovrà essere coltivata, anche la parte sottostante ai moduli, garantendo un’altezza delle strutture tale da soddisfare il predetto requisito C).</p> <p>f) In ragione della natura agrivoltaica dell’intervento e relativamente agli aspetti agronomici, dovrà essere presentato il Piano Aziendale di coltivazione attuativo dal quale sia possibile evincere:</p> <p>f.1.) i contratti che il Proponente ha stilato con le aziende agricole interessate alle future attività di agro-solare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell’attività agricola ipotizzata in progetto;</p> <p>f.2.) le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l’esplicitamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell’ambito del piano di coltivazione;</p> <p>f.3.) a regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l’andamento dell’attività agricola.</p> <p>f.4.) l’analisi costi/benefici degli interventi agronomici previsti in progetto negli anni solari successivi all’entrata in esercizio del sistema stesso al fine di dimostrare la sostenibilità economica dell’intervento agronomico proposto rispetto all’originario ordinamento agricolo presente nelle aree di progetto.</p> <p>Prima della messa in esercizio di impianto dovrà essere trasmessa un’attestazione giurata da parte di un agronomo professionista di effettiva e completa applicazione delle linee di indirizzo di cui al D.A. 34.</p> <p>Si sottolinea che l’implementazione di un sistema di monitoraggio continuo riveste un ruolo chiave per assicurare il corretto funzionamento sia dell’impianto solare che delle colture agricole sottostanti e risulta essenziale per mantenere alta l’efficienza dell’impianto e preservare la salute delle colture, garantendo che entrambi i sistemi coesistano armoniosamente e contribuiscano alla sostenibilità ambientale e alla prosperità economica del settore agricolo.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Reperimento delle risorse idriche</u>, dovrà essere descritto chiaramente come avverrà il reperimento, la fonte ed il fabbisogno delle risorse idriche. - Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e

	geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere, nonché alle condizioni/prescrizioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura e riportate nei pareri di rispettiva competenza.</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.</p> <p>Dovrà essere prodotta Copia dei Pareri degli Enti coinvolti nella procedura. Il proponente dovrà ottemperare alle eventuali condizioni/prescrizioni riportate nelle note, pareri e/o nulla osta producendo le opportune controdeduzioni, la documentazione e gli elaborati necessari dai quali sia possibile evincere l'ottemperanza a quanto in essi/e riportato. Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 672/2025 della C.T.S. del 30/09/2025, composto da n. 82 pagine e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 1.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento di VIA è sempre integrato nell'autorizzazione e in ogni altro titolo abilitativo alla realizzazione del progetto.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, tramite apposita istanza sul Portale Valutazioni Ambientale (<https://si-vvi.region.sicilia.it/enti/index.php/it/>).

In assenza di verifica di ottemperanza non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 6

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.region.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.region.sicilia.it>), Codice Procedura n. 2981 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,



Codice procedura: 2981

Classifica: RG_001_IF02981

Proponente: SOLAR ITALY XXVII S.R.L.

Oggetto: “IMPIANTO AGRIVOLTAICO SU SUOLO GRID-CONNECTED DELLA POTENZA PARI A 5.947,50 KWP, DENOMINATO "COLLA 2", DA REALIZZARE SUI TERRENI AGRICOLI SITI IN CONTRADA FONDO NIGLIO S.N.C. NEL COMUNE DI ACATE (RG), CENSITI AL CATASTO TERRENI AL FOGLIO DI MAPPA 25 PARTICELLE N. 672-675”

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

PropONENTE	SOLAR ITALY XXVII S.R.L.
Sede Legale	Milano, Galleria San Babila n°4/B
Capitale Sociale	Euro 10.000,00
Legale Rappresentante	Marco Limer
Progettisti	Arch. Laura Baragiola - Ing. Laura Cilia - Ing. Giancarlo Licitra - Dott.ssa Francesca Cavalieri - Dott.ssa Elisabetta Tramontana - Geologo Saro Di Raimondo - Dott. Agr. Emanuele Licitra
Località del progetto	COMUNE DI ACATE (RG) C. da Fondo Niglio snc
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr. 10386 del 19/02/2024
Data procedibilità	Prot. nr. 11655 del 23/02/2024
Data Richiesta Integrazione Documentale	Prot. 60795 del 29/08/24
Versamento oneri istruttori	8.324,80 euro
Valore opera	5.324.796,22 euro
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	De Luca Renato
Contenzioso	-----
Parere	Parere Istruttoria Intermedio n.60/2024 reso dalla CTS nella seduta del 31/05/2024 Parere Istruttoria Conclusivo n.205/2025 reso dalla CTS nella seduta del 30/04/2025



Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE della C.T.S. n. 672/2025 del 30/09/2025

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii., recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e ss.mm.ii. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;



VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;



VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati il vicepresidente, il segretario, nonché i Coordinatori delle tre Sottocommissioni Ambiente ed Energia, Pianificazione Territoriale e PNRR e Progetti soggetti a Finanziamento;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

ùVISTO il D.A. n. 166/GAB del 23/06/2025 con il quale è stato nominato il vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n.5 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano



reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO il decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 “Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell’articolo 26 commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 n.118”;

VISTO il D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 dell’Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell’11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA le sentenze n. 647-648/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicate il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana rese nei procedimenti iscritti ai n.912-913 dell’anno 2022;

LETTA l’istanza della ditta SOLAR XXVII, assunta al protocollo del DRA al n. 10386 del 19 febbraio 2024, con la quale il Proponente ha presentato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto di un impianto Agrovoltaitco su suolo Grid-Connected della potenza pari a 5.947,50 kWp denominato “COLLA 2” da realizzare sui terreni agricoli siti in C.da Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG) censiti al catasto terreni al Fg. di mappa n.25 part.lle 672-675 ed ha depositato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato lo studio preliminare di Valutazione Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la documentazione tecnica progettuale;

VISTA la nota del DRA avente protocollo al n. 11655 del 23/02/24 del Servizio 1 dell’ARTA di comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione, avviso al pubblico, avvio del procedimento e trasmissione alla CTS;

VISTA la nota del DRA avente protocollo al n. 31240 del 09/05/24 del Libero Consorzio Comunale di Ragusa Settore VI Ambiente e geologia di parere favorevole a condizione:

- 1. Vengano acquisiti tutti gli altri pareri e/o nulla osta previsti per legge;*
- 2. La ditta dovrà porre in atto quanto esposto in tutti gli elaborati progettuali presentati;*
- 3. Si faccia particolare attenzione all’inserimento dell’impianto nel paesaggio ed alla protezione dell’ambiente;*
- 4. Sia precluso ogni impatto di qualsiasi natura prodotto eventualmente dall’installazione e dall’esercizio dell’impianto anche in relazione alla dislocazione dei pannelli, con particolare riferimento all’avifauna e/o protetta;*
- 5. Siano mantenuti liberi da ingombri i previsti passaggi per il transito della fauna selvatica locale;*
- 6. I rifiuti generati in fase di realizzazione dell’impianto (cantiere edile) e dalla dismissione dell’impianto dovranno seguire il trattamento previsto dalla normativa vigente e futura. Tutti i rifiuti prodotti in fase di cantiere che di esercizio dovranno essere stoccati secondo i limiti quantitativi e temporali stabiliti dalle norme vigenti, trasportati da aziende autorizzate per le specifiche categorie, smaltiti o recuperati presso impianti autorizzati;*



7. *La procedura dovrà avere una valutazione attenta dell'effetto cumulo con altri impianti esistenti, in fase di realizzazione e/o progetto per le aree ricadenti nel comprensorio in cui ricade il sito interessato;*

8. *In fase di esecuzione lavori sia rispettato quanto previsto dal D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;*

9. *Il proponente metta in essere quanto esposto nello studio di impatto ambientale;*

10. *Nel periodo di esercizio dell'impianto la ditta dovrà assicurare il mantenimento dell'efficienza funzionale della barriera arborea con il ripristino delle eventuali fallanze delle essenze arboree presenti, in maniera di assicurare una costante opera di mitigazione degli impatti negativi sulle componenti paesaggio”.*

VISTA la nota del DRE Servizio 8 avente protocollo n.26822 del 28/08/24, assunta al protocollo del DRA al n. 60781 del 29/08/24, con la quale l'Ente ha rilasciato, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11/12/1933 n. 1775, il nulla osta con la prescrizione di richiedere a SNAM RETE GAS s.p.a. il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti;

VISTA la nota dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura – Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura, avente al protocollo. 172055 del 25/09/24, assunta al protocollo del DRA al n.67315 del 26/09/24, con la quale l'Ente ha espresso parere di idoneità;

VISTO l'avviso al pubblico trasmesso ai SCMA con nota ARTA prot. 1655 del 23/02/24;

VISTO l'avviso al pubblico trasmesso ai SCMA con nota ARTA prot. 60258 del 27/08/24;

RILEVATO che non risultano pervenute osservazioni nei periodi di pubblicazione degli avvisi suddetti, aldilà dei pareri e delle richieste di integrazioni documentali da parte degli SCMA;

LETTA la seguente documentazione istruttoria trasmessa dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

1) Nota ARTA prot. 11655 del 23/02/24 procedibilità istanza;

2) Oneri versati € 8.324,80;

Avvisi 1) Nota ARTA prot. 11655 del 23/02/24 avviso al pubblico;

2) Nota ARTA prot. 60258 del 22/02/2024 avviso al pubblico;

VISTA la seguente documentazione amministrativa trasmessa dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana

1) Istanza art. 23 prot. ARTA n. 10386 del 19/02/24;

2) Nota ARTA prot. 11655 del 23/02/24 procedibilità;

3) Integrazione per copia registrata atto di sottomissione prot. ARTA n. 15215 del 08/03/24;

4) Trasmissione PII 60/24 prot. ARTA n. 39408 del 04/06/2024;

5) RISCONTRO ALLA VOSTRA NOTA PROT. N. 39408 DEL 04/06/2024 - RICHIESTA PROROGA AI SENSI DELL'ART. 27 BIS, COMMA 5, DEL D.LGS. 152/2006 prot. ARTA n. 42771 del 14/06/2024;

6) PROROGA 60 GG RISCONTRO PII 60/24 prot. ARTA n. 42819 del 14/06/2024;

7) RISCONTRO DI MERITO ALLA VOSTRA NOTA ASSUNTA AL PROT. N. 39408 DEL 04/06/2024 - PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO N. 60/2024 DEL 31/05/2024 DALLA CTS prot. ARTA n. 56482 del 01/08/2024;

8) DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA RICHIESTA INTEGRAZIONI prot. ARTA n. 60795 del 29/08/24;

9) COMUNICAZIONE VARIAZIONE COMPAGINE SOCIETARIA E DICHIARAZIONE DI ESENZIONE DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA prot. ARTA n. 65767 del 19/09/24;

10) TRASMISSIONE NOTA PROTOCOLLO N. 172055 DEL 25/09/2024 DA PARTE DEL SERVIZIO 3 – MULTIFUNZIONALITÀ E DIVERSIFICAZIONE IN AGRICOLTURA LEADER prot. ARTA n. 68125 del 30/09/24;

VISTI i seguenti Pareri Enti;



- 1) Libero Consorzio Comunale di Ragusa prot. ARTA n. 31240 del 09/05/24;
- 2) Dipartimento Regionale Energia prot. ARTA n. 60781 del 29/08/24;
- 3) Dipartimento Regionale Agricoltura prot. ARTA n. 67315 del 26/09/24;

LETO il “Parere Istruttoria Intermedio” (PII) di questa CTS n. 60/2024 reso nella seduta del 31/05/2024;

LETTA la seguente Documentazione depositata dal proponente tramite il Portale della Regione Siciliana:

- 1) RS00IST0000A0.PDF 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA;
- 2) RS00DOC0025A0.PDF 02 - AVVISO AL PUBBLICO;
- 3) RS00DOC0023A0.PDF 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA;
- 4) RS00DOC0015A0.PDF 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI;
- 5) RS00SCH0000A0.PDF 05 - SCHEDA DI SINTESI;
- 6) RS00DOC0029A0.PDF LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO;
- 7) RS23SIN0000A0.PDF PD_ELB_23_SINTESI NON TECNICA;
- 8) RS22SIA0000A0.PDF PD_ELB_22_STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE;
- 9) RS33DOC0000A0.PDF 33 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA;
- 10) RS00SHP0000A0.ZIP 30 - SHAPE FILES (ZIP);
- 11) RS00ELE0000A0.PDF 0. ELENCO ELABORATI COLLA 2;
- 12) RS00REL0001A0.PDF PD_ELB_1_RELAZIONE TECNICA GENERALE;
- 13) RS02AZZ0000A0.PDF PD_ELB_2_AZZONAMENTO;
- 14) RS03PLA0000A0.PDF PD_ELB_3_PLANIMETRIA IMPIANTO FOTOVOLTAICO E RECINZIONE METALLICA PERIMETRALE;
- 15) RS04PAR0000A0.PDF PD_ELB_4_PARTICOLARI COSTRUTTIVI DEL SISTEMA DI ANCORAGGIO;
- 16) RS05RAP0000A0.PDF PD_ELB_5_RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DEI LUOGHI;
- 17) RS06REL0000A0.PDF PD_ELB_6_RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA;
- 18) RS07VIA0000A0.PDF PD_ELB_7_VIABILITÀ ESISTENTE, PROVVISORIA E DI PROGETTO E SEZIONI TIPO;
- 19) RS08REL0000A0.PDF PD_ELB_08_RELAZIONE TECNICA ELETTRICA;
- 20) RS09SCH0000A0.PDF PD_ELB_09_SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE;
- 21) RS10TRA0000A0.PDF PD_ELB_10_TRACCIATO CAVIDOTTO LINEA MT E PARTICOLARI SEZIONI CAVIDOTTO;
- 22) RS11CAB0000A0.PDF PD_ELB_11_CABINA ELETTRICHE, PIANTE E PROSPETTI;
- 23) RS12COR0000A0.PDF PD_ELB_12_COROGRAFIA GENERALE CON PERCORSO DEI CAVI E CABINE;
- 24) RS13PIA0000A0.PDF PD_ELB_13_PIANO PARTICELLARE DI SERVITÙ E PROFILO LONGITUDINALE ELETTRODOTTO;
- 25) RS14PIA0000A0.PDF PD_ELB_14_PIANO TECNICO DELLE INTERFERENZE;
- 26) RS15STU0000A0.PDF PD_ELB_15_STUDIO AGRICOLO FORESTALE;
- 27) RS16PLA0000A0.PDF PD_ELB_16_PLANIMETRIA SU ORTOFOTO;
- 28) RS17TRA0000A0.PDF PD_ELB_17_TRACCIATO LINEA MT DEL CAMPO FV E PARTICOLARI ELETTRICI;
- 29) RS18CAR0000A0.PDF PD_ELB_18_CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO;
- 30) RS19REL0000A0.PDF PD_ELB_19_RELAZIONE AGROSOLARE;
- 31) RS20REL0000A0.PDF PD_ELB_20_RELAZIONE BOTANICA;
- 32) RS21REL0000A0.PDF PD_ELB_21_RELAZIONE FAUNISTICA_REV3;
- 33) RS24PIA0000A0.PDF PD_ELB_24_PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE;
- 34) RS25PIA0000A0.PDF PD_ELB_25_PIANO DI DISMISSIONE;
- 35) RS26REL0000A0.PDF PD_ELB_26_RELAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI E INQUINAMENTO LUMINOSO;
- 36) RS28STU0000A0.PDF PD_ELB_28_STUDIO SULL'INVARIANZA IDRAULICA ED IDROLOGICA AI SENSI DEL D.D.G. N. 102_2021;
- 37) RS30DIS0000A0.PDF PD_ELB_30_DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE;
- 38) RS31OPE0000A0.PDF PD_ELB_31_OPERE DI MITIGAZIONE A VERDE;
- 39) RS32PIA0000A0.PDF PD_ELB_32_PIANO DI MANUTENZIONE DEL VERDE;
- 40) RS33CAR0000A0.PDF PD_ELB_33_CARTA USIO DEL SUOLO NEL BUFFER DI 10 KM;
- 41) RS34CAR0000A0.PDF PD_ELB_34_CARTA IMPATTI CUMULATI NEL BUFFER DI 10 KM;
- 42) RS35OPE0000A0.PDF PD_ELB_35_OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO;
- 43) RS36COM0000A0.PDF PD_ELB_36_COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
- 44) RS37QUA0000A0.PDF PD_ELB_37_QUADRO ECONOMICO;
- 45) RS38CRO0000A0.PDF PD_ELB_38_CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI;
- 46) RS27PIA0000A0.PDF PD_ELB_27_PIANO PRELIMINARE TERRE E ROCCE DA SCAVO;
- 47) RS29VER0000A0.PDF PD_ELB_29_VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (VPIA);
- 48) RS00DOC0000A0.PDF ISTANZA DEDICATA ART. 12 D.LGS.387/2003;
- 49) RS01DOC0000A0.PDF 01. DICHIARAZIONE ATTO NOTORIO COPIA CONFORME AGLI ORIGINALI;
- 50) RS02DOC0000A0.PDF 02_C.I. MARCO LIMER;



- 51) RS03DOC0000A0.PDF 03_DICHIARAZIONESOTITUTIVA _SOLAR_ITALY_XXVII_DICH_SOST_CAMERALE;
- 52) RS03DOC0000A1.PDF 03_SOLARITALYXXVII_VISURA;
- 53) RS04DOC0000A0.PDF 04_PRELIMINARE;
- 54) RS05DOC0000A0.PDF 05_CDUFOGLIO 25 PARTICELLA 672-675;
- 55) RS06DOC0000A1.PDF 06_ACCETTAZIONE STMG_E-DIST;
- 56) RS06DOC0000A0.PDF 06_STMG_21_07_23;
- 57) RS07DOC0000A0.PDF 07_ESTRATTO DI MAPPA;
- 58) RS07DOC0000A1.PDF 07_VISURE;
- 59) RS08DOC0000A0.PDF 08_DICHIARAZIONE_ANTIMAFIA;
- 60) RS10DOC0000A0.PDF _PRESENTAZIONE_SOCIETÀ_CAPACITÀ_TECNICO_ORGANIZZATIVA;
- 61) RS11DOC0000A0.PDF 11_DICHIARAZIONE IMPEGNO REALIZZAZIONE DIRETTA;
- 62) RS12DOC0000A0.PDF 12_SCHEMAATTOADESIONEPROTOCOLLODILEGALITÀ;
- 63) RS13DOC0000A0.PDF 13. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIET ART. 53 C. 16 T;
- 64) RS14DOC0000A0.PDF 14_DICHIARAZIONE CORRESPONSIONE CAUZIONE DISMISSIONE;
- 65) RS16DOC0000A0.PDF 16_ATTESTAZIONE DI VERIDICITA' STUDIO AGRICOLO FORESTALE;
- 66) RS17DOC0000A0.PDF 17_ATTESTAZIONE DI VERIDICITA' STUDIO BOTANICO E FAUNISTICO;
- 67) RS18DOC0000A0.PDF 18. DICHIARAZIONE ATTO NOTORIO VERIDICITÀ CONTENUTI COMPUTO METRICO;
- 68) RS19DOC0000A0.PDF 19. DICHIARAZIONE ATTO NOTORIO VERIDICITÀ DATI CARTACEI E CD;
- 69) RS21DOC0000A0.PDF 21. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA_SIA;
- 70) RS22DOC0000A0.PDF 22. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA_AREE_BOSCO;
- 71) RS23DOC0000A0.PDF 23. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA_PROGETTISTA;
- 72) RS24DOC0000A0.PDF 24. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA_CONGIUNTA;
- 73) RS25DOC0000A0.PDF 25_SCHEMA AVVISO AL PUBBLICO;
- 74) RS26DOC0000A0.PDF 26. PREANALISI_ENAV;
- 75) RS27DOC0000A0.PDF 27_ISTANZA SOVRINTENDENZA;
- 76) RS28DOC0000A0.PDF 28_ATTO_SOTTOMISSIONE_MADE;
- 77) RS30DOC0000A0.PDF 30_DICHIARAZIONE_DI_IMPEGNO_MADE;
- 78) RS31DOC0000A0.PDF 31_DICHIARAZIONE DI NON PARENTELA;
- 79) RS00SCH0000A0.PDF SCHEMA PATTO INTEGRITA A.U-1(1);

LETTA la seguente documentazione integrativa trasmessa dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- 1) RS27sot2024m - Atto di sottomissione del 28/02/2024 registrato il 06/03/2024;
- 2) RS20Can2023 - Atto di sottomissione del 28/02/2024 registrato il 06/03/2024;
- 3) Richiesta proroga del 14/06/2024;
- 4) RISCONTRO DI MERITO ALLA VOSTRA NOTA ASSUNTA AL PROT. N. 39408 del 04/06/2024;
- 5) 1.PD_ELB_1 Relazione Tecnica Generale;
- 6) 3. PD_ELB_3 Planimetria impianto fotovoltaico e recinzione metallica perimetrale_rev. 1;
- 7) 7. PD_ELB_7 Viabilità esistente, provvisoria e di progetto e sezioni tipo_rev 1;
- 8) 05b_Dichiarazione sostitutiva agronomo assenza colture specializzate;
- 9) 10. PD_ELB_10 Tracciato Cavidotto linea MT e particolari Sezioni cavidotto_rev. 1;
- 10) 12. PD_ELB_12 Corografia Generale con percorso dei cavi e cabine_rev 1;
- 11) 19. PD_ELB_19 Relazione Agrosolare_Rev. 1;
- 12) 21. Fascicolo_Aziendale_Horus2_05-02-2024;
- 13) 21_bilancio_Horus;
- 14) 21_visura_Horus;
- 15) 13. PD_ELB_13 Piano particellare di servitù e profilo longitudinale elettrodotto_rev 1-signed;
- 16) 16. PD_ELB_16 Planimetria su ortofoto_rev 1-signed;
- 17) 17. PD_ELB_17 Tracciato linea MT del campo FV e particolari elettrici_rev 1-signed;
- 18) 22. PD_ELB_22 Studio_d_Impatto Ambientale_rev.1-signed;
- 19) 23. PD_ELB_23 Sintesi Non Tecnica_rev. 1-signed;
- 20) 24.PD_ELB_24 Piano di Monitoraggio Ambientale rev1-signed;
- 21) 27._PD_ELB_27 Piano_preliminare_terre_e_roccie_da_scavo_rev1-signed.pdf;
- 22) 31._PD_ELB_31_Opere_di_Mitigazione_a_verde_rev_1-signed.pdf;
- 23) 32._PD_ELB_32_Piano_di_Manutenzione_del_verde_rev1-signed.pdf;
- 24) 35._PD_ELB_35_Opere_di_mitigazione_del_rischio_idrogeologico_rev_1-signed.pdf;
- 25) 39._PD_ELB_39_Planimetria_generale_su_Carta_dei_Beni_Paesaggistici__Carta_dei_Regimi_Normativi_Carta_delle_Componenti_del_Paesaggio.PDF;
- 26) 40._PD_ELB_40_Particolari_costruttivi_interventi_di_scavo-signed.pdf;
- 27) 41._PD_ELB_41_Planimetria_impianto_di_videosorveglianza_con_disposizione_telecamere_termichesigned.pdf;
- 28) 42._PD_ELB_42_Relazione_Tecnica_requisiti_agrosolare-signed.pdf;



- 29) 43.PD_ELB_43_Relazione_impatto_visivo-signed.pdf;
- 30) 44_PD_ELB_44_Documentazione_fotografica_da_punti_significativi_stato_di_fatto-signed.pdf;
- 31) 45.ELB_45_Documentazione_fotografica_da_punti_significativi_stato_di_progetto-signed.pdf;
- 32) 46.PD_ELB_46_Rappresentazione_stato_fatto_e_progetto_-_ritrazioni_fotografiche_volo_d_uccello-signed.pdf;
- 33) SHP_REV1.zip;
- 34) 21.20240708_gestione_agricola_Colla_signed.pdf;
- 35) 20240910_SI_XXVII_comunic.variazione.societaria-firmato;
- 36) RS21 Dichiarazione di esenzione antimafia;
- 37) RS23 Visura Societa Solar Italy XXVII S.r.l. a s.u.;
- 38) RS24 3) - CVA EOS Srl - Visura ordinaria al 10.09.2024;
- 39) RS25 4) - C.V.A. S.p.A. a s.u. - Visura ordinaria al 10.09.2024;
- 40) RS26 5) - FINAOSTA S.p.A. a s.u. - Visura ordinaria al 10.09.2024;
- 41) RS11 20240930_SI_XXVII_Colla2_trasmissione_esito_verifiche_agrovoltaco;
- 42) RS11 20240925_SI_XXVII_Colla_2_esito_verifiche_prot.172055 agrovoltaco;

VISTO il Parere Istruttoria Conclusivo della CTS.n.703/2024 reso nella seduta del 24/10/2024;

VISTA la nota 12648 del 04/03/2025 del Servizio 1 DRA recante in oggetto: - (...) Restituzione Parere n. 703 del 24/10/2024, nella quale si riporta: *Con riferimento a quanto disposto dall'On.le Assessore con le note n. 9462 del 14/10/2024 con oggetto "D.P.R. 13.06.2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", n. 9733 del 30/10/2024 avente ad oggetto "Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrovoltaici – reperimento risorse idriche" e n. 9922 del 12/11/2024 con oggetto "VIA impianti di produzione energia alternativa – Progetto linea RTN e relative infrastrutture", si restituisce il Parere Istruttoria Conclusivo n. 703/2024, affinché codesta CTS formalizzi nel dispositivo finale del parere l'effettiva valutazione di quanto indicato nelle suddette note;*

VISTI i seguenti pareri pubblicati presso la sezione "Pareri Enti" successivamente al PIC n.703/2024 del 24/10/2024:

- Nota prot. DRA 75219 del 25/10/2024 della **SNAM**, tramite la quale si comunica che sulla base della documentazione progettuale, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.
- Nota prot. DRA 75560 del 28/10/2024 **dell'ANAS GRUPPO FS ITALIANE**, tramite la quale si comunica che: - la competente AGR/Supporto Tecnico, esaminati gli elaborati grafici integrativi, ha accertato che il punto più vicino alla S.S. 115 dista oltre km 2,00 dal confine stradale. Pertanto, Anas non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo.
- Nota prot. DRA 84564 del 02/12/2024 **dell'IBLEA ACQUE S.P.A.**, tramite la quale si rilascia NULLA OSTA alla realizzazione delle opere in progetto, in quanto nelle aree del preindicato intervento non vi sono impianti gestiti da Iblea Acque S.p.A.
- Nota prot. DRA 85624 del 05/12/2024 **dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia** - Servizio 6 Pareri e Autorizzazioni Ambientali - Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (Catania - Siracusa - Ragusa), tramite la quale si esprime parere di esclusione: → al rilascio di Autorizzazione Idraulica Unica (A.I.U.) ai sensi del R.D. n. 523/1904; → al rilascio di Parere di Compatibilità Idrogeologica di cui alle Norme di Attuazione del P.A.I. vigente. (...) con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate: • le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali (...); • dovranno essere rispettate le distanze minime previste dall'art. 96 lett. f) del R.D. n.523/1904, significando che, in particolare, nell'area dell'angolo nord-ovest dell'impianto fotovoltaico, qualsiasi opera o intervento dovrà essere posto ad una distanza non inferiore ai dieci metri delle sponde del corso d'acqua (senza denominazione) tributario in sinistra idraulica del Fiume Acate o Dirillo, individuato cartograficamente nella CTR n. 644140 "Acate", nel tratto tra le coordinate: punto monte, q. 140 m s.l.m. - lat. 37,015° N – long. 14,445° E; punto valle, q. 60 m s.l.m. - lat. 37,017° N – long. 14,441° E; • la ditta esecutrice si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la



realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica; • venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.

VISTO il Parere Istruttoria Conclusivo della CTS n.205/2025 reso nella seduta del 30/04/2025.

LETTA la seguente documentazione integrativa trasmessa in data 08/05/2025 dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- 20250508_SI_XXVII_Colla_2_istanza_integrazione_energia_signed.pdf;
- 20230911_SI_XXVII_Colla_2_Validazione_Progetto_definitivo_E-dist.pdf;
- wetransfer_pde-colla-2_2023-05-16_1253.zip;
- 20250502_Solar_Italy_XXVII_Comunicazione_procedibilit__signed.pdf

VISTA la nota del DRA avente protocollo 32320 del 15/05/2025 con la quale il Servizio 1, facendo seguito alla nota dell'Assessore del Territorio e Ambiente avente protocollo 9733 del 30/10/2024 avente ad oggetto “Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa - Impianti fotovoltaici/agrovoltaici – reperimento risorse idriche”, *rammenta a codesta CTS che per intendimento assessoriale, espresso tramite la nota sopra citata, la valutazione dell'effetto cumulo deve essere definitivamente prevista nel procedimento in atto (VIA) e non nella successiva fase di progettazione esecutiva. In virtù di quanto sopra, si restituisce il Parere Istruttoria Conclusivo n. 205/2025 e si chiede alla CTS quale sia la documentazione di cui necessita in questa fase per la corretta valutazione del suddetto effetto cumulo in tutte le sue componenti ambientali. Conseguentemente lo scrivente Servizio 1 – in un'ottica di collaborazione tra le parti (principio giuridico ricorrente nelle ultime sentenze adottate dal TAR in merito all'operato di questa Amministrazione) procederà a richiedere la suddetta documentazione alla Ditta sì da consentire a codesta CTS di poter affrontare compiutamente anche la valutazione del c.d. “effetto cumulo” e, al contempo ha restituito il parere n.205/2025 reso dalla CTS nella seduta del 30/04/2025.*

VISTA la mail del 18/07/2025 della CTS con la quale si invita il Proponente ad *aggiornare la documentazione prodotta al fine di considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi, già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata, pari a 10 km, considerando specificatamente che nel raggio del buffer di 3 km rispetto all'impianto proposto emerge la presenza di numerosi impianti già realizzati o in previsione di realizzazione, comprendendo negli studi di analisi anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e PAS presso il Comune in cui verrà realizzato il progetto, nonché i comuni limitrofi.*

VISTA la nota del DRA, avente protocollo 51626 del 21/07/2025, con la quale il Servizio 1 ha comunicato al Proponente che *la Commissione Tecnica Specialistica con mail del 18/07/2025, acquisita al prot. DRA n. 51287 del 18/07/2025 ha rappresentato quanto segue: “il Proponente, dovrà aggiornare la documentazione prodotta al fine di considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi, già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata, pari a 10 km, considerando specificatamente che nel raggio del buffer di 3 km rispetto all'impianto proposto emerge la presenza di numerosi impianti già realizzati o in previsione di realizzazione, comprendendo negli studi di analisi anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e PAS presso il Comune in cui verrà realizzato il progetto, nonché i comuni limitrofi”. Si Invita pertanto la Società a volere trasmettere la documentazione richiesta al fine di consentire alla CTS di emettere il parere sul sopra richiamato progetto.*

LETTA la nota del Proponente, assunta al protocollo del DRA al n.62554 del 09/09/2025, con la quale la ditta comunica che ha *provveduto ad aggiornare la tavola di riferimento con gli impianti esistenti e in progetto reperiti attraverso fonti pubbliche e altri canali conoscitivi disponibili. Pertanto, si TRASMETTE a codesto spettabile ente, la tavola PD_ELB_34_Carta impatti cumulati nel buffer di 10 km_rev1. Inoltre, occorre precisare con la presente che la scrivente, relativamente la rispondenza dell'impianto di cui trattasi al Decreto*



Assessoriale di recente emanazione D.A. N. 34 Gab 2025 del 02/04/2025, ha già ottenuto benestare rilasciato dal Servizio 3 Leader Dipartimento Agricoltura della Regione Sicilia di cui alla nota protocollo N° 172055 del 25/09/2024 (Protocollo Arta N° 67315 del 26/09/2024) già agli atti del procedimento. Si riallegano in tal senso, i seguenti elaborati e documenti: • PD_ELB_19_RELAZIONE AGROSOLARE_rev3 • Lettera di intenti alla gestione agricola del fondo • Nulla osta del dipartimento Agricoltura N° 172055 del 25/09/2024.

LETTA la seguente documentazione integrativa trasmessa in data 09/09/2025 dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- 20250908_SI_XXVII_Colla_2_istanza_ambiente_cumulo_rev_signed.pdf;
- 19_PD_ELB_19_Relazione_Agrosolare_Rev_1-signed.pdf;
- 21.20240708_gestione_agricola_Colla_signed.pdf;
- 34_PD_ELB_34_Carta_impatti_cumulati_nel_buffer_di_10_km_rev1-signed.pdf;
- 20240925_SI_XXVII_Colla_2_esito_verifiche_prot.172055_agrovoltaico.pdf;
- CONSEGNA_FWD_Considerazioni_circa_l_effetto_cumulo_con_altri_progetti_limitrofi_richiesta_riferi.pdf;
- CONSEGNA_Nota_di_riscontro_alla_Vs/nota/prot._0051626_del_21_07_2025_-PROCEDIMENTO_DI_AUTORIZZAZIONE.pdf;

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nel Parere Istruttoria Intermedio n.60/202 sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere.

Criticità 1 - La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione dovranno essere considerati con espresso riferimento alla scala e al livello locale dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato). Dovranno essere - evidenziati altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente - riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e alla tipologia di intervento, e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 1, rappresenta quanto segue: *“Si rimanda all'elaborato PD_ELB_22 Studio d'Impatto Ambientale_Rev. 1, Titolo B – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO, Capitolo B3, in cui, per ciascun Piano/Programma, in particolare per i Piani Urbanistico Territoriali, è stata valutata la coerenza/compatibilità del progetto dell'impianto agrovoltaico, comprensivo della Linea elettrica MT di connessione dell'impianto agrovoltaico alla rete elettrica di distribuzione In particolare, con riferimento al Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa, si è rilevato che:*

- *il progetto non è in contrasto con le prescrizioni e gli indirizzi di tutela del Piano.....;*
- *il progetto risulta conforme alle indicazioni del Piano relativamente alla tutela dei Beni paesaggistici ed ai regimi normativi in quanto, tutte le aree di intervento risultano esterne alla perimetrazione di aree tutelate di cui al D. Lgs. 42/04 e s.m.i.;*
- *la linea elettrica di connessione in MT dell'impianto agrovoltaico alla rete elettrica di distribuzione sarà realizzata in cavo interrato con sviluppo del tracciato interamente su strada asfaltata pubblica.*

Il progetto risulta tale da non alterare le viabilità storiche presenti; il progetto risulta conforme alle indicazioni del Piano relativamente alla tutela dei Beni paesaggistici ed ai regimi normativi in quanto, tutte le aree di intervento ricadono all'esterno della perimetrazione di aree tutelate di cui all' art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.

Pertanto, si può attestare la compatibilità del progetto anche con le prescrizioni del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa (ambiti 15, 16 e 17) in quanto l'intervento in progetto non compromette l'interesse pubblico alla conservazione dei luoghi”.



Con riferimento alla **Rete Natura 2000**, di cui alle Direttive 92/43/CEE del 21 maggio 1992 “Conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica - Direttiva Habitat” e 79/409/CEE del 2 aprile 1979 “Conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli”, recepite in Italia con il D.P.R. n°357/1997 e nella Regione Sicilia con il D.A. del 30/03/2007 dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente, si è rilevato che: “... L’impianto agrovoltaitco non interferisce con i siti Natura 2000 sopra elencati e le relative aree non presentano habitat e/o specie vegetali e/o animali di cui alle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE, pertanto si può concludere che l’intervento è compatibile anche con le prescrizioni delle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE relative alla Rete Natura 2000”.

Con riferimento alle **IBA (Important Bird Areas)** si è rilevato che: “... l’IBA più vicina al sito d’installazione dell’impianto agrovoltaitco in progetto è la 166 – “Biviere e piana di Gela”, da cui dista circa 4,1 km.; data la notevole distanza dell’area si può pertanto affermare che il progetto in esame non presenta elementi di contrasto con i livelli di tutela e conservazione della stessa”.

Con riferimento al **Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve**, il progetto in esame è completamente esterno e notevolmente distante dalla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi”.

Con riferimento al **Piano di Tutela del Patrimonio**, ... l’area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree censite all’interno del catalogo e non risulta pertanto soggetto alle specifiche norme di disciplina di tali siti”.

Con riferimento al **Piano di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Sicilia**, ... in relazione all’analisi della compatibilità del progetto con gli obiettivi generali del PSR, il progetto non presenta elementi in contrasto con le disposizioni specifiche per l’autorizzazione alla realizzazione di impianti FER.

Con riferimento al **Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi**, è emerso che l’area di intervento non risulta interessata da aree percorse dal fuoco dal 2007 al 2022; la parte nord del sito è stata lambita da un incendio nell’anno 2011. Dalla consultazione della Carta Forestale redatta ai sensi del D. Lgs. 227/2001 e ss.mm.ii. si evidenzia che tutte le aree non risultano vincolate a bosco (L.R. 16/96 art. 4).

Con riferimento al **Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico della Regione Sicilia (PAI)** . Il progetto non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idraulico e geomorfologico di PAI, in quanto il sito d’installazione dell’impianto agrovoltaitco e la linea elettrica MT di connessione dell’impianto agrovoltaitco alla rete elettrica di distribuzione non ricadono in aree classificate nel PAI come aree a rischio dissesti e/o con pericolosità geomorfologica, né altresì in aree a rischio idraulico e/o con pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione, quindi si può attestare la totale compatibilità del progetto anche con le prescrizioni del Piano per l’Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia.

Con riferimento al **Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) della Regione Siciliana**, il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idraulico (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni) in quanto l’intervento risulta completamente esterno alla perimetrazione di aree a pericolosità idraulica; quindi si può attestare la totale compatibilità del progetto anche con le previsioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Regione Sicilia (PGRA).

Con riferimento al **Piano di Tutela delle Acque in Sicilia**, ... Il sito d’installazione dell’impianto agrovoltaitco ricade nel Bacino Idrografico “Acate e bacini minori tra Gela e Acate; l’opera non interferisce con il sistema idrico superficiale e sotterraneo e pertanto si può constatare la congruenza del progetto con il Piano di Tutela delle Acque....;

Con riferimento al **Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell’aria ambiente**, si è



rilevato che: “ ... In relazione alla tipologia di intervento previsto ed in funzione dell’analisi effettuata, il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina di Piano.

Con riferimento al **Piano Faunistico Venatorio Regionale**, il sito d’installazione dell’impianto agrovoltaitco in progetto ricade all’interno dell’Ambito Territoriale di Caccia (ATC RG1). Tenendo conto che il Piano Faunistico Venatorio individua gli ambiti territoriali su cui si può esercitare l’attività venatoria, si ritiene che l’intervento in progetto risulti compatibile con le previsioni del Piano Faunistico Venatorio Reg.

Con riferimento al **Piano Regionale di Bonifica della Regione Sicilia**, ... In relazione alla tipologia di intervento previsto, all’ubicazione del sito che risulta esterno ad aree oggetto di risanamento e bonifica ed alle trascurabili interazioni sulla componente ambientale, si può concludere che il progetto non risulta in contrasto con la disciplina del Piano Regionale delle Bonifiche.

Con riferimento al **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti** ... Con riferimento al progetto in esame all’interno dell’area di cantiere saranno previsti depositi temporanei di rifiuti periodicamente raccolti ed avviati alle attività di recupero e smaltimento; il deposito temporaneo verrà eseguito per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme. La gestione dei rifiuti avverrà con una serie di operazioni, fra loro coordinate, volte alla tutela ambientale ed al rispetto della normativa tecnica e legislativa vigente. In cantiere si provvederà alla predisposizione di una vasca di contenimento ove collocare i contenitori dei rifiuti; tale vasca sarà sufficientemente profonda e compartmentata al suo interno in modo da formare zone tra loro separate per la sistemazione dei vari contenitori di rifiuti liquidi ed evitare conseguentemente..... In relazione alla tipologia di intervento ed alle misure previste in progetto, dall’analisi effettuata, il progetto risulta compatibile con gli obiettivi del Piano Regionale di gestione dei rifiuti.

Con riferimento al **Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM)** ... In relazione alle previsioni e agli obiettivi del Piano si può concludere che l’intervento in progetto è compatibile con il Piano”.

Con riferimento al **Piano Regionale di lotta alla siccità**, ... in relazione alla tipologia di intervento previsto ed alle trascurabili interazioni sul fabbisogno idrico previsto si può asserire che il progetto non risulta in contrasto con la disciplina del Piano. In particolare, la scelta progettuale di prevedere un sistema di raccolta e riuso delle acque meteoriche al fine dell’implementazione dell’impianto di irrigazione a goccia previsto per garantire un corretto attecchimento delle specie arboree piantumate nella fascia perimetrale, garantirà l’ottimizzazione del fabbisogno idrico e razionalizzando i consumi.

Con riferimento al **Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio**, si è rilevato che: “...Il sito d’installazione dell’impianto agrovoltaitco rientra nel Piano Cave all’interno dell’area individuata con Livello 2 definita come “Aree di minore importanza sotto il profilo economico, tenuto conto della variabilità dei materiali estratti e della diversità delle tipologie merceologiche”; Dalla consultazione delle Norme Tecniche d’Attuazione all’interno delle aree perimetrati dal Piano non si evincono prescrizioni sulla limitazione d’uso diverso dall’uso estrattivo.

L’intervento in progetto rientra in aree agricole definite “Idonee” come definite dall’art. 12, comma 3 lettera b) del DL n. 17 del 1 marzo 2022 (“Decreto Energia”), convertito con Legge n. 34 del 27 aprile 2022, che modifica l’art. 20, comma 8, lettera c-quater del D. Lgs 199/2021, successivamente modificato dall’art. 47, comma 2 del Decreto Legge n. 13/2023 L’intervento in progetto, sebbene non coerente con le previsioni della pianificazione di settore in materia di estrazione di materiali lapidei, non rientra all’interno delle “Aree di primo livello” definite importanti sotto il profilo economico e idonee all’esercizio di attività estrattive. Non essendoci in tali aree prescrizioni sulla limitazione d’uso del suolo, si ritiene che l’intervento in progetto, per le sue caratteristiche di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza e, secondo quanto previsto dalla Normativa di settore sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, risulta compatibile con le previsioni del Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”.



Con riferimento agli strumenti di programmazione e pianificazione a livello locale i Piani analizzati nello Studio d'Impatto Ambientale sono il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ragusa**, approvato nel 2003 ed il **Piano Regolatore Generale del Comune di Acate**, approvato con D.A. n°271/DRU del 23/08/2000 (Capitolo B3 – paragrafo d).

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ragusa** Dall'analisi condotta è emerso che l'attuazione del presente progetto non entra in conflitto con le priorità e finalità del suddetto piano. L'intervento in oggetto persegue gli obiettivi di "sviluppo sostenibile" in quanto permette, attraverso l'uso delle risorse energetiche locali disponibili, di ridurre il quantitativo di anidride carbonica presente in atmosfera e salvaguardare l'ambiente.

In ambito comunale lo Studio d'Impatto Ambientale lo strumento di programmazione/pianificazione analizzato nello Studio d'Impatto Ambientale è il **Piano Regolatore Generale del Comune di Acate**, approvato con D.A. n°271/DRU del 23/08/2000; si è rilevato che: "... Le particelle n. 672-675 del Foglio di Mappa 25 ricadono in Zona Territoriale Omogenea "E1 – Area agricola suscettibile di ulteriore sviluppo e di servizi connessi", di cui all'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione ed in minima parte in Zona Territoriale Omogenea "E3 - area agricola con particolare pregio ambientale", di cui all'art. 54 delle Norme Tecniche di Attuazione; sul sito insiste il Vincolo ENAC e ricade in Zone di limitazione per la presenza di discariche e altre fonti attrattive di fauna.

Relativamente alla presenza del **Vincolo Aeroportuale ENAC** disciplinato dalla Legge n. 58 del 1963, la scrivente Società ha provveduto ad effettuare la Verifica Preliminare (Tool di Pre-analisi) di eventuali potenziali interferenze del progetto proposto alla navigazione aerea, il cui Report ha restituito l'assenza di interferenze per gli aeroporti ed i sistemi di comunicazione radar di ENAC-ENAV.

Da quanto specificato ed in forza della normativa comunitaria, nazionale (art. 12, comma 7 del D. Lgs. n. 387/2003) e regionale che consente l'installazione degli impianti fotovoltaici nelle Zone Agricole "E" dei Piani Regolatori Comunali si può attestare la compatibilità dell'intervento con lo strumento di pianificazione urbanistica".

Con riferimento al **Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Acate**, si è rilevato che:

relativamente al **Rischio Sismico**, la classificazione sismica del territorio di Acate, riporta una Zona sismica 2 – Zona con pericolosità sismica media;

relativamente al **Rischio di incendi** di interfaccia, la consultazione della Carta di incendi di interfaccia ha consentito di verificare che il sito d'installazione dell'impianto agrovoltaitco e l'impianto di rete per la connessione dell'impianto agrovoltaitco alla rete elettrica di distribuzione sono esterni alle aree individuate nel Piano come aree di rischio d'incendi di interfaccia;

relativamente al **Rischio Idraulico**, la consultazione della Carta del rischio idraulico ha consentito di verificare che il sito d'installazione dell'impianto agrovoltaitco e l'impianto di rete per la connessione dell'impianto agrovoltaitco alla rete elettrica di distribuzione sono esterni alle aree individuate nel Piano.

relativamente al **Rischio Geomorfologico**, la consultazione della Carta del rischio geomorfologico ha consentito di verificare che il sito d'installazione dell'impianto agrovoltaitco e l'impianto di rete per la connessione dell'impianto agrovoltaitco alla rete elettrica di distribuzione sono esterni alle aree individuate nel Piano come aree a rischio geomorfologico.

L'analisi del Piano e della cartografia disponibile ha consentito di verificare che le aree destinate alla realizzazione dell'impianto agrovoltaitco e dell'impianto di rete per la connessione dell'impianto agrovoltaitco alla rete elettrica di distribuzione non interferiscono con le azioni del Piano, quindi, si può attestare la



compatibilità del progetto proposto con il Piano Comunale di Protezione Civile.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e **VISTA** la documentazione depositata e dettagliatamente descritta la **criticità n.1** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 2 - La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 2, rappresenta quanto segue: “Si rimanda all'elaborato PD_ELB_22 Studio d'Impatto Ambientale_Rev. 1, in cui al Capitolo B – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO, Capitolo B3, ove per ciascun Piano/Programma, è stata valutata la coerenza/compatibilità del progetto dell'impianto agrovoltaitco, comprensivo della Linea elettrica MT di connessione dell'impianto agrovoltaitco alla rete elettrica di distribuzione (Vedi Punto 1)”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha chiarito quanto richiesto dalla CTS la **criticità n. 2** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 3 – Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidensi il layout dell'impianto e della rete di connessione (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 3, rappresenta quanto segue: “*Si rimanda all'elaborato PD_ELB_39_Planimetria generale su Carta dei Beni Paesaggistici, Carta dei Regimi Normativi, Carta delle Componenti del Paesaggio. La zona in esame ricade nel Paesaggio locale 3 denominato “Valle Alto Dirillo”, di cui all'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione; l'impianto agrovoltaitco e le relative opere di connessione non interferiscono con aree sottoposte ad alcun livello di tutela. - Il progetto prevede l'attuazione di misure di mitigazione dell'impatto visivo consistenti nella piantumazione, nella fascia perimetrale di larghezza pari a 15 metri, di specie arboree autoctone, nello specifico di alberi di ulivo adulto (*Olea Europea*) disposti a quinconce (Vedi Elaborato 31. PD_ELB_31 Opere di Mitigazione a verde_Rev. 1) che consentiranno di schermare opportunamente l'impianto, riducendone l'impatto visivo e garantendo il corretto inserimento paesaggistico dell'opera. Nello specifico in attuazione di quanto prescritto dalla Commissione Tecnica Specialistica al punto 8 del PII, la larghezza della fascia arborea perimetrale è stata ampliata da 10 m a 15 m, in modo tale da realizzare una schermatura perimetrale più efficace rispetto all'impianto agrovoltaitco limitrofo (procedura 745 impianto agrovoltaitco da 3.018,195 kWp proponente Solar Italy XIII s.r.l. D.A. VIA n. 223/GAB del 21/09/22”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto la **criticità n. 3** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 4 - Occorre prevedere il mantenimento e la riqualificazione dell'assetto infrastrutturale (strade rurali, interpoderali, elettrodotti, fossi, canali irrigui) e definire fasce di rispetto delle aree poste in prossimità di almeno 10 metri a partire dal margine valutando diverse e maggiori profondità stante l'elevato livello di percezione dei campi e il ruolo di corridoio ecologico delle infrastrutture idrauliche e disponendo un approfondimento delle analisi della vegetazione naturale potenziale.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 4, rappresenta quanto segue: “*A riguardo si specifica che il progetto è stato redatto garantendo il mantenimento delle infrastrutture esistenti nell'area; in particolare si evidenzia che*



sul sito d'installazione dell'impianto agrovoltaitco non sono presenti strade rurali ed interpoderali, né muretti a secco.

Relativamente agli elettrodotti AT ed MT aerei esistenti che attraversano il sito e di proprietà di e-distribuzione S.p.A., il progetto prevede il mantenimento delle relative fasce di rispetto previste per legge, rispettivamente pari a 16 m dall'asse per la linea AT e di 6,5 m dall'asse per la linea MT. - Sul lato sud del lotto verrà mantenuta una fascia di rispetto di 30 m prevista per legge dalla Strada Provinciale SP 1 (Vedi Elaborato PD_ELB_3_Planimetria impianto agrovoltaitco e recinzione metallica perimetrale_Rev. 1). All'interno del sito non sono presenti altresì fossi, canali irrigui o impluvi appartenenti al reticolto idrografico principale e secondario del Demanio Idrico”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha chiarito con elaborati grafici quanto richiesto e, inoltre, nelle fasce di rispetto per gli elettrodotti aerei esistenti AT e MT di proprietà di e-distribuzione S.p.A evidenzia che non vi sono superfici pannellate, pertanto, la **criticità n. 4** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 5 - Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti, in relazione anche alla morfologia dei luoghi, gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 5, rappresenta quanto segue: “*Si rimanda all'Elaborato PD_ELB_40_Particolari costruttivi interventi di scavo e PD_ELB_27_Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo_Rev.1, nei quali sono rappresentate le opere che necessitano di esecuzione di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione della Linea elettrica in cavo interrato per la connessione dell'impianto agrovoltaitco alla rete elettrica di distribuzione ed il calcolo previsionale dei volumi di scavo per ciascuna tipologia di intervento previsto in progetto. - L'elaborato PD_ELB_27_Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo_Rev.1 riporta anche una planimetria su cui vengono evidenziati i punti ove saranno effettuati i campionamenti, il numero di campioni che saranno prelevati con le relative profondità di prelievo e le aree di deposito temporaneo delle terre e rocce ai fini della relativa caratterizzazione. - L'elaborato PD_ELB_22 Studio d'Impatto Ambientale_Rev. 1, riporta nel Capitolo D3 l'analisi previsionale dei volumi di terra e rocce da scavo prodotti durante la fase di costruzione dell'impianto agrovoltaitco al fine di stimarne l'impatto sul sito. - L'intervento in progetto NON prevede la realizzazione di interventi di movimento terra che alterino l'orografia/pendenza delle aree, che non verrà dunque in nessun modo modificata. La natura pianeggiante del terreno permette l'installazione dell'impianto agrovoltaitco tramite semplice infissione dei tracker monoassiali sul suolo, seguendo la naturale pendenza dell'area. Per la realizzazione dell'impianto agrovoltaitco e delle relative opere connesse sarà però necessario eseguire alcune opere di scavo, nello specifico:*

la realizzazione di opere di livellamento superficiale e pulizia del terreno: vista la natura pianeggiante del terreno dove sarà realizzato l'impianto agrovoltaitco, non sarà necessario eseguire grandi opere di livellamento per la sistemazione dell'area; in particolare le operazioni di livellamento e di compattamento del terreno si stima saranno effettuate in circa il 20% della superficie complessiva. Eventuali affossamenti saranno integralmente livellati con il terreno di riporto degli scavi. In tal modo si limiterà al minimo, se non del tutto, il materiale da destinare a discarica;

la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto agrovoltaitco: la viabilità di servizio che dovrà essere realizzata all'interno dell'area di impianto avrà un pacchetto di circa 30 cm;

la realizzazione delle fondazioni di cabine accessorie e funzionali all'impianto: le cabine da realizzarsi all'interno dell'area di impianto avranno un pacchetto di 50 cm;



la realizzazione dei collegamenti elettrici (cavidotti MT /BT): la realizzazione degli scavi per la posa dei cavi elettrici nei caviddotti avranno sezioni come indicate nell'elaborato grafico di progetto PD_ELB_17_Tracciato linea MT del campo FV e particolari elettrici rev 1.

Di seguito si riporta il calcolo dei volumi di scavo che saranno prodotti:

SCAVI			
Opera	Superficie [mq]	Profondità di scavo [m]	Quantità scavi [mc]
Livellamento terreno/scotico	22309	0,1	2231
Viabilità interna di servizio	7215	0,3	2164,5
Fondazioni cabine elettriche (interne al sito)	84	0,5	42
Fondazioni cabina Consegnna	17	0,5	8,5
Cavidotti BT interni al sito	600	1,2	720
Cavidotti MT interni al sito	448	1,4	627,2
Cavidotti MT di connessione (esterni al sito)	1701	1,4	2381,4
Totale scavi			8175

RIPORTI			
Opera	Superficie [mq]	Spessore riporto [m]	Quantità riporto [mc]
Livellamento e spandimento (*)	-	-	2231
Viabilità interna	7215	0,1	722
Area a verde	16580	0,1	1658
Cavidotti BT interni al sito	600	0,4	240
Cavidotti MT interni al sito	448	0,8	358,4
Cavidotti MT di connessione (esterni al sito) (**)	1701	0,8	1360,8
Totale riporto			6570

ESUBERO TERRE E ROCCE		1605

Le operazioni di livellamento e di compattamento del terreno si stima saranno effettuate in circa il 20% della superficie complessiva, per uno spessore di 10 cm; i movimenti di terra per la realizzazione dell'impianto sono stimabili in 2.231 mc; eventuali affossamenti saranno integralmente livellati con il terreno di riporto degli scavi. Si ipotizza un riutilizzo completo del terreno vegetale mediante spandimento sulle aree interne al sito; pertanto, non si prevede terreno in esubero.

Le strade avranno uno sviluppo complessivo di 7.215 mq con una larghezza pari a 4,0 m; considerando uno scotico di 30 cm, il volume di materiale derivante dallo scavo per la viabilità sarà di circa 2.164,5 mc; il materiale di scavo verrà utilizzato per circa il 30% per il livellamento della viabilità di servizio dopo la realizzazione del cassonetto di alloggiamento tramite asportazione di terreno vegetale superficiale; il restante



70% sarà impiegato nella fase finale per la realizzazione della fascia di mitigazione a verde su tutto il perimetro dell'impianto; a tal fine si ipotizza un riutilizzo del terreno vegetale per uno spessore di 10 cm su tutta la superficie; si prevede terreno in esubero per un volume pari a 1.442,5 mc.

La fascia mitigativa a verde avrà una larghezza variabile da 10 m a 15 m lungo i confini con l'impianto agrovoltaitco limitrofo (procedura 745 impianto agrovoltaitco da 3.018,195 kWp proponente Solar Italy XIII s.r.l. D.A. VIA n. 223/GAB del 21/09/22), per una superficie complessiva di 16.580 mq; si ipotizza un riutilizzo del terreno vegetale rimosso per la predisposizione di tale area a verde per uno spessore di 10 cm su tutta la superficie, pari a 1.658 mc. Non si prevede terreno in esubero.

Per la realizzazione delle Cabine elettriche si eseguirà una asportazione dello strato superficiale di terreno vegetale; nella fase successiva, si provvederà ad effettuare l'attività di sbancamento per uno spessore di 0,5 m, avente lo scopo di livellare il piano di campagna e creare il piano di stazione per l'alloggiamento dei macchinari ed apparecchiature elettriche: pertanto i movimenti di terra per la realizzazione delle opere di fondazione delle cabine interne al sito sono stimabili in 50,5 mc, che verranno interamente smaltiti ed inviati ad impianto di trattamento;

Relativamente ai cavidotti MT interrati interni al sito, il volume di scavo stimato è pari a circa 627,20 mc; si ipotizza un riutilizzo del terreno vegetale per uno spessore di 80 cm su per tutta la superficie del cavidotto MT con un volume di riutilizzo pari a 358,4 mc; i restanti 20 cm di copertura saranno effettuati con sabbia. Si prevede terreno in esubero per un totale di 268,8 mc.

Relativamente ai cavidotti BT interrati interni al sito, il volume di scavo stimato è pari a circa 720 mc; si ipotizza un riutilizzo del terreno vegetale per uno spessore di 40 cm su per tutta la superficie del cavidotto con un volume di riutilizzo pari a 240 mc. Si prevede terreno in esubero per un totale di 480 mc.

Relativamente ai cavidotti MT interrati esterni al sito, il volume di scavo stimato è pari a circa 2.381,4 mc; si ipotizza un riutilizzo del terreno vegetale per uno spessore di 80 cm su per tutta la superficie del cavidotto MT con un volume di riutilizzo pari a 1.360,8 mc; i restanti 20 cm di copertura saranno effettuati con sabbia. Si prevede terreno in esubero per un totale di 1.020,6 mc. Circa l'80,3 % del totale del volume di scavo verrà riutilizzata in situ. Si stima un volume di esubero pari a 1.605 mc che verrà inviato ad impianti di trattamento e smaltimento per rifiuti speciali per rifiuti inerti; le suddette quantità verranno ricalcolate in fase di progettazione esecutiva dopo aver eseguito i rilievi di dettaglio”.

CONSIDERATO che riguardo la stima delle volumetrie delle terre e rocce da scavo il Proponente nell'elaborato: - PD_ELB_27_Piano_preliminare_terre_e_rocce_da_scavo_rev1 - evidenzia che: *le suddette quantità verranno riconteggiate in fase di progettazione esecutiva dopo aver eseguito i rilievi di dettaglio. (...) In fase esecutiva (...), una volta accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, verrà redatto un apposito progetto in cui saranno definite con esattezza le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce, la quantità, la collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo, l'eventuale conferimento a discarica delle eccedenze da scavo.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto e, conseguentemente, la **Criticità n. 5** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 6 - Per le tematiche ambientali potenzialmente interferite dall'intervento proposto, devono essere svolte le attività per la caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente all'interno dell'area di studio, intesa come area vasta e area di sito. Le attività per la definizione e la caratterizzazione (intesa come descrizione delle caratteristiche desunte da studi e indagini dello stato ex ante) dell'area vasta e del contesto locale, devono essere peculiari del contesto ambientale in esame e finalizzate a evidenziare specificatamente gli aspetti ambientali potenzialmente incisi dagli interventi nonché a rappresentare la sensibilità dei medesimi. Devono essere note, inoltre, le caratterizzazioni di partenza delle pressioni ambientali per poter poi quantificare gli impatti complessivi generati dalla realizzazione dell'intervento proposto.



Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 6, ha dedotto quanto segue: “*Si rimanda all’elaborato PD_ELB_22 Studio d’Impatto Ambientale_Rev. 1, in cui al Titolo D – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE, Capitolo D1 “COMPONENTI AMBIENTALI ALLO STATO ATTUALE (ANTE OPERAM)”, è stata svolta l’analisi dei sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, rispetto ai quali si possano manifestare effetti significativi.*

La descrizione dello stato attuale dell’ambiente è stata suddivisa nelle seguenti componenti ambientali:

ATMOSFERA: aria, clima, umidità; LITOSFERA: suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico AMBIENTE IDRICO: acque superficiali e sotterranee; AMBIENTE FISICO: rumore, vibrazioni e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti BIOSFERA: flora e vegetazione, fauna ed ecosistemi; AMBIENTE UMANO: paesaggio, salute e benessere, beni culturali ed ambientali Ciascuna Monografia si articola secondo il seguente percorso logico:

- *Analisi mirate ad esplicitare i caratteri attuali del contesto ambientale potenzialmente interessato dall’intervento.....;*
- *Valutazione della qualità attuale delle componenti ambientali considerate;*
- *Individuazione e stima degli impatti;*
- *Esplicitazione sintetica delle possibili misure di mitigazione.*
- *L’analisi dello stato attuale dell’ambiente ante – operam è stata eseguita su “area vasta” mediante la consultazione di Piani/Programmi territoriali attualmente vigenti, nonché da dati bibliografici a disposizione e su “scala locale” attraverso ricognizioni in situ.*

Nello specifico sono state eseguite: Rilievo piano-altimetrico dell’area; Prove penetrometriche utili a definire le caratteristiche geologico tecniche del terreno di sedime; Analisi botanico - vegetazionale; Analisi Agronomica

Tutte le rilevazioni ambientali sono state eseguite utilizzando come base cartografica la cartografia della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000. Inoltre, per alcune componenti ambientali si è fatto ricorso alla fotointerpretazione attraverso la consultazione delle ortofoto; i dati derivanti da tali fotointerpretazioni sono stati successivamente verificati attraverso mirati sopralluoghi in campo.

Dopo aver determinato il quadro complessivo di tutti i possibili impatti e definito le relative misure di mitigazione, nel Capitolo D3 “DESCRIZIONE DEI PROBABILI IMPATTI RILEVANTI E DELLE MISURE PREVISTE PER MITIGARLI” si sono analizzati gli impatti potenzialmente rilevanti per ciascuna componente ambientale e sono state individuate le Misure di mitigazione da attuare.

Sulla base della predetta analisi è stato inoltre redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha aggiornato gli elaborati Studio Impatto Ambientale Capitolo D1 “COMPONENTI AMBIENTALI ALLO STATO ATTUALE (ANTE OPERAM), definendo anche a seguito di sopralluoghi mirati e attraverso la consultazione di Piani e Programmi lo stato ante delle componenti ambientali nell’area vasta, la criticità n. 6 si può ritenere **superata**.

Criticità n. 7 - Dovranno essere osservate le linee guida del MITE (pubblicate in data 27/06/22) in materia di impianti agrivoltaici e integrare perizia asseverata attestante la tipologia dell’impianto agrivoltaico e quali requisiti del MITE soddisfa. La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, compensazione e/o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell’intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell’area di riferimento.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 7, rappresenta quanto segue: “*Si rimanda all’elaborato PD_ELB_42_Relazione Tecnica requisiti agrosolare e alla Perizia asseverata attestante la rispondenza dell’impianto agrovoltico ai requisiti delle Linee Guida del MITE. L’attuazione del progetto proposto ha la finalità di riconvertire il suolo agricolo attualmente destinato a seminativo semplice, ad un uso “Agrosolare”,*



mediante la produzione integrata di Energia Rinnovabile da fonte solare fotovoltaica e coltivazioni biologiche....

Della superficie complessivamente disponibile pari a 111.547 mq, soltanto il 23,6 %, pari a circa 26.321 mq sarà occupato dal campo fotovoltaico e dalle opere accessorie, mentre il restante 75,4 % di suolo disponibile, pari a circa 84.125 mq, sarà utilizzato per la realizzazione della fascia mitigativa a verde (n. 431 alberi autoctoni Olea Europea, impiantati nella fascia perimetrale di larghezza variabile da 10 m a 15 m e disposti a quinconce in doppio filare con sesto d'impianto pari a 5x6 m, per una superficie di circa 16.580 mq), per l'implementazione agrosolare mediante la coltivazione di colture tradizionali e biologiche compatibili con il microclima generato dal campo fotovoltaico (60.330 mq) e per la realizzazione della viabilità di servizio interna in terra battuta per una superficie di 7.215 mq.

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrovoltaiici del 28/06/2022 al fine di poter attestare che l'impianto rientra nella tipologia definita "agrovoltaitco", è necessario che vengano rispettati i Requisiti A, B e D2. Tali requisiti sono rispettati; nello specifico:

il Requisito A.1 - Superficie minima per l'attività agricola viene rispettato poiché La Superficie agricola Sagricola risulta pari a 84.125 mq, corrispondente a circa il 75,4 % della superficie complessivamente disponibile Stot;

il Requisito A.2 - Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) viene rispettato poiché la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli fotovoltaici (LAOR) è pari a 26.221 mq corrispondente al 23,5 % < 40 % della superficie complessivamente disponibile Stot;

il Requisito B.1 - la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento viene rispettato in forza del Contratto per la gestione dei servizi agro-meccanici e di gestione agricola del fondo, stipulato in data 08/07/2024 tra la Società Solar Italy XXVII S.r.l. e la Società Agricola Horus 2 S.r.l.;

il Requisito B.2. -- la produttività elettrica dell'impianto agrovoltaitco, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa viene rispettato poiché viene adottata la migliore tecnologia disponibile per la realizzazione dell'impianto agrovoltaitco;

il Requisito D - la continuità dell'attività Agricola viene rispettato poiché in forza del Contratto per la gestione dei servizi agro-meccanici e di gestione agricola del fondo, stipulato in data 08/07/2024 tra la Società Solar Italy XXVII S.r.l. e la Società Agricola Horus 2 S.r.l. sarà attuato un Piano di monitoraggio sulla qualità e resa della produzione agricola e sulla composizione del terreno, mediante prelievi ed analisi sulle componenti pre e post semina".

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha fatto presente che l'impianto rispetta i requisiti delle Linee Guida del MITE giugno 2022 e in particolare A-B-D2 – che sono quelli minimi per essere definito agrovoltaitco semplice, allegando anche contratto dell'azienda che si occuperà della coltivazione agricola e che dovrà occuparsi del monitoraggio della stessa al fine di soddisfare il requisito D2 – ne consegue che la **criticità n. 7** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 8 - La documentazione prodotta non è adeguata a considerare l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Non è stata prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (ii) planimetria a scala adeguata, che rivelhi la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (iii) rendering fotografico che illustri la situazione ante



e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati; visto che l'impianto è confinante ad altri già autorizzati (procedura 745 impianto Fotovoltaico da 3.018,195 Kwp proponente Solar Italy XIII s.r.l. D.A. VIA n. 223/GAB del 21/09/22; procedura 2650 agrivoltaico BUSACCA, proponente RENEN s.r.l. da 9,34 MW), si prescrive l'ampliamento a 15 m. della fascia perimetrale mitigativa confinante con altra procedura.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 8, ha dedotto quanto segue: *“Si rimanda all'elaborato PD_ELB_43_Relazione impatto visivo, PD_ELB_44_Documentazione fotografica da punti significativi_stato di fatto, PD_ELB_45_Documentazione fotografica da punti significativi_stato di progetto, PD_ELB_46_Rappresentazione stato di fatto e di progetto con ritrazioni fotografiche a volo d'uccello e PD_ELB_18_Cartografia di riferimento (già agli atti del procedimento autorizzativo).*

All'interno dell'elaborato PD_ELB_43_Relazione impatto visivo è stata analizzata la compatibilità dell'impianto agrovoltaiico in progetto con l'attuale contesto paesaggistico di appartenenza....

A livello di alterazioni indotte dal progetto, le modificazioni della morfologia possono essere definite poco significative.....

*Le modificazioni della compagine vegetale riguarderanno la piantumazione, nella fascia perimetrale del sito per una larghezza variabile da 10 m a 15 m lungo i confini con l'impianto agrovoltaiico limitrofo (procedura 745 impianto agrovoltaiico da 3.018,195 kWP proponente Solar Italy XIII s.r.l. D.A. VIA n. 223/GAB del 21/09/22), di alberi di ulivo (*Olea Europea*) adulto, per una superficie a verde complessiva pari a circa 16.580 mq; nello specifico il progetto prevede la piantumazione di n. 431 specie di ulivi (*Olea Europea*) di altezza ml 1.80 e diametro del fusto pari a cm 6-8, disposti a quinconce in doppio filare con un sesto d'impianto 5 x 6 m; verranno impiantate specie arboree autoctone provenienti da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 386/03 rilasciato da Comando Corpo forestale della Regione Siciliana e coerenti con il contesto pedo-climatico, naturalistico e paesaggistico dell'area (Vedi Elaborati PD_ELB_31_Opere di mitigazione a verde_Rev. 1 e PD_ELB_32_Piano di manutenzione del verde, già agli atti del procedimento autorizzativo). Tale intervento contribuirà ad aumentare il numero di esemplari all'interno del sito e consentirà di schermare l'impianto agrovoltaiico, riducendone l'impatto visivo e garantendo un corretto inserimento paesaggistico dell'impianto agrovoltaiico; di conseguenza tali modificazioni hanno una valenza positiva.*

Non si avranno modificazioni dello skyline naturale o antropico, poiché i moduli fotovoltaici avranno un'altezza ridotta e seguiranno l'orografia attuale del terreno. Il progetto evita inoltre modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, dell'assetto paesistico.

Le modifiche dell'assetto percettivo, scenico o panoramico durante la fase di esercizio sono quelle che presentano naturalmente un'incidenza maggiore, poiché gli impatti visuali che si vengono a verificare in tale fase risultano permanenti, almeno fino al termine del ciclo vitale dell'impianto (30 anni).

L'area ricade in una zona, caratterizzata da terreni pianeggianti fortemente antropizzati, con un paesaggio vegetale profondamente modificato dall'uomo a causa delle attività umane ed agricole; nella zona adiacente è presente una cava di sabbia denominata “Fondo Niglio Piano Colla – SAMADA”, quindi molto antropizzata...Gli habitat naturali presenti all'interno dell'area in studio presentano una situazione di degrado dovuta essenzialmente alle attività passate manifestando una povertà in termini di biodiversità notevole.

L'area si può quindi classificare come area a basso valore paesaggistico.

L'attuazione delle Misure di Mitigazione e Compensazione Ambientale previste in progetto consentirà di schermare adeguatamente l'impianto agrovoltaiico, riducendone l'impatto visivo e garantendo un corretto inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico ambientale dell'area. Il sito ricade all'esterno di Zone Speciale di Conservazione, Siti d'Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale.

La morfologia del sito si presenta con quota altimetrica media di circa 140 m s.l.m. e pendenze tra 0° e 10°. Gli



elaborati *PD_ELB_44 Documentazione fotografica da punti significativi stato di fatto, PD_ELB_45 Documentazione fotografica da punti significativi stato di progetto e PD_ELB_66 Rappresentazione stato di fatto e di progetto con ritrazioni fotografiche a volo d'uccello rispondono alle richieste di approfondimento di cui ai punti (iii) dell'elenco che precede. Lungo il limite di confine dall'impianto fotovoltaico limitrofo (procedura 745 impianto fotovoltaico da 3.018,195 kWp proponente Solar Italy XIII s.r.l. D.A. VIA n. 223/GAB del 21/09/22), la fascia perimetrale mitigativa a verde è stata ampliata ad una larghezza di 15 m (Vedi Elaborato 3. PD_ELB_3 Planimetria impianto fotovoltaico e recinzione metallica perimetrale rev. 1), in modo da realizzare una fascia cuscinetto maggiore con l'impianto limitrofo. Per ciò che concerne la Carta d'intervisibilità su base topografica, l'analisi eseguita con software QGIS utilizzando il modello DTM ufficiale della Regione Sicilia, non restituisce un risultato attendibile, poiché la sezione del DTM della Regione Sicilia non fornisce in maniera precisa e dettagliata l'equidistanza delle curve di livello per questa zona; si allega comunque l'Elaborato PD_ELB_47 Carta dell'intervisibilità su base topografica.*

La percezione visiva dell'impianto è limitata ad un ristretto numero di osservatori ed è inoltre mitigata da opportuni accorgimenti e opere di mitigazione che limitano notevolmente la vista dell'impianto.

L'impianto risulterebbe completamente visibile dalla Strada Provinciale n. 1 “Acate – S.S. n. 115, problema questo eliminato grazie alla fascia arborea perimetrale. Dagli altri punti di osservazione la visibilità risulta nulla o quasi nulla.

Per ciò che concerne i punti (i) e (ii) della suddetta richiesta, si rimanda all'Elaborato PD_ELB_18 Cartografia di riferimento, già agli atti del procedimento autorizzativo, in cui alle pagine 10, 11 e 13 sono riportati gli stralci della Carta delle componenti del paesaggio (Tav. 24.6), della Carta della Morfologia degli Insiemi (Tav. 14.b) e della Carta del Paesaggio Agrario (TAV. 10.b), estratte dal Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa, che descrivono le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali e la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento.

Si rimanda altresì all'Elaborato PD_ELB_39 Planimetria generale su Carta dei Beni Paesaggistici, Carta dei Regimi Normativi, Carta delle Componenti del Paesaggio, ove è riportato il layout dell'impianto agrovoltaiico sulla Cartografia del Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Ragusa”.

CONSIDERATO che il Proponente riguardo l'analisi dell'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione ha fornito l'elaborato: - ELB_34_Carta_impati_cumulati_nel_buffer_di_10_km_rev3; tramite il quale ha rappresentato nel buffer di 10 km gli impianti Fotovoltaici esistenti e quelli in progetto, come di seguito riportato:



LEGENDA

- Sito d'installazione impianto FV
- Impianti fotovoltaici esistenti
- Impianti fotovoltaici in progetto e/o autorizzati

Formato digitalmente da:
Marco Limer

Buffer 10 km

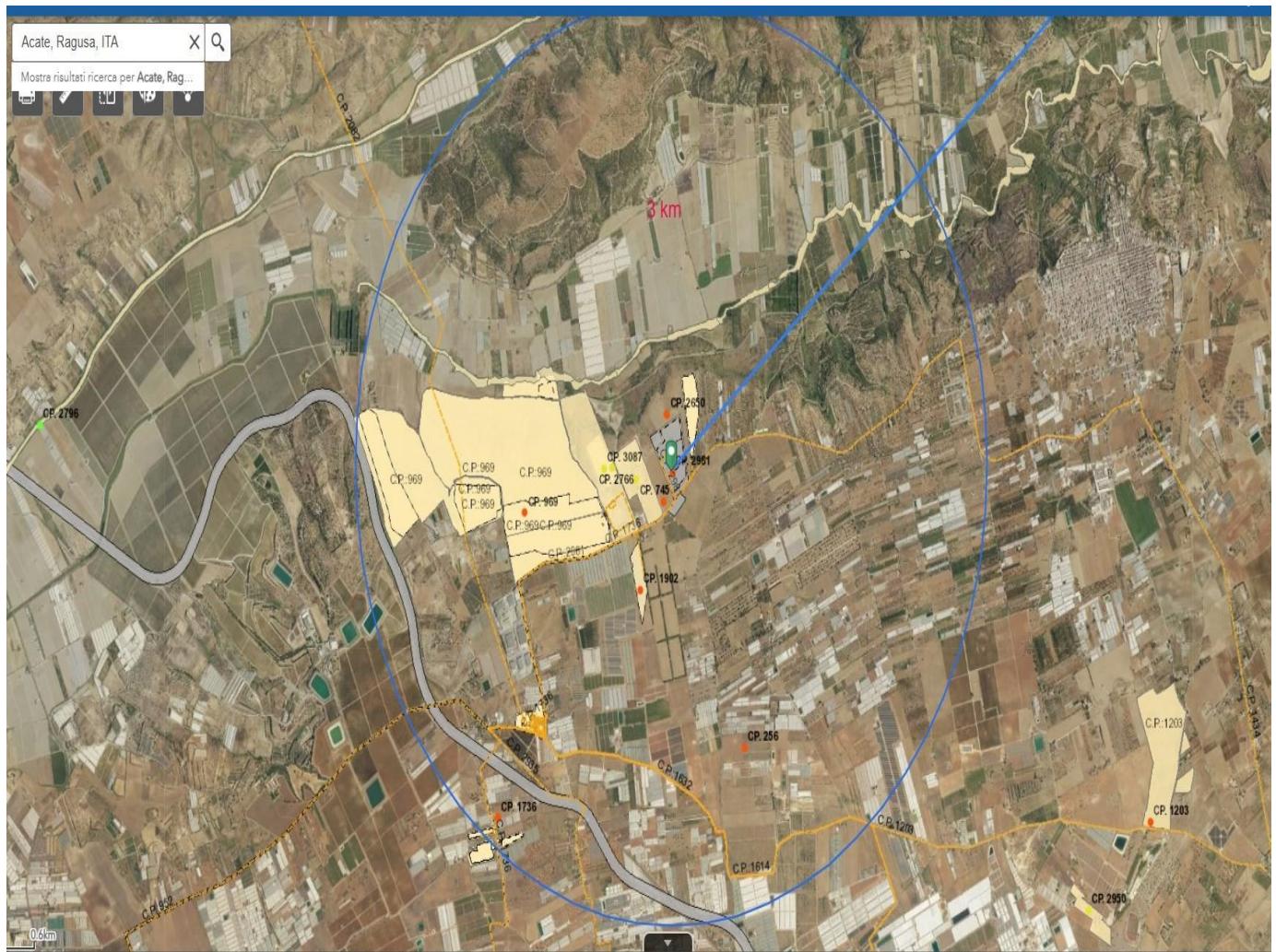
Coordinate GMS
Latitudine: 37°00'48" N
Longitudine: 14°26'47" E

Impatti cumulati con impianti fotovoltaici esistenti ed in progetto nel buffer di 10 km

Scala 1:50.000







Commissione Tecnica Specialistica – Codice Procedura 2981 - Classifica RG_001_IF02981 – Oggetto: “Impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 KWP, denominato “colla 2”, da realizzarsi sui terreni agricoli siti in contrada Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG)” - **Procedimento** Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.



IMPIANTI FOTOVOLTAICI ESISTENTI NEL BUFFER DI 10 KM						
COD.	ESISTENTE	UBICAZIONE	POTENZA NOMINALE [kWp]	TIPOLOGIA DI IMPIANTO	SUPERFICIE SUOLO OCCUPATA [mq]	DISTANZA [km]
FV1	esistente	C.da Canalotti Acate (RG)	1.490	a terra	35.181	1,00
FV2	esistente	C.da Fondo Niglio Acate (RG)	4.898,08	a terra	117.924	0,77
FV3	esistente	C.da Biazzo Acate (RG)	971,52	a terra	44.452	1,39
FV4	esistente	C.da Riverbero Acate (RG)	993,60	a terra	25.036	2,27
FV5	esistente	C.da Riverbero Acate (RG)	2.514	a terra	46.843	3,16
FV6	esistente	C.da Chiappa Acate (RG)	1.593,17	a terra	174.551	2,25
FV7	esistente	C.da Chiappa Acate (RG)	994,98	a terra	26.516	2,94
FV8	esistente	C.da Chiappa Acate (RG)	993,60	a terra	32.225	3,41
FV9	esistente	C.da Montecalvo Vittoria (RG)	950,04	a terra	29.496	5,35
FV10	esistente	C.da Fossati Vittoria (RG)	991,53	a terra	38.845	5,00
FV11	esistente	C.da Bompolieri Vittoria (RG)	1.454,10	a terra	71.943	8,16
FV12	esistente	C.da Forcone Vittoria (RG)	9.289,62	a terra	257.712	8,16
FV13	esistente	C.da Serra Mangano Vittoria (RG)	3.284	a terra	73.882	7,39
FV14	esistente	C.da Dirillo Acate (RG)	395,80	a terra	7.453	3,57
FV15	esistente	C.da Torrevecchia Acate (RG)	197,46	a terra	2.856	3,49
FV16	esistente	C.da del Signore Gela (CL)	4.496	a terra	97.605	3,58
FV17	esistente	Loc. Casa del Francese Gela (CL)	4.286	a terra	185.259	6,65
TOT Impianti esistenti			39.794 kWp (39,79 MWp)	-	1.267.779 mq (126 ha 77 are 79 ca)	-



IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN PROGETTO NEL BUFFER DI 10 KM						
COD.	IN PROGETTO ED AUTORIZZATI	UBICAZIONE	POTENZA NOMINALE [kWp]	TIPOLOGIA DI IMPIANTO	SUPERFICIE SUOLO OCCUPATA [mq]	DISTANZA [km]
FV1	in progetto	C.da Fondo Niglio Acate (RG)	5.947,50	a terra	111.547	-
FV2	in progetto	C.da Fondo Niglio Acate (RG)	3.018,195	a terra	80.045	0,02
FV3	in progetto	C.da Casale Acate (RG)	19.400	a terra	319.977	0,63
FV4	in progetto	C.da Pirrera Acate (RG)	3.583,44	a terra	68.373	1,33
FV5	in progetto	C.da Chiappa Acate (RG)	3.769,74	a terra	83.530	1,59
FV6	in progetto	C.da Fondo Cardone Acate (RG)	997,92	a terra	29.170	2,47
FV7	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	949,185	a terra	41.350	3,24
FV8	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	6.000	a terra	283.088	3,85
FV9	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	6.000	a terra	199.955	3,83
FV10	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	3.000	a terra	51.005	3,91
FV11	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	4.799,25	a terra	91.410	4,34
FV12	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	927,855	a terra	24.370	5,38
FV13	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	3.641,56	a terra	65.580	5,51
FV14	in progetto	C.da Bonincontro Vittoria (RG)	14.566	a terra	308.333	5,80
FV15	in progetto	C.da Serra San Bartolo	5.635,5	a terra	85.777	7,76
FV16	in progetto	C.da Forcone Vittoria (RG)	5.788,64	a terra	121.010	8,46
FV17	in progetto	C.da Forcone Vittoria (RG)	3.988,71	a terra	101.630	8,59
FV18	in progetto	C.da Pettineo Vittoria (RG)	5.993,73	a terra	127.345	7,07
FV19	in progetto	C.da Pettineo Vittoria (RG)	23.992,62	a terra	377.255	7,50
FV20	in progetto	C.da Serra Mangano Vittoria (RG)	4.489,96	a terra	92.364	7,64
FV21	in progetto	C.da Piano del Pizzo Comiso (RG)	40.000	a terra	843.844	4,98
TOT Impianti in progetto			166.489,81 kWp 166,49 MWp		3.506.958 (350 ha 69 are 58 ca)	

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato quanto segue: - *Considerando gli impianti fotovoltaici in progetto, la superficie di suolo complessivamente sottratta all'uso agricolo per la produzione di energia da fonte solare fotovoltaica nel buffer di 10 km raggiunge circa 477,46 ettari, pari a circa lo 1,52 % dell'Area di Valutazione Ambientale (AVA), con un incremento della densità destinata alla produzione di energia da fonte solare fotovoltaica di circa lo 1,11 % (PD_ELB_34_Carta degli impatti cumulati nel buffer di 10 km). Tra i 21 impianti fotovoltaici in progetto n. 15 sono proposti delle Società appartenenti al Gruppo Solar Ventures ed hanno tutte le caratteristiche di "Agrosolare"; detti progetti rientrano nell'iniziativa complessiva delle società tendente ad attuare un piano sinergico di sviluppo di energia da fonte rinnovabile ed agricoltura nel*



territorio (*Implementazione Agrosolare*). Tale condizione determina che il consumo di suolo determinato dagli impianti fotovoltaici è ascrivibile soltanto alle superfici occupate dai generatori fotovoltaici e dalle opere accessorie (cabine elettriche e viabilità di servizio), mentre le restanti superfici dei vari lotti saranno utilizzate per la realizzazione delle fasce perimetrali mitigative a verde e per la coltivazione colture tradizionali e biologiche compatibili con il microclima generato dal campo fotovoltaico e con la piena funzionalità dell'impianto; ne consegue che l'effettivo incremento di superficie sottratta all'uso agricolo determinata dalla realizzazione degli impianti fotovoltaici in progetto censiti nel buffer di 10 km non è pari all'1,11 %, come sopra indicato, ma bensì, in considerazione della destinazione agrosolare delle superfici non direttamente interessate dalle installazioni fotovoltaiche delle Società appartenenti al Gruppo Solar Ventures, è pari allo 0,76 %. L'attuazione di tali Misure di Compensazione Ambientale contribuirà in maniera significativa ad aumentare il numero di esemplari e a ridurre la sottrazione di suolo agricolo, rispetto agli impianti fotovoltaici tradizionali. L'implementazione dell'Agrosolare mediante la piantumazione di nuove colture tradizionali e biologiche compatibili con la presenza dell'impianto fotovoltaico, che in forma sperimentale potranno essere implementate e coltivate al di sotto dei moduli fotovoltaici e nella restante area disponibile, determinerà un incremento della redditività e produttività dei suoli agricoli e garantirà la coesistenza dell'agroecosistema produttivo agricolo con quello industriale derivante dalla produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica.

CONSIDERATO che il sito d'installazione dell'impianto fotovoltaico rientra nel Piano Cave all'interno dell'area individuata con Livello 2 definita come “*Aree di minore importanza sotto il profilo economico, tenuto conto della variabilità dei materiali estratti e della diversità delle tipologie merceologiche*”.

CONSIDERATO che, stante le dichiarazioni del Proponente, “l'area ricade in una zona, caratterizzata da terreni pianeggianti fortemente antropizzati, con un paesaggio vegetale profondamente modificato dall'uomo a causa delle attività umane ed agricole; nella zona adiacente è presente una cava di sabbia denominata “Fondo Niglio Piano Colla – SAMADA”, quindi molto antropizzata; sono inoltre presenti diverse zone destinate a colture protette che, sebbene costituiscono un fattore economico assolutamente importante per l'economia, hanno determinato un impatto sull'ambiente e sul territorio considerevole, causando un rilevante fenomeno di distruzione della flora e della fauna;”

CONSIDERATO altresì che dal confronto tra la rappresentazione riportata dal proponente e quella presente nel geo portale Sitr.regione.sicilia, sembrano emergere ulteriori impianti;

RILEVATO che in particolare nel buffer di 3 Km. (circonferenza blu), rispetto all'impianto proposto sono presenti numerosi impianti in fase di autorizzazione e/o conclusi, quali ad esempio le seguenti procedure:

- C.P. 745 - PAUR-VIA (art.23 - 27bis) Conclusa - Impianto FOTOVOLTAICO 3.018,195 kWp, denominato “Colla” – Parere favorevole (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. D.A. n. 35/GAB del 13_02_2023 – sup. ha 8.0045 – adiacente;
- C.P. 2650 – Procedura VIA-Valutazione Impatto Ambientale (Art.23) - Impianto Agrovoltaiico denominato “Busacca”, di potenza complessiva 9,345 MWP - Parere C.T.S. n. 945/2024 PIC del 20/12/2024 - sup. ha 19,9, distante dall'impianto proposto di 42 m.
- C.P. 1902 – Procedura VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) Conclusa - D.R.S. 3 del 16/01/2023 Impianto Agrivoltaiico di potenza nominale di 2,7048 MWP sup. ha 4,216 Ha - distante dall'impianto proposto di 431 m.
- C.P. 256 VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) – Conclusa - Impianto Fotovoltaico di potenza nominale pari a 3796,74 KWP, DENOMINATO "CHIAPPA" - PIC 97 del 10/09/2021 - D.R.S. 1207 del 10/09/2021 – sup 5 Ha 62 Are 89 Ca., distante dall'impianto proposto 1600 m.

CONSIDERATO che il Proponente in data 09/09/2025, riscontrando la nota richiesta del Servizio con la quale si invitava la ditta ad “aggiornare la documentazione prodotta al fine di considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi, già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata, pari a 10 km, considerando specificatamente che nel raggio del



buffer di 3 km rispetto all'impianto proposto emerge la presenza di numerosi impianti già realizzati o in previsione di realizzazione, comprendendo negli studi di analisi anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e PAS presso il Comune in cui verrà realizzato il progetto, nonché i comuni limitrofi". Si Invita pertanto la Società a volere trasmettere la documentazione richiesta al fine di consentire alla CTS di emettere il parere sul sopra richiamato progetto", ha precisato quanto segue: *"Che al fine di effettuare un'analisi più approfondita dei progetti sottoposti a procedura di VIA Nazionale e PAS, sia nel Comune interessato dalla realizzazione dell'intervento sia nei comuni limitrofi, la scrivente Società ha provveduto a inoltrare richiesta formale ai Comuni di Acate (RG), Vittoria (RG), Comiso (RG) e Gela (RG), nonché al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), al fine di acquisire informazioni sugli impianti presenti, specialmente in riferimento a quelli in PAS, per i quali non esiste un portale pubblico dedicato da cui poter estrarre i dati. Si allegano in tal senso copie delle ricevute PEC inviate e relativi solleciti. Tuttavia, ad oggi, non è pervenuto riscontro alcuno. Nelle more che pervenga una risposta dagli enti interessati, si è provveduto ad aggiornare la tavola di riferimento con gli impianti esistenti e in progetto reperiti attraverso fonti pubbliche e altri canali conoscitivi disponibili. Pertanto, si TRASMETTE a codesto spettabile ente, la tavola PD_ELB_34_Carta impatti cumulati nel buffer di 10 km_rev1.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto e, conseguentemente, la **criticità n.8** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 9 - Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 9, rappresenta quanto segue: *"Si rimanda agli elaborati PD_ELB_6_Relazione geologica ed idrogeologica e PD_ELB_28_Studio sull'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del D.D.G. n. 102_2021, già agli atti del procedimento autorizzativo. Nell'area oggetto dell'intervento non vi sono corsi d'acqua che attraversano il sito.*

L'area presenta configurazione morfologica molto blanda, caratterizzata dalla presenza di "Terrazzi Marini – tm, disposti in più ordini costituiti da spianate di abrasione, con rari depositi costituiti da lembi di calcareniti bruno giallastre a grana grossolana, in strati di una decina di metri di spessore, poggianti su depositi sabbiosi mediopleistocenici; la morfologia del sito si presenta quasi tabulare con quota altimetrica media di circa 140 m s.l.m. Nell'area effettivamente occupata dal campo agrovoltaitco non occorre operare alcun livellamento del terreno; Come si evince dalla Carta delle Pendenze, le pendenze sono comprese tra 0° e 10°.

L'area non presenta processi di modellamento in atto e/o potenziali, non si riscontrano fenomeni di erosione e di sedimentazione né movimenti in massa, né tendenze evolutive dei versanti e delle piane alluvionali. Come conferma la consultazione delle carte tematiche del PAI regionale, l'area presenta pericolosità e rischio geomorfologico nulli; allo stesso modo la carta dei dissesti non indica elementi di alcun rilievo.

La permeabilità del sito è fortemente condizionata dal litotipo presente; essendo il litotipo dominante geologicamente costituito da "Terrazzi marini mediopleistocenici" e da "sabbie gialle mediopleistoceniche" è evidente, dunque, come la permeabilità è caratterizzata, cioè, da valori alti. Nella "Carta dei deflussi idrici superficiali" sono state aggiunte alla topografia di base le elaborazioni delle linee di deflusso idrico superficiale elaborate tramite analisi su Modello Digitale del Terreno ad alta risoluzione.

L'utilità delle linee di deflusso è quella di indicare le aree di scorrimento di potenziali deflussi idrici; va considerato però che l'elaborazione è effettuata sulla base della sola morfologia del sito, è funzione del bacino sotteso e inoltre non può tenere conto della quota parte di infiltrazione efficace sul sito (funzione della permeabilità del sito): ciò vuol dire che non necessariamente lo sviluppo dell'asse rappresentato sia esattamente quello cartografato in quanto, se le condizioni di permeabilità sono elevate, esso si esaurisce



prima di quanto rappresentato. La permeabilità del sito è fortemente condizionata dai litotipi presenti e dai loro spessori... Gli acquiferi superficiali, localizzati in special modo sui sedimenti mediopleistocenici, hanno discrete-buone potenzialità; la falda più conspicua ed importante è sicuramente quella contenuta nelle sottostanti sabbie mediopleistoceniche, ha sede in un litotipo con porosità primaria; le profondità si aggirano intorno ai 130-140 metri s.l.m., cioè a 10 metri dal p.c. Le isofreatiche nell'area esaminata hanno un gradiente idraulico basso, in direzione nord, in corrispondenza del Fiume Acate-Dirillo.

Lo studio dell'invarianza idraulica riportato nell'Elaborato PD_ELB_28_Studio sull'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del D.D.G. n. 102/2021 riporta il calcolo del coefficiente di deflusso superficiale ante-operam e post-operam. Lo studio ha stimato un aumento del coefficiente di afflusso-deflusso rispetto alla condizione "ante operam" a "post operam" pari al 33,69%.

Al fine di rispettare quanto previsto dalle norme vigenti sulla "invarianza idraulica", è stata prevista la realizzazione in situ di un "bacino di laminazione" e "canalette drenanti", così come d'altronde permesso dal D.D.G.102/2021 al comma V dell'allegato 2, che recita: "...in alternativa o in aggiunta al volume di laminazione, si potrà valutare il volume di infiltrazione nel suolo".

Il bacino di laminazione avrà una superficie della pianta di invaso pari a 1.100 mq, con una altezza utile pari a 1.0 metri; con essa vengono rispettati tutti i parametri utili di svuotamento previsti.

La canaletta antierosiva è costituita dall'accoppiamento di una geostuoia grimpante sul lato superiore, un geotessile non tessuto intermedio e una pellicola impermeabile sul lato inferiore.

La canaletta antierosiva viene utilizzata per una corretta regimazione ed un rapido allontanamento delle acque superficiali dalle zone in erosione, contribuisce sensibilmente a garantire il controllo efficace dell'erosione superficiale.

La valutazione delle perdite idrologiche è stata effettuata per via "semplificata" tramite il "metodo razionale", visto il modesto incremento ($\varphi < 50\%$) del coefficiente di deflusso medio ponderale "post-intervento";

Il tempo di ritorno Tr delle piogge adoperato è pari a 30 anni;

Di svuotamento del sistema drenante è inferiore a 24 h.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto dalla CTS e, pertanto, la **criticità n. 9** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 10 - Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.



Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 10, ha così dedotto: *“Si rimanda al punto precedente e all’Elaborato PD_ELB_28_Studio sull’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del D.D.G. n. 102/2021.*

Il bacino di laminazione previsto in progetto avrà una superficie della pianta di invaso pari a 1.100 mq, con una altezza utile pari a 1.0 metri; con essa vengono rispettati tutti i parametri utili di svuotamento previsti. Si rimanda agli elaborati PD_ELB_28_Studio sull’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del D.D.G. n. 102/2021 e PD_ELB_35_Opere di mitigazione del rischio idrogeologico, già agli atti del procedimento autorizzativo, per una trattazione completa dell’analisi dell’invarianza idraulica”.

CONSIDERATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto dalla CTS e, pertanto, la **criticità n. 10** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 11 - Prevedere e realizzare, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l’assetto idrogeologico dell’area vasta e dell’area con metodi e tecniche anche richiamati dalle D.D.G. 102 del 23/06/21 emanato congiuntamente dalla D.R.U. e dalla Autorità di Bacino della Regione Siciliana, con riferimento all’invarianza idraulica l’area d’indagine, oltre all’area di stretto interesse, dovrà comprendere anche le aree a monte e a valle dei campi fotovoltaici in progetto.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 11, ha rappresentato quanto segue: *“Si rimanda ai punti precedenti e all’Elaborato PD_ELB_28_Studio sull’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del D.D.G. n. 102/2021 e PD_ELB_35_Opere di mitigazione del rischio idrogeologico, già agli atti del procedimento autorizzativo, per una trattazione completa dell’analisi dell’invarianza idraulica”.*

CONSIDERATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto dalla CTS e, quindi, la **criticità n. 11** si può ritenere.

Criticità n. 12 - Occorre rielaborare il Computo Metrico descrivendo in maniera dettagliata gli importi per l’impianto della coltivazione agricola (tra le fila) per il primo anno con: Erbaio misto di cereali e leguminose: Avena-Veccia.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 12, ha fatto presente che: *“La Società proponente il progetto ha sottoscritto in data 08/07/2024 con la Società Agricola Horus 2 S.r.l., con sede in Vittoria (RG), via Palestro, 536 – P. IVA 01452580887, un Contratto per la gestione dei servizi agro-meccanici e di gestione agricola del fondo, in base alla quale verrà garantita, per l’intera durata di vita utile dell’impianto fotovoltaico, prevista in 30 anni, la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e la continuità dell’attività agricola.*

Il Piano di coltivazione ed il relativo computo metrico sarà redatto in sede di progettazione esecutiva, dopo l’ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e sottoposto ad approvazione in sede di Verifica di Ottemperanza”.

CONSIDERATO che il Proponente con la documentazione integrativa depositata in data 09/09/2025 ha precisato che l’impianto che intende realizzare risponde ai criteri fissati nel D.A. n34/GAB del 02/04/2025.

Il Proponente ha precisato: *“ha già ottenuto benestare rilasciato dal Servizio 3 Leader Dipartimento Agricoltura della Regione Sicilia di cui alla nota protocollo N° 172055 del 25/09/2024 (Protocollo Arta N° 67315 del 26/09/2024) già agli atti del procedimento. Si riallegano in tal senso, i seguenti elaborati e documenti: • PD_ELB_19_RELAZIONE AGROSOLARE_rev3 • Lettera di intenti alla gestione agricola del fondo • Nulla osta del dipartimento Agricoltura N° 172055 del 25/09/2024.*

CONSIDERATO e VALUTATO dalla documentazione prodotta emerge che la **criticità n.12** si può considerare **ottemperata**.



Criticità n. 13 - Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l’intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l’alterazione, sistematica e continuativa dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l’analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 13, rappresenta quanto segue: “*Si rimanda all’elaborato PD_ELB_22 - Studio d’Impatto Ambientale_Rev. 1, in cui al Capitolo B – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO, sono stati analizzati i dati sul Monitoraggio nel periodo 2017-2018 sul consumo del suolo in Sicilia, con particolare riferimento alla provincia di Ragusa e al contesto territoriale e locale.*

Per quanto riguarda il comune di Acate, Vittoria e Comiso i dati riportano valori di suolo consumato pari a 23 kmq, 53,2 kmq 11,98 kmq, con un incremento percentuale di suolo consumato rispetto all’anno precedente pari allo 0,2 % per il comune di Acate, all’1% per il comune di Comiso e all’1,9 % per il comune di Vittoria; tale dato computa le superfici delle numerose serre presenti come “consumo di suolo permanente”.

Le serre, essendo non pavimentate, potrebbero essere ascrivibili alla categoria di suolo non consumato. Il consumo di suolo pro capite a livello comunale (mq/ab) presenta valori ricadenti nella classe più elevata (> 650 mq/ab) diffusamente presenti nei comuni delle aree interne e costiere. L’elaborato PD_ELB_33_Carta Uso del suolo buffer 10 km, descrive l’analisi dell’uso del suolo valutata in un buffer di 10 km, in cui, attraverso l’elaborazione dati con software GIS della Carta di Uso del suolo della Regione Sicilia, è stata stimata la tipologia e l’incidenza delle aree urbanizzate con tessuto denso e rado e delle aree destinate all’uso agricolo. Con riferimento agli impianti fotovoltaici esistenti nel buffer di 10 km si è calcolata una superficie totale pari a 1.267.779 mq (126,77 ettari), che rappresenta lo 0,403 % della superficie totale nel buffer di 10 km quale percentuale di suolo consumato e destinato alla produzione di energia da fonte solare fotovoltaica. Considerando gli impianti fotovoltaici in progetto, la superficie di suolo complessivamente sottratta all’uso agricolo per la produzione di energia da fonte solare fotovoltaica nel buffer di 10 km raggiunge circa 477,46 ettari, pari a circa lo 1,52 % dell’Area di Valutazione Ambientale (AVA), con un incremento della densità destinata alla produzione di energia da fonte fotovoltaica di circa lo 1,11 % (PD_ELB_34_Carta degli impatti cumulati nel buffer di 10 km).

Tra i 21 impianti fotovoltaici in progetto n. 15 sono proposti delle Società appartenenti al Gruppo Solar Ventures ed hanno tutte le caratteristiche di “Agrosolare”. Tale condizione determina che il consumo di suolo determinato dagli impianti fotovoltaici è ascrivibile soltanto alle superfici occupate dai generatori fotovoltaici e dalle opere accessorie (cabine elettriche e viabilità di servizio); ne consegue che l’effettivo incremento di superficie sottratta all’uso agricolo determinata dalla realizzazione degli impianti fotovoltaici in progetto censiti nel buffer di 10 km non è pari all’1,11 %, come sopra indicato, ma è pari allo 0,767 %.

Dall’analisi del Rapporto ARPA per il monitoraggio del consumo di suolo nel periodo 2017-2018 emerge quanto segue:

l’incremento di consumo di suolo nel territorio comunale e nei comuni limitrofi è sostanzialmente ascrivibile allo sviluppo delle colture protette in serra;

l’impianto agrovoltaitco in progetto, per le sue caratteristiche costruttive, non apporta un consumo di suolo, in quanto è ascrivibile alla categoria di “suolo non consumato”;



il consumo di suolo nel buffer di 10 km ascrivibile agli impianti fotovoltaici esistenti è pari allo 0,403 %; considerando agli impianti fotovoltaici autorizzati e/o in corso di autorizzazione l'incremento di consumo di suolo raggiunge l'1,52 % con un incremento della densità destinata alla produzione di energia da fonte solare fotovoltaica di circa l'1,11 %...;

CONSIDERATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto, la **criticità n. 13** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 14 - Occorre produrre uno studio – corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato; (iii) incremento di superficie di suolo consumato.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 14, ha dedotto quanto segue: “*Si rimanda all'elaborato PD_ELB_22 - Studio d'Impatto Ambientale_Rev. 1, in cui al Capitolo B – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO, sono stati analizzati i dati sul Monitoraggio nel periodo 2017-2018 sul consumo del suolo in Sicilia, con particolare riferimento alla provincia di Ragusa e al contesto territoriale ed amministrativo del comune di Acate.*

L'analisi del consumo di suolo derivante da impianti fotovoltaici esistenti ed in fase di autorizzazione con iter avviato in data antecedente all'impianto fotovoltaico in progetto è stata estesa al solo territorio del comune di Acate, al fine di stabilirne l'indice di consumo di suolo, sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva, che al consumo di territorio per abitante insediato.

Con riferimento agli impianti fotovoltaici esistenti nel territorio del comune di Acate si è calcolata una superficie totale pari a 51,30 ettari, che rappresenta lo 0,5 % della superficie totale del territorio comunale quale percentuale di suolo consumato e destinato alla produzione di energia da fonte solare fotovoltaica.

All'interno del territorio comunale di Acate sono stati censiti, compreso il presente progetto proposto, n. 6 impianti fotovoltaici per una potenza nominale pari a 36,71 MWp ed una superficie pari a circa 69,26 Ha. Considerando gli impianti fotovoltaici in progetto, la superficie di suolo complessivamente sottratta all'uso agricolo per la produzione di energia da fonte solare fotovoltaica nel territorio del comune di Acate raggiunge circa 120,56 ettari, pari a circa lo 1,19 % dell'Area del territorio comunale, con un incremento della densità destinata alla produzione di energia da fonte solare fotovoltaica dello 0,69 %.

Pertanto, considerando la superficie del comune di Acate pari a 101,4 kmq ed una popolazione residente di 11.182 abitanti (dato ISTAT 2017), è possibile calcolare i seguenti indici di occupazione di suolo:

Rapporto tra superficie di suolo occupato da impianti fotovoltaici realizzati e sup. totale del comune: 0,5 %;

Considerando gli impianti fotovoltaici autorizzati e in corso di autorizzazione all'interno del comune di Acate, la percentuale di consumo di suolo raggiunge lo 1,19 %, con incremento dello 0,69 %.

Rapporto tra superficie di suolo occupato da impianti fotovoltaici a terra realizzati e numero di residenti del comune di Acate: 45,88 mq/abitante;

Considerando gli impianti fotovoltaici autorizzati e in corso di autorizzazione (con iter avviato in data antecedente all'impianto in progetto) all'interno del limite amministrativo di Acate, il consumo di suolo pro-capite sarà pari a 107,81 mq/ab con un incremento di 61,9 mq/ab.

La realizzazione degli impianti fotovoltaici in progetto per una superficie di progetto pari a 69,26 mq determina un incremento di consumo di suolo dello 0,69 %, che può essere considerato trascurabile, se si



considerano i benefici ambientali della realizzazione di tali impianti.

Nello specifico, per quanto riguarda l'impianto in progetto, in base alla stima della producibilità annua, l'energia specifica annua risulta pari a 2.241 kWh/kWp; il valore di energia che il sistema agrovoltaitco produrrà in un anno, se non vi sono interruzioni nel servizio è pari a 12.749 MWh/anno. La quantità di anidride carbonica non emessa in un anno risulterà pari a circa 714 kg per ogni chilowatt di picco installato;

complessivamente si risparmieranno circa 4.246 tonnellate di anidride carbonica in un anno per un totale di circa 127.395 tonnellate di anidride carbonica in 30 anni.

Dall'analisi del Rapporto ARPA per il monitoraggio del consumo di suolo nel periodo 2017-2018 emerge quanto segue:

l'incremento di consumo di suolo nel territorio comunale e nei comuni limitrofi è sostanzialmente ascrivibile allo sviluppo delle colture protette in serra;

l'impianto agrovoltaitco in progetto, per le sue caratteristiche costruttive e dimensionali, non apporta un consumo di suolo, in quanto è ascrivibile alla categoria di "impianto agrovoltaitco";

il consumo di suolo nel buffer di 10 km ascrivibile agli impianti fotovoltaici esistenti è pari allo 0,403 %; considerando agli impianti fotovoltaici autorizzati e/o in corso di autorizzazione l'incremento di consumo di suolo raggiunge l'1,52 % con un incremento della densità destinata alla produzione di energia da fonte solare fotovoltaica di circa l'1,11 %.

tutti i progetti proposti dalle Società appartenenti al Gruppo Solar Ventures hanno la finalità di riconvertire il suolo agricolo ad un uso "Agrosolare", mediante la produzione integrata di Energia Rinnovabile da fonte solare fotovoltaica e coltivazioni biologiche, compatibili con la piena funzionalità dell'impianto; in considerazione della destinazione agrosolare dei progetti delle Società appartenenti al Gruppo Solar Ventures, l'effettivo incremento di superficie sottratta all'uso agricolo relativa agli impianti fotovoltaici nel buffer di 10 km è pari allo 0,767 %.

il consumo di suolo derivante dalla presenza degli impianti fotovoltaici esistenti nel territorio del comune di Acate è pari allo 0,5 %; considerando gli impianti fotovoltaici autorizzati e in corso di autorizzazione all'interno del limite amministrativo di Acate, la percentuale di consumo di suolo raggiunge lo 1,19 %, con incremento di consumo di suolo pari allo 0,69 %;

il sito d'installazione dell'impianto fotovoltaico ricade in una zona antropizzata, con un paesaggio vegetale modificato dall'uomo a causa delle attività umane ed agricole. Si può pertanto asserire la compatibilità dell'intervento proposto con il Piano di monitoraggio del consumo di suolo in Sicilia".



IMPIANTI FOTOVOLTAICI ESISTENTI NEL COMUNE DI ACATE						
COD.	ESISTENTE	UBICAZIONE	POTENZA NOMINALE [kWp]	TIPOLOGIA DI IMPIANTO	SUPERFICIE SUOLO OCCUPATA [mq]	DISTANZA [km]
FV1	esistente	C.da Canalotti Acate (RG)	1.490	a terra	35.181	1,00
FV2	esistente	C.da Fondo Niglio Acate (RG)	4.898,08	a terra	117.924	0,77
FV3	esistente	C.da Biazzo Acate (RG)	971,52	a terra	44.452	1,39
FV4	esistente	C.da Riverbero Acate (RG)	993,60	a terra	25.036	2,27
FV5	esistente	C.da Riverbero Acate (RG)	2.514	a terra	46.843	3,16
FV6	esistente	C.da Chiappa Acate (RG)	1.593,17	a terra	174.551	2,25
FV7	esistente	C.da Chiappa Acate (RG)	994,98	a terra	26.516	2,94
FV8	esistente	C.da Chiappa Acate (RG)	993,60	a terra	32.225	3,41
FV14	esistente	C.da Dirillo Acate (RG)	395,80	a terra	7.453	3,57
FV15	esistente	C.da Torrevecchia Acate (RG)	197,46	a terra	2.856	3,49
TOT Impianti esistenti		15.042 kWp (15,04 MWp)	-	513.037 mq (51 ha 30 are 37 ca)	-	-

CONSIDERATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto e, dunque, la criticità n. 14 si può ritenere superata.

Criticità n. 15 - Si chiede la possibilità di valutare la collocazione in cima a ciascun palo di videosorveglianza/illuminazione, posto lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h 24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi, e di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 15, rappresenta quanto segue: *“Si rimanda all’elaborato PD_ELB_41_Planimetria impianto di videosorveglianza con disposizione telecamere termiche, in cui sono state collocate con un interasse di 100 m le telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24 che potrebbero essere collegate con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine del monitoraggio e prevenzione degli incendi.*

La società proponente si rende disponibile a concedere su formale richiesta del Dipartimento Regionale del Corpo Forestale Regionale accesso a due telecamere termiche con capacità di visualizzazione 360° ed operative h.24 tra quelle riportate nell’elaborato “PD_ELB_41_Planimetria impianto di videosorveglianza con disposizione telecamere termiche” rispettivamente sul perimetro nord ed est dell’impianto”.

CONSIDERATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto dalla CTS e, dunque, la criticità n. 15 si può ritenere superata.



Criticità n. 16 - Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'ARTA o in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 16, ha dedotto che: *“Alla disamina del punto 16 posto dalla Commissione, non risulta chiaro (i) l'ente da garantire, né tanto meno (ii) l'importo garantito e (iii) l'oggetto della garanzia. La Società rimane pertanto in attesa di delucidazioni in merito.*

La Società conferma di avere già fornito gli elaborati, dichiarazioni e garanzie necessari all'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 23 e 27-bis del d. lgs 152/06”.

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 16, il proponente rimanda a chiarimenti in merito e tra l'altro riporta che è un provvedimento di PAUR e non di VIA, pertanto la **criticità n. 16** si potrà considerare **superata** con l'ottemperanza alla condizione Ambientale n.1 in calce nel dispositivo finale.

Criticità n. 17 - Si propone la caratterizzazione dei terreni scavati prima del riutilizzo e inoltre il proponente dovrà presentare elaborato grafico con indicati i punti del campionamento e le aree di deposito temporaneo delle terre.

Il proponente, in riscontro alla criticità n. 17, rappresenta quanto segue: *“Si rimanda agli elaborati PD_ELB_40_Particolari costruttivi interventi di scavo e PD_ELB_27_Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo_Rev.1, nei quali sono rappresentate le opere che necessitano di esecuzione di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione della Linea elettrica in cavo interrato per la connessione dell'impianto agrovoltaitco alla Rete elettrica di distribuzione. Il piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo in fase esecutiva ai sensi dell'Allegato II Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06, potrà essere eseguita mediante scavi esplorativi ed in subordine con sondaggi a carotaggio. L'Allegato 2 indica, in funzione dell'area interessata dall'intervento, il numero di punti di prelievo e le modalità di caratterizzazione da eseguirsi attraverso scavi esplorativi, come pozzetti o trincee, da individuare secondo una disposizione a griglia con lato di maglia variabile da 10 a 100 m. I pozetti potranno essere localizzati all'interno della maglia ovvero in corrispondenza dei vertici della maglia. Per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si farà riferimento a quanto indicato dal DPR 120/2017 ed in particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR. Secondo quanto previsto nell'allegato 2 al DPR 120/2017, “la densità dei punti di indagine nonché la loro ubicazione dovrà basarsi su un modello concettuale preliminare delle aree (campionamento ragionato) o sulla base di considerazioni di tipo statistico (campionamento sistematico su griglia o casuale). Nel caso in cui si proceda con una disposizione a griglia, il lato di ogni maglia potrà variare da 10 a 100 m.”.*

E ancora “Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente:

DIMENSIONE DELL'AREA	PUNTI DI RILIEVO
INFERIORE A 2.500 MQ	3
TRA 2500 E 10.000 MQ	3+1 OGNI 2.500 MQ
OLTRE I 10.000 MQ	7+1 OGNI 5.000 MQ

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari... Il set di parametri analitici da ricercare sarà definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera. Il set analitico minimale da considerare è quello riportato in Tabella



4.1. Tabella 4.1- Set analitico minimale - Arsenico; - Cadmio; - Cobalto; - Nickel; - Piombo; - Rame; - Zinco; - Mercurio; - Idrocarburi C>12; - Cromo totale; - Cromo VI; - Amianto; - BTEX (*); - IPA (*).

LOTTO DI IMPIANTO	ESTENSIONE METRI QUADRATI
TOTALE METRI QUADRATI	111.547

SUPERFICI OPERE INFRASTRUTTURALI (MQ)	NUMERO PUNTI DI INDAGINE DA NORMATIVA	NUMERO PUNTI DI INDAGINE PREVISTI
PER I PRIMI 10.000	MINIMO 7	7
PER GLI ULTIMI 101.547	1 OGNI 5.000 METRI QUADRI ECCEDENTI= 101.547/5.000=21	21
TOTALE	-	28

Si stima un totale di 28 punti di indagine per l'area di installazione dell'impianto fotovoltaico.

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato, salvo diversa previsione del Piano di Utilizzo, determinata da particolari situazioni locali, quali, ad esempio, la presenza di attività antropiche nel sito; in ogni caso dovrà essere effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

CONSIDERATO che il Proponente ha integrato e chiarito quanto richiesto dalla CTS e, pertanto, la **criticità n. 17** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 18 - Occorre che il proponente rielabori il Piano di Monitoraggio ambientale considerando anche la componente paesaggio ed integrando elaborato grafico con evidenziati i punti del monitoraggio.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 18, ha dedotto quanto segue: “*Si rimanda all'Elaborato PD_ELB_24_Piano di Monitoraggio Ambientale_Rev. I atto a monitorare gli eventuali impatti associati alla realizzazione dell'opera per le fasi di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto agrovoltaitco.*

Il Piano di Monitoraggio per la componente paesaggio, durante la fase di esercizio prevede:

Una verifica periodica delle alberature di nuovo impianto nella fascia a verde perimetrale, che accerti il corretto attecchimento delle alberature e delle coltivazioni di leguminose, al fine di accettare l'effettiva crescita della chioma e di garantire la funzione schermante e di mitigazione dell'impatto visivo;

Una periodica potatura e manutenzione del verde, eseguendo tutte le operazioni necessarie al mantenimento delle stesse, nonché quelle necessarie al suo ripristino.

Le attività verranno svolte con il ricorso alle migliori tecniche agronomiche.

Si rimanda altresì all'Elaborato PD_ELB_31_Opere di Mitigazione a verde_rev 1, che riporta le indicazioni operative per la messa a dimora delle alberature che costituiranno la fascia arborea perimetrale dell'impianto agrovoltaitco, che saranno oggetto di periodica manutenzione, atta a garantire la schermatura dell'impianto fotovoltaico”.



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, ha integrato quanto richiesto e, pertanto, la **criticità n.18** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 19 - Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 19, rappresenta: *“La presente nota costituisce una relazione di sintesi delle controdeduzioni ed integrazioni al progetto in riscontro al Parere Intermedio n. 60/2024 del 31/05/2024”*.

CONSIDERATO che il proponente ha integrato quanto richiesto, elaborato avente codice 20240731 COLLA 2 CTS Lettera integrazione Reg Sicilia rev. 21 pertanto, la **criticità n. 19** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 20 - Dovrà essere rilasciato il parere dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura Servizio 3 Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura su eventuali aree di pregio insistenti sulle aree da destinare ai pannelli fotovoltaici.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 20, ha rappresentato quanto segue: *“La società resta in attesa del parere dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura Servizio 3 Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura su eventuali aree di pregio insistenti sulle aree da destinare ai pannelli fotovoltaici che è stata inclusa tra i destinatari della comunicazione di avvio del procedimento trasmessa dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente di cui al prot. 48179 del 29/06/2022. Si sottolinea inoltre che la società sta producendo dichiarazione di assenza di colture specializzate a firma dell'agronomo Dott. Licitra Manuele”*.

CONSIDERATO che il Proponente ha integrato la documentazione richiesta dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura Servizio 3 Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura ed è stato rilasciato dall'Assessorato parere di idoneità recante n. prot. ARTA 67315 del 26/09/24 e, pertanto, la **criticità n. 20** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 21 - Il Proponente dovrà far pervenire contratto con ditta che si occuperà della gestione agricola dei suoli allegando fascicolo aziendale e visura camerale con fatturato.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 21, rappresenta: *“La Società Solar Italy XXVII S.r.l. e la Società Agricola Horus 2 S.r.l., con sede in Vittoria (RG), via Palestro, 536 – P. IVA 01452580887 – pec: horus2@pec.it, in persona della Sig.ra Giudice Martina Francesca, nella qualità di Legale Rappresentante hanno sottoscritto in data 08/07/2024 un Contratto per la gestione dei servizi agro-meccanici e di gestione agricola del fondo, in base alla quale verrà garantita, per l'intera durata di vita utile dell'impianto fotovoltaico, prevista in 30 anni, la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e la continuità dell'attività agricola. Nell'ambito di tale contratto sarà redatto un Piano di monitoraggio sulla qualità e resa della produzione agricola e sulla composizione del terreno, mediante prelievi ed analisi sulle componenti pre e post semina, che ne garantirà la continuità della produzione agricola per l'intera durata di vita utile dell'impianto fotovoltaico, prevista in 30 anni”*.

CONSIDERATO che il proponente ha integrato quanto richiesto dalla CTS, pertanto, la **criticità n. 21** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 22 - La Sintesi non Tecnica dovrà essere rielaborata sulla scorta delle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale - Versione del 30/01/2018” (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e sulla base della revisione dello SIA.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 22, rappresenta: *“Si rimanda all'elaborato PD_ELB_23 Sintesi Non*



Tecnica_Rev. 1, revisionata sulla base dell'aggiornamento dello Studio d'Impatto Ambientale.

Lo studio è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale - Rev. 1 del 30.01.2018" e fornisce una descrizione degli aspetti più significativi dello Studio di Impatto Ambientale.

La trattazione descrive in maniera completa ed esaustiva le valutazioni svolte nello studio d'impatto ambientale, con riferimento alla coerenza/compatibilità dell'intervento in progetto con le prescrizioni degli strumenti di programmazione/pianificazione territoriale vigenti, alla descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali dell'intervento e con riferimento alla valutazione degli impatti stimati sulle diverse componenti ambientali ed agli interventi di mitigazione previsti".

CONSIDERATO che il proponente ha integrato quanto richiesto dalla CTS, pertanto, la **criticità n. 22** si può ritenere **superata**.

Criticità n. 23 - Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020 "Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale", la proposta di Sintesi non Tecnica e tutte le elaborazioni progettuali e le Relazioni di settore, per le quali risulta la necessità di revisioni segnalate nel presente parere.

Il Proponente, in riscontro alla criticità n. 23, rappresenta: "Si rimanda all'elaborato PD_ELB_22 Studio d'Impatto Ambientale_Rev. 1, agli elaborati progettuali e Relazioni di settore aggiornate ed allegate alla presente".

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 23 il proponente ha integrato quanto richiesto, pertanto, la **criticità n. 23** si può ritenere **superata**.

CONSIDERATO che secondo il Proponente: "L'area in studio è localizzata nella parte meridionale della Sicilia Sud-Orientale, presso la Contrada Fondo Niglio, in territorio del comune di Acate, in provincia di Ragusa (RG). Topograficamente il sito ricade nella Carta IGM in scala 1:25000 al Foglio n°272, I Quadrante, Orientamento S.E. denominato "Ponte Dirillo" e al Foglio n°273, III Quadrante, Orientamento S.O. denominato "Acate", ad una quota altimetrica media di circa 140 m s.l.m.

L'impianto fotovoltaico in progetto verrà installato sui terreni agricoli iscritti in Catasto Terreni al Foglio di Mappa 25 del Comune di Acate (Sez. A), particelle n. 672-675, intestate alla SOCIETA' AGRICOLA HORUS 2 S.R.L. con sede in Vittoria (RG), via Curtatone n. 249, P. IVA 01452580887.

I suddetti terreni sono stati oggetto del seguente Atto Preliminare di Vendita:

Atto Preliminare di Vendita del Notaio Giuseppe Bonaccorso del 25/10/2023, Rep. N. 24802, Raccolta n. 18469, registrato all'Agenzia delle Entrate di Catania in data 26/10/2023 al n. 37467, Serie IT, tra la SOCIETA' AGRICOLA HORUS 2 S.R.L. con sede in Vittoria (RG), via Curtatone n. 249, P. IVA 01452580887 e la Società "SOLAR ITALY XXVII S.r.l."

- IMPIANTO FOTOVOLTAICO "COLLA 2".

Coord. geografiche	Lat. 37°00'48" N	Long. 14°26'47" E	Altitudine 140 mt s.l.m.
--------------------	------------------	-------------------	--------------------------



COMUNE DI ACATE (SEZ. A)									
N.	Fg	P.lla	SUPERFICIE				QUALITA'/CLASSE	INTESTATARI	
			Ha	are	ca	mq			
1	25	672	05	73	19	57.319	Seminativo Irriguo 1	Società Agricola HORUS 2 S.r.l. Con sede in Vittoria C.F. 01452580887	
2		675	05	42	28	54.228	Seminativo Irriguo 1		
TOT			11	15	47	111.547			

Di seguito si riporta la tabella delle superficie occupate dall'impianto

Tipologia di opera	Superfici [mq]
Superficie Lorda	111.547
Superficie complessiva dei moduli in pianta	26.221
Viabilità di servizio interna in terra battuta	7.215
Area a verde	16.580
Cabina utente	17
Cabina di consegna ENEL (vano Enel + vano misure)	17
Cabina Servizi Ausiliari	10
Cabina di Trasformazione MT/BT	56

1-QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO -

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha esaminato gli strumenti pianificatori/programmatori di seguito elencati:

“Aggiornamento PEARS 2030: Il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal piano;

Piano territoriale paesistico regionale: L'intervento in esame ricade nel Piano Territoriale Paesistico Regionale all'interno dell'Ambito Territoriale n. 16 denominato “Colline di Caltagirone e Vittoria” Il progetto in esame è compatibile con il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

Piano territoriale paesistico provincia di Ragusa: L'area dell'impianto agrovoltaitco in progetto è stata scelta e modulata in modo da non ricoprendere al suo interno alcun tipo di area sottoposta a vincolo di natura paesaggistica, ambientale, storico artistico e/o archeologico;

Rete Natura 2000: Il sito d'installazione dell'impianto agrovoltaitco ricade all'esterno delle seguenti Zone Speciale di Conservazione:

di circa 3,9 km dal Sito d'Interesse Comunitario SIC ITA 050001 “Biviere e Macconi di Gela”, designato come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) con Decreto del 07/12/2017 e con DDG n. 465/2017;

di circa 3,3 km dalla Zona di Protezione Speciale ZPS 050012 “Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela”, istituita con Decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005;

di circa 4,0 km dalla Zona Speciale di Conservazione ZSC ITA 070005 “Bosco di Santo Pietro”, designata con

Commissione Tecnica Specialistica – Codice Procedura 2981 - Classifica RG_001_IF02981 – Oggetto: “Impianto agrivoltaitco su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 KWP, denominato “colla 2”, da realizzarsi sui terreni agricoli siti in contrada Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG)” - **Procedimento** Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.



Decreto del 21/12/2015 e con DDG n. 564/2010;

di circa 10,7 km dal Sito d'Interesse Comunitario SIC ITA 080003 “Vallata del Fiume Ippari”, designato come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) con Decreto del 21/12/2015 e con DDG n. 331/2011. Si può concludere che l'intervento in progetto è compatibile anche con le prescrizioni delle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE relative alla “Rete Natura 2000”;

IBA: L'area in esame ricade a circa 4,1 km in direzione Nord est dal limite dell'Area IBA 166; data la distanza dell'area e l'assenza delle specie censite nell'IBA, si può affermare che il progetto in esame non presenta elementi di contrasto con i livelli di tutela e conservazione della stessa;

Piano regionale dei Parchi e delle Riserve: In relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuata nel territorio regionale, il progetto in esame è completamente esterno e notevolmente distante dalla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi;

Piano di Tutela del Patrimonio: L'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree censite all'interno del catalogo e non risulta pertanto soggetto alle specifiche norme di disciplina di tali siti;

Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi: dalla cartografia è emerso che l'area di intervento non risulta interessata da aree percorse dal fuoco per gli anni dal 2007 al 2022. La parte nord del sito è stata lambita da un incendio nell'anno 2011;

Vincoli boschivi: Dalla consultazione della Carta Forestale redatta ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e s.m.i. si evidenzia che tutte le aree non risultano vincolate a bosco (L.R. 16/96 art. 4);

PAI: il sito d'installazione dell'impianto agrovoltaitco e la linea elettrica MT di connessione dell'impianto agrovoltaitco alla rete elettrica di distribuzione non ricadono in aree classificate nel PAI come aree a rischio dissesti e/o con pericolosità geomorfologica, né altresì in aree a rischio idraulico e/o con pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione;

Piano faunistico venatorio: si ritiene che l'intervento in progetto risulti compatibile con le previsioni del piano Faunistico Venatorio Regionale;

Piano regionale materiali da cava: Il sito d'installazione dell'impianto agrovoltaitco rientra nel Piano Cave all'interno dell'area individuata con Livello 2 definita come “Aree di minore importanza sotto il profilo economico, tenuto conto della variabilità dei materiali estratti e della diversità delle tipologie merceologiche”.

Non essendoci in tali aree prescrizioni sulla limitazione d'uso del suolo, si ritiene che l'intervento in progetto, per le sue caratteristiche di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza e, secondo quanto previsto dalla Normativa di settore sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, risulta compatibile con le previsioni del Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;

PRG Comune di Acate: Le particelle n. 672-675 del Foglio di Mappa 25 ricadono in Zona Territoriale Omogenea “E1 – Area agricola suscettibile di ulteriore sviluppo e di servizi connessi”, di cui all'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione ed in minima parte in Zona Territoriale Omogenea “E3 - area agricola con particolare pregio ambientale e con vincoli idrogeologici”, di cui all'art. 54 delle Norme Tecniche di Attuazione”;

2-QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE-



RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue: “*L’allegato progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaitco grid – connected di tipo retrofit ad inseguimento automatico su un asse della potenza nominale di picco pari a 5.947,50 kWp.*

L’impianto sarà costituito da 375 stringhe da 26 moduli ciascuna per un numero complessivo di n. 9.750 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza nominale di picco pari a 610 Wp. Le già menzionate stringhe, come si rileva dall’allegata planimetria, saranno distanziate le une dalle altre, in direzione Est-Ovest, con un interasse tra le strutture pari a 5,0 m circa, in modo da evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco, che si manifestano nelle primissime ore delle giornate a cavallo del solstizio invernale.

Strutture di sostegno - I moduli fotovoltaici saranno montati su strutture di sostegno ad inseguimento automatico su un asse (Tracker monoassiali) della tipologia SOLTIGUA iTracker. L’intervallo di rotazione esteso di iTracker è 110 ° (-55 °; + 55 °) e consente rendimenti energetici più elevati rispetto all’indice di riferimento del settore (-45 °; + 45°). La struttura di sostegno sarà ancorata in modo da resistere a raffiche di vento fino alla velocità di 80 km/h. L’altezza minima alla massima inclinazione sarà m. 0,61 quella massima 2,26 m.

Moduli fotovoltaici - I moduli presentano un’ottima resistenza alle sollecitazioni meccaniche ed a condizioni metereologiche severe, come ad esempio grandine di grosse dimensioni. I moduli fotovoltaici normalmente non producono riflessione o bagliore significativi in quanto sono realizzati con vetro studiato appositamente per aver un effetto “non riflettente”. I moduli hanno una riflettanza solare molto bassa in quanto riflettono in media solo il 3%-5% della luce incidente e pertanto si può affermare che il fenomeno della riflessione risulta molto ridotto rispetto ad altri elementi, anche naturali.

Sistema di connessione alla rete ENEL - L’impianto agrovoltaitco in progetto funzionerà in parallelo alla Rete del Distributore e sarà allacciato a questa in corrispondenza del punto di consegna in media tensione. In particolare, per la connessione dell’impianto alla rete esistente, la soluzione fornita, prevede: (i) Realizzazione di un tratto di linea MT a 20 kV; (ii) Posa sotterranea di fibra ottica lungo lo stesso percorso del cavo di connessione MT precedente per una lunghezza complessiva di circa 3000 m; (iii) Posa di una cabina di consegna; (iv) Allestimento delle apparecchiature elettriche di manovra e di misura in media tensione nella cabina di Consegna.

La predetta cabina sarà composta da un vano misure ed un vano ente distributore (e-distribuzione SpA); è provvista di una vasca di fondazione che consente il passaggio dei cavi MT, sopra la quale viene posizionato il box prefabbricato in c.a.v.

Livellamento del terreno - La morfologia del sito si presenta quasi tabulare con quota altimetrica media di circa 140 m s.l.m. Nell’area effettivamente occupata dal campo agrovoltaitco non occorre operare alcun livellamento del terreno. Come si evince dalla Carta delle Pendenze, le pendenze sono comprese tra 0° e 10°.

Recinzione perimetrale dell’impianto - Così come previsto dalla normativa in tema di sicurezza per impianti sotto tensione, l’impianto sarà opportunamente recintato e protetto per evitare possibili entrate di persone e mezzi estranei.

La recinzione sarà costituita da una rete metallica quadrata elettrosaldata plastificata 75x50x2.5 mm, alta circa 2,50 m; tale rete è fissata a dei paletti di sostegno a T metallico, ancorati mediante un plinto di fondazione Rck20 di dimensioni 40x40x40 cm. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia, sarà prevista la realizzazione di varchi di cm 25 x 25 lungo il perimetro della recinzione del sito d’installazione a distanza di circa 25 m l’uno dall’altro ed un varco continuo in corrispondenza del cancello di ingresso.

Viabilità - Il sito è servito da una dalla Strada Provinciale S.P. n. 1 – S.S. n. 115” direttamente collegata alla S.S. n. 115 “Sud Occidentale Sicula”. Il progetto prevede la realizzazione di una viabilità interna al sito di



larghezza pari a 4 m, per una superficie pari a circa 7.215 mq, che sarà realizzata in terra battuta, senza il ricorso ad alcuna impermeabilizzazione del terreno.

Illuminazione dell'area - L'area sarà illuminata solo in prossimità dell'ingresso, del locale di servizio e sull'intero perimetro del lotto saranno installati gli impianti ausiliari di illuminazione perimetrale e di videosorveglianza a infrarossi. L'illuminazione si attiverà mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa.

Uso del suolo - La Carta Uso del Suolo (Corine Land Cover) aggiornata riporta per il sito in studio la presenza di Praterie aride calcaree (Classe 3211) e Seminativi semplici e colture erbacee estensive (Classe 21121).

Requisiti agrovoltai - Il Proponente ha fatto presente che l'impianto rispetta i requisiti A, B e D2 delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaiici del 28/06/2022 e, in particolare:

Requisito A - “Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi”.

Requisito A.1 - Superficie minima per l'attività agricola. Garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA): Sagricola $\geq 0,7$. Stot.

I moduli fotovoltaici con tutti gli accessori a regime occupano circa 26.321 mq, pari a circa il 23,6 % della superficie complessivamente disponibile dell'area (Superficie totale: Stot: 111.547 mq).

La Superficie agricola Sagricola risulta quindi pari a 84.125 mq, corrispondente a circa il 75,4 % della superficie complessivamente disponibile Stot; tale condizione garantisce il rispetto del Requisito A.1.

Requisito A.2 - Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) - Il sistema agrivoltaiico deve essere caratterizzato da configurazioni finalizzate a garantire la continuità dell'attività agricola: per valutare la densità dell'applicazione fotovoltaica rispetto al terreno di installazione si considera la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) $LAOR \leq 40\%$.

Della superficie complessivamente disponibile pari a 111.547 mq, soltanto il 23,6 %, pari a circa 26.321 mq sarà occupato dal campo agrovoltaiico e dalle opere accessorie, mentre il restante 75,4 % di suolo disponibile, pari a circa 84.125 mq, sarà utilizzato per la realizzazione della fascia mitigativa a verde (n. 430 alberi autoctoni Olea Europea, impiantati nella fascia perimetrale di larghezza variabile da 10 m a 15 m e disposti a quinconce in doppio filare con sesto d'impianto pari a 5x6 m, per una superficie di circa 16.580 mq), per l'implementazione agrosolare mediante la coltivazione di colture tradizionali e biologiche compatibili con il microclima generato dal campo agrovoltaiico (60.330 mq) e per la realizzazione della viabilità di servizio interna in terra battuta per una superficie di 7.215 mq.

La percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli fotovoltaici (LAOR) è pari a 26.221 mq corrispondente al 23,5 % $< 40\%$ della superficie complessivamente disponibile Stot; tale condizione garantisce il rispetto del Requisito A.2.

Requisito B - “Il sistema agrivoltaiico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale”.

Requisito B.1 - la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento - La Società Solar Italy XXVII S.r.l. e la Società Agricola Horus 2 S.r.l., hanno sottoscritto in data 08/07/2024 un Contratto

Commissione Tecnica Specialistica – Codice Procedura 2981 - Classifica RG_001_IF02981 – Oggetto: “Impianto agrivoltaiico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 KWP, denominato “colla 2”, da realizzarsi sui terreni agricoli siti in contrada Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG)” - **Procedimento** Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.



per la gestione dei servizi agro-meccanici e di gestione agricola del fondo, in base alla quale verrà garantita, per l'intera durata di vita utile dell'impianto agrovoltaitco, prevista in 30 anni, la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e la continuità dell'attività agricola.

Requisito B.2 - la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaitco, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa.

L'analisi della producibilità condotta nell'ambito della progettazione definitiva ha fornito per questa tipologia di impianto agrovoltaitco ad inseguimento automatico un'energia specifica annua pari a 2.241 kWh/kWp; il valore di energia che il sistema agrovoltaitco produrrà in un anno, è pari a 12.749 MWh/anno.

Requisito D2 - “... la continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate”.

La Società Solar Italy XXVII S.r.l. e la Società Agricola Horus 2 S.r.l., attueranno, un Piano di monitoraggio sulla qualità e resa della produzione agricola e sulla composizione del terreno, mediante prelievi ed analisi sulle componenti pre e post semina, che ne garantirà la continuità della produzione agricola.

Piano culturale

Aree a verde - È prevista la realizzazione di aree a verde in cui impiantare essenze autoctone e, in particolare, quelle tipiche della flora del sito.

Fascia di mitigazione - Lungo tutto il perimetro saranno impiantate, per una larghezza variabile da 10 m a 15 m lungo i confini con l'impianto agrovoltaitco limitrofo (procedura 745 impianto agrovoltaitco da 3.018,195 kWp proponente Solar Italy XIII s.r.l. D.A. VIA n. 223/GAB del 21/09/22), essenze arboree autoctone in modo da costituire una vera e propria cintura di verde. La superficie che sarà destinata a verde è pari a 16.580 mq; tale fascia avrà la funzione di schermare l'impianto riducendo l'impatto visivo.

Nello specifico, per la realizzazione della fascia mitigativa a verde, verranno impiantate n. 431 specie arboree autoctone (*Olea Europea*) con sesto di impianto m. 5 x 6 disposti a quinconce, di altezza ml 1.80 e diametro del fusto pari a cm 6-8; tali specie saranno selezionate da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 386/03 rilasciato da Comando Corpo forestale della Regione Siciliana e coerenti con il contesto pedoclimatico, naturalistico e paesaggistico dell'area. La produzione attesa annualmente (media dei primi dieci anni) è di Kg. 4.310 x € 8 = € 34.480.

Coltivazione tra le file - Nelle parti interne al sito non direttamente occupate dal generatore agrovoltaitco e dalle opere accessorie, il terreno sarà coltivato con cereali misti a leguminose per una superficie agricola coltivata di circa 60.330 mq.

1° Anno	<i>Loietto, Avena, Vecchia</i>
2° Anno	<i>Favino, Pisello, Trifoglio, Erba Medica</i>
3° Anno	<i>Avena, Pisello proteico</i>
4° Anno	<i>Pisello, Trifoglio Erba Medica</i>
5° Anno	<i>Grano tenero, Avena, Vecchia</i>

La scelta di coltivare erbai di cereali e leguminose è dovuta al fatto che tale mix di colture è da sempre utilizzato nel territorio in cui ricade il sito; per i cereali saranno sicuramente scelti varietà siciliane che si adattano benissimo al clima secco e al tipo di terreno della zona mentre le leguminose da soli o in coppia con cereali sono utilizzati come colture che migliorano la Sostanza Organica dei terreni e in più tale foraggio

Commissione Tecnica Specialistica – Codice Procedura 2981 - Classifica RG_001_IF02981 – Oggetto: “Impianto agrivoltaitco su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 KWP, denominato “colla 2”, da realizzarsi sui terreni agricoli siti in contrada Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG)” - **Procedimento** Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.



affienato garantisce un eccezionale alimento zootecnico. La produzione totale stimata, su circa 6,5 Ha di terreno utile per foraggio, si aggira sulle 80 tonnellate che per 250 €/Ha = € 20.000.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha prodotto “Asseverazione sulle linee guida”, attestante che l’impianto soddisfa i requisiti A-B-D2 delle Linee Guida del Decreto MITE giugno 2022 e, inoltre, l’Assessorato Regionale dell’Agricoltura Servizio 3 Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura ha rilasciato parere di idoneità recante n. prot. ARTA 67315 del 26/09/24.

VALUTATO che tutti i manufatti da realizzare ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.

CONSIDERATO che il Proponente ha valutato ed effettuato uno studio in merito alle alternative:

Alternative di sito - Il sito prescelto ha una morfologia quasi pianeggiante idonea alla realizzazione dell’impianto; l’area ove verranno installati i moduli fotovoltaici risulta attualmente incolta, in passato coltivata a vigneto, dismesso nel 2018 per la scadente qualità dell’uva ai fini della produzione di vino.

La verifica del regime vincolistico e dello stato della Pianificazione urbanistico – territoriale a livello regionale e locale condotta nel Quadro di Riferimento Programmatico consente di asserire che il sito prescelto è idoneo alla realizzazione dell’impianto agrovoltaitco in progetto.

L’assenza all’interno del sito di specie arboree autoctone e l’attuale stato incolto del terreno che risulta caratterizzato dalla presenza di specie erbacee ed infestanti appartenenti alle Formazioni erbose naturali e seminaturali, conferma l’idoneità del sito per la realizzazione dell’impianto agrovoltaitco in progetto.

Alternative tecnologiche - Dal punto di vista costruttivo l’impianto agrovoltaitco in progetto, potrebbe essere realizzato, secondo tre tipologie progettuali:

Soluzione 1: Impianto agrovoltaitco di tipo retrofit, ad inseguimento automatico su un asse: È la soluzione progettuale prescelta per l’impianto agrovoltaitco proposto.

I moduli fotovoltaici saranno montati su strutture di sostegno ad inseguimento automatico su un asse (Tracker monoassiali). *iTracker* è un inseguitore orizzontale ad asse singolo, a fila singola; può contenere 1 modulo agrovoltaitco in verticale o 2 moduli in configurazione orizzontale; ogni tracker si muove indipendentemente dagli altri, guidati dal proprio sistema di guida.

Per ciò che concerne l’impatto visivo e l’alterazione percettiva del paesaggio, la tipologia di tipo “retrofit” ad inseguimento automatico su un asse tipo “*SOLTIGUA - iTracker*” è, senza alcun dubbio, da preferire rispetto ai sistemi ad inseguimento su due assi, in quanto le strutture di sostegno raggiungono un’altezza massima fuori terra variabile da circa 1,46 m a circa 2,26 m, in corrispondenza della massima rotazione dell’inseguitore solare, rispetto alle altezze fuori terra (maggiori di 5 m) delle strutture ad inseguimento su due assi, riducendo in tal modo l’intervisibilità dell’impianto alle immediate vicinanze del sito.

Soluzione 2: Impianto agrovoltaitco su suolo su strutture ad inseguimento automatico su due assi:

Tale soluzione progettuale prevede l’installazione dei moduli fotovoltaici su strutture ad inseguimento automatico su due assi, ancorate al suolo mediante plinti di fondazione in cemento armato, la cui posa in opera richiede l’esecuzione di scavi e sbancamenti del terreno; i moduli fotovoltaici saranno installati su strutture di sostegno mobili ad inseguimento biassiale “tracker biassiali computerizzati” che consentiranno la rotazione del piano dei moduli attorno ai due assi; ciascuna vela fotovoltaica è in grado di supportare 30 moduli fotovoltaici. Tali strutture di sostegno hanno dimensioni pari a ml 8,00 x 5,00 circa ed un’altezza fuori terra di



circa 5,5 m e vengono ancorate a plinti in c.a. posti ad una quota dello spiccato di fondazione pari a circa 80 – 100 cm e successivamente interrati. Tale soluzione progettuale garantirebbe un incremento della produttività dell’impianto pari a circa il 40% rispetto ai sistemi ad asse fisso, con un incremento dei costi di circa il 30% ed una parziale riduzione della superficie occupata dal campo agrovoltaitco ad una più ristretta porzione di suolo; di contro, la maggiore altezza fuori terra delle strutture di sostegno (maggiori di 5 m) aumenta il grado di intervisibilità dell’impianto e dunque l’impatto visivo.

Soluzione 3: Impianto agrovoltaitco di tipo retrofit ad asse fisso: Tale soluzione progettuale prevede l’installazione dell’impianto agrovoltaitco su strutture fisse ed ancorate al suolo attraverso profilati in ferro zincato (retrofit) infissi verticalmente nel terreno naturale esistente.

La realizzazione dell’impianto con sistema ad inseguimento automatico su un asse è stata preferita ad un’ipotesi ad asse fisso per la maggiore resa dell’impianto, a parità di potenza nominale di picco installata (circa il 30% in più), mentre è da escludere l’ipotesi progettuale con inseguitori biassiali la cui altezza fuori terra è decisamente superiore (maggiori di 5 m) con maggiore impatto visivo.

Alternative di attività - Le alternative possibili nel terreno in oggetto potrebbero essere le seguenti: - Attività agricola a pieno campo; - Attività agricola in serra;

Queste alternative risultano meno idonee per l’area in oggetto; l’area risulta attualmente in parte incolta ed

in parte destinata a seminativo semplice ed arborato, condizione questa che, data la scarsa redditività, nel tempo potrebbe portare all’abbandono dei terreni. Dato il maggior rendimento economico è pertanto probabile che gli stessi terreni siano adibiti alla coltivazione intensiva in serra, molto sviluppata nella fascia costiera e già presenti sui terreni adiacenti che, potrebbe comportare impatti sull’ambiente e sul paesaggio agrario ben più significativi, rispetto al progetto proposto.

Alternativa zero - L’Alternativa Zero corrisponde alla “non realizzazione” dell’opera e rappresenta l’elemento base di confronto per la valutazione complessiva degli impatti ambientali del progetto.

L’ipotesi di non realizzare l’intervento in progetto “opzione zero” avrebbe come unici effetti: (i) la mancata produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile non contribuendo allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, obiettivo prioritario fissato in ambito internazionale e nazionale; (ii) il mantenimento dello stato dell’area, con l’utilizzo parziale dei terreni a fini agricoli con colture di tipo estensivo, condizione questa che, data la scarsa redditività, potrebbe portare all’abbandono degli stessi;

Per contro, la realizzazione dell’impianto agrovoltaitco genererà un indotto economico in termini lavorativi e benefici ambientali in termini di riduzione della CO₂ emessa per l’approvvigionamento energetico”.

CONSIDERATO e VALUTATO che, tuttavia, il Proponente non ha effettuato uno studio/analisi dettagliato delle alternative in funzione dei costi/benefici e su quale ipotesi si è arrivati alla scelta del sistema ad inseguimento, oggetto della presente procedura.

CONSIDERATO sul tema delle Terre e rocce da scavo il proponente ha prodotto il Piano preliminare ai sensi dell’art.24 del DPR 120/2017 dal quale si evince: sono stati calcolati il numero dei punti di indagine che sono così ripartiti:

Superficie	Punti di indagine da normativa.	Numero punti di indagine previsti
Per i primi 10.000 mq.	Minimo 7	7



Per gli ulteriori 101.547	1 ogni 5.000 mq. eccedenti = 21	21
	<i>Total</i>	28

Si stima un totale di n. 28 punti di indagine per l'area di installazione dell'impianto.

Cavidotto interrato lunghezza ml. 2835/500 = n. 6 punti di indagine.

Per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si farà riferimento a quanto indicato dal DPR 120/2017 ed in particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR. Totale volumi di scavo:

Opera	Quantità scavo	Quantità riutilizzata mc.	Quantità da smaltire mc.
<i>Livellamento terreno</i>	2.231	2.231	/
<i>Viabilità interna</i>	2.194	2.040	154
<i>Fond. Cabine elettriche</i>	50	/	50
<i>Cavidotti BT</i>	384	192	192
<i>Cavidotti interni al lotto</i>	594	339	255
<i>Area a verde</i>	1.308	1.308	0
<i>Linea MT connessione</i>	2.382	1.362	1.020

CONSIDERATO che riguardo la stima delle volumetrie delle terre e rocce da scavo il proponente nell'elaborato: - PD_ELB_27_Piano_preliminare_terre_e_rocce_da_scavo_rev1 - evidenzia che: (...) le suddette quantità verranno riconteggiate in fase di progettazione esecutiva dopo aver eseguito i rilievi di dettaglio. (...) In fase esecutiva (...), una volta accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, verrà redatto un apposito progetto in cui saranno definite con esattezza le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce, la quantità, la collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo, l'eventuale conferimento a discarica delle eccedenze da scavo.

CONSIDERATO che il Proponente relativamente alla dismissione dell'impianto, riporta "L'impianto sarà dismesso quando cesserà di funzionare, almeno dopo 20 anni dalla data di entrata in esercizio seguendo le prescrizioni normative in vigore al momento.

Le fasi principali del piano di dismissione sono riassumibili in:

1. *Sezionamento impianto lato DC e lato AC (Dispositivo di generatore);*
2. *Scollegamento serie moduli fotovoltaici mediante connettori tipo multicontact;*
3. *Scollegamento cavi lato c.c. e lato c.a.;*
4. *Smontaggio moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno;*
5. *Impacchettamento moduli mediante contenitori di sostegno;*
6. *Rimozione cavi da canali interrati;*
7. *Rimozione inverter;*
8. *Rimozione parti elettriche dai prefabbricati;*
9. *Smontaggio strutture metalliche;*
10. *Rimozione delle opere civili;*
11. *Rimozione recinzione perimetrale;*
12. *Rimozione cavo di collegamento per la connessione a carico del produttore*
13. *Consegna materiali a ditte specializzate allo smaltimento;*
14. *Ripristino Ambientale del Sito.*

I tempi previsti per adempiere alla dismissione dell'intero impianto fotovoltaico sono di circa 3 mesi.

Commissione Tecnica Specialistica – Codice Procedura 2981 - Classifica RG_001_IF02981 – Oggetto: "Impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 KWP, denominato "colla 2", da realizzarsi sui terreni agricoli siti in contrada Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG)" - **Procedimento** Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.



Del modulo fotovoltaico potranno essere recuperati almeno il vetro di protezione, le celle al silicio amorfo la cornice in alluminio ed il rame dei cavi, quindi circa il 95% del suo peso.

L'inverter, altro elemento “ricco” di materiali pregiati (componentistica elettronica) costituisce il secondo elemento di un impianto fotovoltaico che in fase di smaltimento dovrà essere debitamente curato.

Tutti i cavi in rame o alluminio potranno essere recuperati, così come tutto il metallo utilizzato per le strutture di sostegno dei moduli FV.

Il computo metrico delle opere di dismissione comprensive delle opere di ripristino ambientale è pari ad €.228.133,80”.

3- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha esaminato le componenti ambientali di seguito descritte: Aria, Clima, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Biosfera (flora, fauna, ecosistemi), Paesaggio, Beni culturali, Rumore e vibrazioni, Radiazioni.

Aria - “L'inquinamento dell'aria può essere causato da due fattori che si verificano principalmente durante la fase di cantiere e di dismissione, ovvero emissione di gas di scarico dei mezzi meccanici ed emissione di particolato durante le attività di scavi e rinterri. Per ciò che concerne i Mezzi, vista la tipologia di fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell'opera in progetto, si avrà la presenza in cantiere: - autocarri – dumper; autocarro-furgone; escavatore (oleodinamico); escavatore con martello demolitore betoniera a bicchiere; autobetoniera (fino a 10 mc di portata).

Gli impatti attesi sono legati alle emissioni dei suddetti mezzi (CO, NOx, Benzene (VOx), metalli pesanti) e, in relazione alle condizioni climatiche ed atmosferiche presenti, alla possibile produzione di particolato PM10 derivante dal transito di mezzi e dalle operazioni di movimento terra. Gli effetti sulla componente aria sono evidentemente di natura reversibile e limitati alla sola fase di cantiere, con intensità variabile nel periodo.

Clima - La componente clima non subisce alterazioni, né durante la fase di cantiere né durante la fase di dismissione dell'impianto agrovoltaiico.

Durante la fase di funzionamento, si genera nell'intorno del generatore agrovoltaiico un campo termico che nelle ore centrali dei momenti più caldi dell'anno, può arrivare anche temperature dell'ordine di 70°C; tali temperature limite sono puntuali e solitamente si misurano soltanto sulla superficie superiore dei moduli fotovoltaici.

Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee) - L'ambiente idrico non è soggetto a fenomeni tali da suscitare forme di dissesto o di pericolosità idraulica del sito d'installazione dell'impianto. A fine ciclo di vita dell'impianto agrovoltaiico tali strutture saranno facilmente rimovibili e si potranno facilmente ripristinare le condizioni dei luoghi preesistenti all'intervento. L'ambiente idrico non subisce quindi alcuna modifica e/o impatto dal momento che le strutture non determinano alterazione del regime idraulico delle acque superficiali che defluiranno verso lo stesso recapito attuale. La viabilità di servizio (7.215 mq) sarà realizzata in terra battuta, senza ricorrere ad alcun tipo di impermeabilizzazione del suolo e con idonea pendenza al fine di evitare ristagni d'acqua in caso di eventi meteorici; le acque di ruscellamento superficiale tenderanno a distribuirsi nella fascia mitigativa a verde e nel terreno di sedime su cui verranno collocate le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici.

Suolo e Sottosuolo - Gli impatti sul suolo riguardano essenzialmente la sua occupazione con materiali, manufatti e rifiuti e la sua parziale modificazione con attività diversa da quella prettamente agricola.



L'utilizzo delle strutture "retrofit", quale sistema di ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, garantirà la non invasività dell'intervento sul suolo; tali strutture saranno infisse verticalmente nel terreno naturale esistente e non richiedono l'esecuzione di alcuno scavo o sbancamento del terreno; gli scavi che verranno eseguiti in fase di cantiere saranno limitati a quelli necessari per la realizzazione dei basamenti in c.a.v. delle cabine elettriche e per la realizzazione dei cavidotti interrati.

Dall'esame della documentazione disponibile e delle considerazioni svolte nella Relazione Geologica, Geomorfologia ed Idrogeologica, possono escludersi fenomeni di dissesto in atto e/o potenziali, che possano pregiudicare la stabilità delle opere da realizzare; inoltre, non si riscontra la presenza di strutture tettoniche superficiali che possano interessare i costruendi manufatti.

L'impianto non comporterà incrementi negli impatti significativi sulla matrice in quanto solo il 23,6 % del suolo complessivamente disponibile verrà occupato dal campo agrovoltaiico e dalle infrastrutture di servizio; la restante parte pari a il 75,4 % sarà destinata alla piantumazione di specie arboree autoctone (*Olea Europea*) per la realizzazione della fascia mitigativa a verde ed alla coltivazione di colture tradizionali e biologiche compatibili con la funzionalità dell'impianto.

Flora - La realizzazione dell'impianto agrovoltaiico in progetto determina le seguenti interferenze sulla componente flora e vegetazione:

Riduzione del numero di specie vegetali presenti, in seguito al diserbamento delle zone su cui collocare i manufatti;

Modifica della distribuzione del verde e riduzione del numero di individui vegetali presenti, in conseguenza del minor suolo agricolo disponibile;

Implementazione dell'Agrosolare mediante la piantumazione di nuove colture tradizionali e biologiche compatibili con la presenza dell'impianto fotovoltaico, che saranno implementate e coltivate nell'area disponibile d'impianto non direttamente occupata dai moduli fotovoltaici.

La classe di uso del suolo rilevata per il paesaggio agrario del sito è: "Colture in serra e sottotunnel" e "seminativo semplice, irriguo, arborato", classe d'uso 212 e 212". L'area in studio risulta attualmente incolta e caratterizzata da specie erbacee infestanti; all'interno del sito non sono state censite specie arboree.

Gli habitat naturali presenti all'interno dell'area in studio presentano una situazione di degrado dovuta essenzialmente alle attività passate e ancor di più alle attività presenti che condizionano fortemente l'intero ecosistema, manifestando una povertà in termini di biodiversità notevole.

Fauna - L'impatto ambientale provocato da un impianto agrovoltaiico sulla fauna è alquanto ridotto, poiché gli impianti fotovoltaici non sono fonte di emissioni inquinanti, sono esenti da vibrazioni e, data la loro modularità, possono assecondare la morfologia dei siti di installazione; il loro impatto ambientale, tuttavia, non può essere considerato nullo, soprattutto in fase di cantiere, ove la movimentazione dei mezzi e le lavorazioni sono fonte di maggiore disturbo per la fauna.

Le attività richiederanno la presenza di operai, la movimentazione di mezzi e pertanto sarà necessario un adeguata cautela per ridurre al minimo l'eventuale impatto diretto sulla fauna presente nell'area.

In fase di esercizio i problemi e le tipologie di impatto ambientale che possono influire negativamente sulla fauna sono sostanzialmente riconducibili alla sottrazione di suolo e di habitat.

Complessivamente l'impatto sulla fauna può ritenersi tollerabile, in quanto la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico non inciderà significativamente sugli equilibri generali e sulle tendenze di sviluppo attuali delle



componenti naturalistiche che costituiscono l'habitat naturale delle specie presenti. Gli impatti sulla componente biotica saranno quindi temporanei, mitigabili e di lieve entità.

Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia, sarà prevista la realizzazione di varchi di cm 25 x 25 lungo il perimetro della recinzione del sito d'installazione a distanza di circa 25 m l'uno dall'altro ed un varco continuo in corrispondenza dei cancelli di ingresso.

In merito ai possibili fenomeni di disturbo per l'avifauna si sottolinea che le aree pannellate non risultano continue, in quanto le file di pannelli sono alternate e distanziate le une dalle altre, in direzione Est-Ovest, con un interesse tra le strutture pari a 5,0 m circa; in ragione della loro collocazione in prossimità del suolo e dell'elevato coefficiente di assorbimento della radiazione luminosa delle celle fotovoltaiche, si considera molto bassa la possibilità del fenomeno di riflessione ed abbagliamento da parte dei pannelli.

Ecosistema - Il progetto prevede l'adozione di adeguati interventi di compensazione ambientale per la componente flora e vegetazione quali la piantumazione, nella fascia perimetrale al sito di larghezza, di specie arboree autoctone (Olea Europea) che consentono di compensare la percentuale di habitat rimosso dall'impianto fotovoltaico e di aumentare le specie arboree presenti nell'area con conseguente impatto positivo. Il progetto ha la finalità di riconvertire il suolo agricolo attualmente incolto, ad un uso "Agrosolare", mediante la produzione integrata di Energia Rinnovabile e coltivazioni biologiche.

Paesaggio - Gli impatti sul paesaggio in fase di cantiere sono essenzialmente dovuti alla realizzazione e conduzione del cantiere; si tratta ovviamente di un impatto del tutto reversibile, una volta dismesso il cantiere. La realizzazione dell'impianto agrovoltaitco determina l'alterazione percettiva del contesto paesaggistico locale, caratterizzato da un paesaggio agrario, con colture di tipo estensivo destinate a seminativo semplice ed irriguo. Al fine di ridurre l'impatto paesaggistico determinato dalla realizzazione delle opere in progetto. Dall'analisi e confronto delle alternative progettuali è emerso che, per ciò che concerne l'impatto visivo e l'alterazione percettiva del paesaggio, la tipologia di tipo "retrofit" ad inseguimento automatico su un asse tipo "SOLTIGUA - iTracker" è, senza alcun dubbio, da preferire rispetto ai sistemi ad inseguimento su due assi, in quanto le strutture di sostegno raggiungono un'altezza massima fuori terra pari a m 2,26 circa, rispetto ai 5,5 m delle strutture ad inseguimento su due assi, riducendo in tal modo l'intervisibilità dell'impianto.

Beni culturali - L'area interessata dalle opere in progetto non risulta caratterizzata da valenze ambientali particolarmente elevate, essendo l'area destinata essenzialmente all'uso agricolo del territorio.

Il sito non risulta gravato da alcun vincolo di tipo paesaggistico – ambientale, né storico artistico o archeologico, così come individuati dal D. Lgs. n°42 del 22/01/2004, recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", in vigore nella Regione Sicilia dal 01/05/2004.

Rumore e vibrazioni - La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione dell'impianto è riconducibile principalmente alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono arrecare disturbo, anche se modesto alla fauna presente nei dintorni. Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge; in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente. Durante la fase di esercizio dell'impianto, non sono necessari provvedimenti tecnici atti a limitare tali emissioni.

Radiazioni - Durante la fase di cantiere non vi sarà aumento di radiazioni non ionizzanti, rispetto a quelle preesistenti all'intervento dovute alla presenza di una Linea elettrica AT aerea e ad una Linea elettrica MT aerea entrambe in conduttori nudi. Durante la fase di esercizio l'impianto agrovoltaitco causa un aumento delle radiazioni non ionizzanti. Le azioni di prevenzione consistono nel racchiudere le apparecchiature elettriche in



appositi locali schermanti in modo da ridurre tali radiazioni”.

CONSIDERATO e VALUTATO che durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel complesso, in funzione dell’ubicazione dell’area di progetto, gli impatti sulle componenti ambientali sono da considerarsi accettabili;

Si riporta di seguito l’elenco degli impianti fotovoltaici esistenti nel buffer dei 10 km.

COD.	ESISTENTE/I N PROGETTO	UBICAZIONE	POTENZA NOMINALE [kWp]	TIPOLOGI A DI IMPIANTO	SUPERFICIE SUOLO OCCUPATA [mq]	DISTANZA [km]
FV1	esistente	C.da Canalotti Acate (RG)	1.490	a terra	35.181	0,85
FV2	esistente	C.da Fondo Niglio Acate (RG)	4.898,08	a terra	117.924	0,63
FV3	esistente	C.da Biazzo Acate (RG)	971,52	a terra	44.452	1,24
FV4	esistente	C.da Riverbero Acate (RG)	993,60	a terra	25.036	2,15
FV5	esistente	C.da Riverbero Acate (RG)	2.514	a terra	46.843	3,04
FV6	esistente	C.da Chiappa Acate (RG)	1.593,17	a terra	174.551	2,27
FV7	esistente	C.da Chiappa Acate (RG)	994,98	a terra	26.516	2,96
FV8	esistente	C.da Chiappa Acate (RG)	993,60	a terra	32.225	3,47
FV9	esistente	C.da Montecalvo Vittoria (RG)	950,04	a terra	29.496	5,41
FV10	esistente	C.da Fossati Vittoria (RG)	991,53	a terra	38.845	4,96
FV11	esistente	C.da Bompolieri Vittoria (RG)	1.454,10	a terra	71.943	8,16
FV12	esistente	C.da Forcone Vittoria (RG)	9.289,62	a terra	257.712	8,15
FV13	esistente	C.da Serra Mangano Vittoria (RG)	3.284	a terra	73.882	7,33
FV14	esistente	C.da Dirillo Acate (RG)	395,80	a terra	7.453	3,35
FV15	esistente	C.da Torrevecchia Acate (RG)	197,46	a terra	2.856	3,25
FV16	esistente	C.da del Signore Gela (CL)	4.496	a terra	97.605	3,56
FV17	esistente	Loc. Casa del Francese Gela (CL)	4.286	a terra	185.259	6,67
TOT Impianti esistenti			39.794 kWp (39,79 MWp)	-	1.267.779 mq (126 ha 77 are 79 ca)	-



Si riporta di seguito l'elenco degli impianti fotovoltaici in progetto ed autorizzati nel buffer dei 10 km.

COD.	IN PROGETTO ED AUTORIZZA	UBICAZIONE	POTENZA NOMINALE [kWp]	TIPOLOGIA DI IMPIANTO	SUPERFICIE SUOLO OCCUPATA [mq]	DISTANZA [km]
FV1	in progetto	C.da Fondo Niglio Acate (RG)	5.947,50	a terra	111.547	-
FV2	in progetto	C.da Fondo Niglio Acate (RG)	3.018,195	a terra	80.045	0,02
FV3	in progetto	C.da Casale Acate (RG)	19.400	a terra	319.977	0,63
FV4	in progetto	C.da Pirrera Acate (RG)	3.583,44	a terra	68.373	1,33
FV5	in progetto	C.da Chiappa Acate (RG)	3.769,74	a terra	83.530	1,59
FV6	in progetto	C.da Fondo Cardone Acate (AG)	997,92	a terra	29.170	2,47
FV7	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	949,185	a terra	41.350	3,24
FV8	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	6.000	a terra	283.088	3,85
FV9	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	6.000	a terra	199.955	3,83
FV10	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	3.000	a terra	51.005	3,91
FV11	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	4.799,25	a terra	91.410	4,34
FV12	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	927,855	a terra	24.370	5,38
FV13	in progetto	C.da Pozzo Ribaudo Vittoria (RG)	3.641,56	a terra	65.580	5,51
FV14	in progetto	C.da Bonincontro Vittoria (RG)	14.566	a terra	308.333	5,80
FV15	in progetto	C.da Serra San Bartolo	5.635,5	a terra	85.777	7,76
FV16	in progetto	C.da Forcone Vittoria (RG)	5.788,64	a terra	121.010	8,46
FV17	in progetto	C.da Forcone Vittoria (RG)	3.988,71	a terra	101.630	8,59
FV18	in progetto	C.da Pettineo Vittoria (RG)	5.993,73	a terra	127.345	7,07
FV19	in progetto	C.da Pettineo Vittoria (RG)	23.992,62	a terra	377.255	7,50
FV20	in progetto	C.da Serra Mangano Vittoria (RG)	4.489,96	a terra	92.364	7,64
FV21	in progetto	C.da Piano del Pizzo Comiso (RG)	40.000	a terra	843.844	4,98



TOT Impianti in progetto	166.489,81 kWp 166,49 MWp		3.506.958 (350 ha 69 are 58 ca)	
---------------------------------	--------------------------------------	--	--	--

CONSIDERATO e VALUTATO, tuttavia, che dalla documentazione prodotta non è stato adeguato considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione in quanto dal portale regionale nel buffer analizzato risultano presenti anche le procedure di seguito descritte:

proc. 763 impianto fotovoltaico da 5,6 MW ditta proponente VOLTALIA ITALIA S.r.l., DRS 08/10/21 n. 1405 assoggettato a VIA;
proc. 1824 impianto fotovoltaico da 5,63 MW ditta proponente VOLTALIA ITALIA S.r.l. PIC favorevole del 31/08/23 n. 476;
proc. 952 impianto fotovoltaico da 40 MW ditta proponente ENERGIE RINNOVABILI MONREALE PIC n. 162 del 27/05/22 favorevole;
proc. 2935 impianto agrovoltaiaco da 9,98 MW ditta proponente GDS SOLE n05 S.r.l. assoggettato a VIA parere 224 del 22/05/24;
proc. 2602 impianto agrovoltaiaco da 9,98 MW ditta proponente GDS SOLE n05 S.r.l. esclusione VIA parere n. 514 del 21/09/23;
proc. 745 impianto fotovoltaico da 3,01 MW ditta proponente SOLA ITALY XIII S.r.l. parere restituito n. 607 del 17/11/23;
proc. 969 impianto fotovoltaico da 30,32 MW ditta proponente ENERGIE RINNOVABILI MONREALE S.r.l. D.A. PAUR n. 257 del 30/07/24;
proc. 1902 impianto agrovoltaiaco da 2,3 MW ditta proponente ND-ONE S.r.l. DRS del 16/01/23 n. 3 favorevole;
proc. 2650 impianto agrovoltaiaco da 9,34 MW ditta proponente RENNEN S.r.l. PII favorevole n. 41 del 27/07/24;
proc. 1736 impianto agrovoltaiaco da 8 MW ditta proponente RENNEN S.r.l. assoggettato a VIA DDG n. 673 del 07/06/23;
proc. 3330 impianto fotovoltaico da 3,57 MW ditta proponente SOLAR ITALY XI S.r.l. D.A. PAUR n. 53 del 11/03/22 favorevole;
proc. 2082 impianto agrovoltaiaco da 5,797 MW ditta proponente ECOSICILY 1 S.r.l., PII favorevole n. 68 del 27/10/23;
proc. 3123 impianto fotovoltaico da 1 MW ditta proponente SOLAR ITALY XIX verifica ottemperanza parere n. 372 del 28/06/24;
proc. 1203 impianto fotovoltaico da 8,6 MW ditta proponente SOLANING 6 S.r.l. D.A. PAUR n. 295 del 30/08/23;

3- PIANO DI MONITORAGGIO-

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto il Piano di Monitoraggio nel quale sono stati descritti gli interventi di monitoraggio nella fase ante operam, in corso d'opera e post operam di seguito indicato:

Piano di Monitoraggio durante la fase di costruzione

Il monitoraggio del clima acustico: Il rumore prodotto durante la fase di cantiere sarà limitato a quello dei compressori e dei motori delle macchine operatrici. In tale fase sarà prevista la misurazione dei livelli sonori emessi da ciascuna macchina operatrice, al fine di valutare il LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE,



prodotto da tutte le sorgenti di rumore. Tale valore misurato verrà confrontato con il valore limite di immissione. Per limitare il superamento dei valori limite di immissione, le attività saranno eseguite esclusivamente in periodo diurno e saranno programmate in modo da limitare la presenza contemporanea di più sorgenti sonore. La valutazione del rumore sarà effettuata mediante una strumentazione di misura avente le caratteristiche rispondenti all'art 2 del Decreto Min. Ambiente 16.03.1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" (G.U. n. 76 del 01.04.1998).

Il monitoraggio del traffico veicolare: il controllo dei dati di frequentazione del comprensorio oggetto dell'intervento è necessario al fine di ottenere gli elementi di verifica delle valutazioni inerenti gli impatti generati dall'intervento medesimo, in particolare, quanto riferibile al traffico attratto che, tra l'altro, sta alla base anche delle valutazioni preliminari di impatto acustico. Per il monitoraggio di tale componente, si ricorrerà ad un sistema automatizzato di conteggio dei veicoli in transito nel cantiere.

Il sistema sarà costituito da un impianto dotato di rilevatori e da spire magnetiche preassemblate o costituite da un cavo di rame, le quali rileveranno i veicoli transitanti. I dati delle letture automatiche saranno trasmessi ad una centrale di raccolta, trattamento ed elaborazione degli stessi. Il report dei dati potrà essere rappresentato in una tabella ed eventualmente corredata da grafici illustrativi dei trend registrati.

Il monitoraggio delle emissioni pulverulenti: Per limitare la dispersione di polveri prodotte nella fase di cantiere: (i) bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva; (ii) stabilizzazione delle piste di cantiere; (iii) bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri; (iv) bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo.

Il monitoraggio del suolo in relazione al rischio di contaminazione del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee e di desertificazione: in fase di cantiere il rischio di contaminazione del suolo, con sversamenti accidentali dei mezzi di trasporto e di lavoro usati per le diverse fasi lavorative, sarà gestito dalle ditte esecutrici, garantendo la presenza di materiali assorbitori sui mezzi e la formazione agli addetti sulle procedure di emergenza da attuare in caso di sversamenti accidentali di sostanze lesive per le acque e i suoli. Per la gestione del rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali le misure scelte per la mitigazione per gli impatti potenziali sono: (i) Ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti; (ii) Riduzione degli attraversamenti su suolo dei mezzi meccanici pesanti; Utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi.

Per la gestione del rischio di desertificazione del suolo, il monitoraggio avrà la durata pari alla vita utile dell'impianto fino alla sua dismissione; le misure preliminari per la mitigazione degli impatti potenziali sono: (i) opere preventive di sistemazione dei terreni declivi; introduzione di essenze vegetali; (ii) gestione della copertura vegetale attraverso tecniche culturali che ottimizzino l'incremento della sostanza organica del terreno.

Il monitoraggio dei rifiuti: Un impatto potenziale sul suolo che può produrre degrado e inquinamento potrebbe essere dato dalla produzione di rifiuti. Nell'ambito della fase di installazione e dismissione dell'impianto saranno prodotti, come in ogni altra tipologia di impianto, Rifiuti Urbani assimilabili (imballaggi, carta, cartone, plastica, ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc.).

Il monitoraggio avverrà mediante la misurazione delle quantità di materiale trasportato a discarica diviso per tipologia (riciclabile e non), come dai dati forniti dal gestore del servizio di raccolta.

Il Proponente ha fatto presente che sarà sviluppato uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti nell'ambito progetto al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi.



Il monitoraggio dei consumi idrici: le attività di monitoraggio delle acque permetteranno di verificare da un lato lo stato della qualità della risorsa e dall’altro le caratteristiche chimico-fisiche, ai fini dell’adozione di eventuali provvedimenti mitigativi. Le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dall’area di cantiere sono da ritenersi inquinate e come tali è necessario monitorare i valori dei parametri indicati dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. nelle tabelle 3/A e 5 dell’allegato 5 alla parte III del Decreto, con l’aggiunta dei parametri COD, SST (solidi sospesi totali) e idrocarburi totali, da definirsi in relazione alla natura delle attività e produzioni che potrebbero svolgersi sulle superfici dilavate. Nel caso in esame, i piazzali oggetto di intervento sono interessati solo da traffico e stazionamento veicolare, si possono inizialmente escludere tutte le attività produttive di cui alla tabella 3/A del decreto.

Per le procedure di campionamento si farà riferimento al D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Allegato 1 alla Parte Terza “Monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale”, come sostituito dell’Allegato 1 al D.M. n. 260/2010, punto 4.5.

Piano di Monitoraggio in fase di esercizio

Il Proponente ha chiarito che in questa fase contrariamente a quella di costruzione, comporta attività a bassissimo impatto, in quanto l’impianto fotovoltaico non genera emissione di reflui liquidi o gassosi, e esente da vibrazioni.

Modica del suolo - L’occupazione di suolo avrà l’effetto di una vera e propria “perdita di Habitat”, in quanto il terreno era stato destinato ad uso agricolo, allo stato attuale e in parte incolto ed in parte desinato a seminativo semplice ed arborato (uliveto). L’utilizzo delle strutture “retrofit”, quale sistema di ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, garantirà la non invasività dell’intervento sul suolo, il cui assetto non subirà alcuna modifica delle sue caratteristiche morfologiche ed idrogeologiche.

Il Piano di Monitoraggio per la componente suolo, durante la fase di esercizio prevede: (i) Caratterizzazione pedologica: verrà effettuata una campagna di monitoraggio delle caratteristiche pedologiche del suolo sia fuori che sotto i moduli fotovoltaici, per esplorare gli apparati radicali e valutare la disponibilità di ossigeno, la capacità drenante, la permeabilità e la tessitura del suolo; (ii) Analisi chimico-fisiche: saranno periodicamente prelevati campioni dei singoli orizzonti ed effettuate le analisi presso laboratori certificati al fine di determinare l’andamento dei valori del pH, della tessitura, della composizione granulometrica (argilla, sabbia, etc.), della sostanza organica totale, della concentrazione di Azoto, Fosforo, Calcio, Magnesio, Potassio, Sodio.

Modifica del Paesaggio - L’impianto fotovoltaico in progetto determina sul contesto paesaggistico presente nell’intorno del sito d’installazione un impatto visivo dovuto all’ampia superficie di suolo occupata dal generatore fotovoltaico pari a circa 33.536 mq.

Il Piano di Monitoraggio per la componente paesaggio, durante la fase di esercizio prevede: (i) Una verifica periodica delle alberature di nuovo impianto nella fascia a verde perimetrale, che accerti il corretto attecchimento delle alberature e delle coltivazioni di leguminose, al fine di accettare l’effettiva crescita della chioma e di garantire la funzione schermante e di mitigazione dell’impatto visivo; (ii) Una periodica potatura e manutenzione del verde, eseguendo tutte le operazioni necessarie al mantenimento delle stesse, nonché quelle necessarie al suo ripristino.

Modifica del campo termico - Ogni modulo fotovoltaico genera nel suo intorno un campo termico causando variazioni stagionali e diurne nel microclima di aria e suolo.

Il Piano di Monitoraggio per tale componente, durante la fase di esercizio prevede: (i) La verifica mediante analisi in campo del mantenimento della componente organico-biologica, che, associata alla perdita costante di irraggiamento solare delle aree ombreggiate dai pannelli, potrebbe avere possibili alterazioni.



Modifica dell'ecosistema dell'area - L'implementazione di nuove colture tradizionali e biologiche compatibili con la presenza dell'impianto fotovoltaico e che in forma sperimentale potranno essere implementate e coltivate al di sotto dei moduli fotovoltaici e nella restante area disponibile, contribuirà all'aumento del numero di esemplari e della biodiversità nell'area.

Il Piano di Monitoraggio per tale componente, durante la fase di esercizio prevede: (i) Verifica puntuale e periodica delle coltivazioni biologiche impiantate, garantendo il basso consumo di acqua, l'ottimizzazione del raccolto, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; (ii) Test di Colture tradizionali e nuove, biologiche, integrabili nell'impianto fotovoltaico: piante officinali, colture idroponiche, etc., che garantiscano la conservazione della biodiversità, la conservazione delle conoscenze tradizionali, la valorizzazione del legame con il territorio.

Aumento delle emissioni elettromagnetiche - Relativamente alle emissioni elettromagnetiche, queste possono essere attribuite al passaggio di corrente elettrica di media tensione attraverso la linea elettrica in MT dalla cabina di trasformazione BT/MT, al punto di consegna della rete locale, indicato nella Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata da e-distribuzione e riportata in allegato al progetto.

Il Piano di Monitoraggio per tale componente in fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico prevede: (i) Acquisizione dati pregressi: verranno acquisiti i dati sperimentali di induzione magnetica e campo elettrico all'interno del campo fotovoltaico; (ii) Sopralluoghi preliminari in campo: in questa fase verranno realizzati sopralluoghi presso i recettori, per verificare la presenza delle sorgenti di campi elettromagnetici interferenti con il recettore; (iii) Confronto con i valori di normativa: i livelli di campo elettrico e di induzione magnetica ottenuti saranno confrontati con i valori di normativa (limiti e obiettivi di qualità).

Il disturbo della flora – L'impatto ambientale provocato dall'impianto fotovoltaico sulla flora è basso, giacchè il terreno risulta allo stato attuale incolto e non sono presenti specie arboree di alcun tipo. Inoltre l'area ricade in una zona, caratterizzata da terreni pianeggianti fortemente antropizzati e privi di vegetazione arborea ed arbustiva, con un paesaggio vegetale profondamente modificato dall'uomo a causa delle attività umane ed agricole.

Gli habitat presenti nell'area interessata dal campo fotovoltaico sono costituiti dalla presenza di Formazioni erbose naturali e seminaturali, caratterizzate dalla presenza di specie erbacee ed infestanti (Asteraceae, Boraginaceae, Apiaceae, Poaceae, Euphorbiaceae, Brassicaceae).

Il Piano di Monitoraggio per tale componente in fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico prevede: (i) Una verifica periodica delle alberature impiantate nella fascia a verde perimetrale, che accerti il corretto attecchimento delle alberature.

I risultati verranno documentati da foto e carte tematiche; tali schede riporteranno i seguenti indicatori: a) superficie totale dell'habitat; numero di specie vegetali/dam2 (grado di copertura delle cenosi); b) numero di specie vegetali totali (ricchezza floristica), da verificare mediante rilievi fitosociologici annuali, al fine di accettare variazioni quantitative e qualitative (specie cosmopolite, specie termofile, specie alloctone invasive); c) presenza di elementi floristici di rilevante interesse fitogeografico; presenza di microfauna e macrofauna.

Una periodica potatura e manutenzione del verde, eseguendo tutte le operazioni necessarie al mantenimento delle stesse, nonché quelle necessarie al suo ripristino, mediante scerbatura della vegetazione erbacea infestante, sarchiature e zappettature alla base degli arbusti e delle fioriture, tosatura superfici prative, aspirazione fogliame, potature arbustive, concimazione degli arbusti e prati, manutenzione impianto di irrigazione esistente, con eventuale sostituzione di componentistica danneggiata, raccolta rifiuti generici, al fine di garantire l'equilibrio ecologico dell'area ed un adeguato livello di decoro estetico, funzionale e agronomico.



Il disturbo della fauna - L'impatto ambientale provocato dall'impianto fotovoltaico sulla fauna è alquanto ridotto, poiché gli impianti fotovoltaici non sono fonte di emissioni inquinanti, sono esenti da vibrazioni e, data la loro modularità, possono assecondare la morfologia del sito di installazione. Il loro impatto ambientale, tuttavia, non può essere considerato nullo visto che tale impianto causa la sottrazione di suolo e di habitat naturale.

Si potrà verificare la riduzione di individui animali, soprattutto, insetti e invertebrati a causa della superficie di suolo occupata dall'impianto fotovoltaico. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia, sarà prevista la realizzazione di varchi di cm 25 x 25 lungo il perimetro della recinzione del sito d'installazione a distanza di 25 m l'uno dall'altro.

Il Piano di Monitoraggio per tale componente in fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico prevede: (i) la verifica mediante sopralluoghi periodici del mantenimento delle condizioni ambientali idonee per garantire, nell'area non direttamente occupata dai moduli fotovoltaici, il mantenimento dell'habitat naturale; (ii) Per ciò che concerne l'avifauna si verificherà mediante sopralluoghi l'effettivo rischio del fenomeno di "abbagliamento/confusione biologica"; il progetto prevede l'utilizzo di moduli con basso indice di riflettanza.

Piano di Monitoraggio in fase di dismissione

Il Proponente, al termine del periodo di esercizio, stimabile in circa 30 anni, ha previsto lo smantellamento delle componenti dell'impianto ed il recupero ambientale del sito.

Il Piano di Monitoraggio durante la fase di dismissione è assimilabile al monitoraggio in fase di costruzione dell'impianto, essendo le attività e le macchine operatrici utilizzate analoghe alla fase di cantiere.

Monitoraggio post-operam - A seguito della dismissione dell'impianto si attua il Recupero ambientale dell'area. Il recupero si attua con metodiche tipiche della Restoration ecology basate spesso su tecniche a basso impatto ambientale proprie dell'ingegneria naturalistica, disciplina tecnica che utilizza le piante vive nell'ambito di opere ed interventi anterosivi e di consolidamento.

MISURE DI MITIGAZIONE

Il Proponente ha previsto in relazione al parco agrivoltaico che intende realizzare l'attuazione di misure di mitigazione e compensazione ambientale consistenti nella piantumazione, nella fascia perimetrale del sito, per una larghezza variabile da 10 m a 15 m, di alberi di ulivo (*Olea Europea*) adulto, per una superficie a verde complessiva pari a circa 16.580 mq; nello specifico si prevede la piantumazione di n. 431 specie di ulivi (*Olea Europea*) di altezza ml 1.80 e diametro cm 6-8, disposti a quinconce in doppio filare con un sesto d'impianto 5 x 6 m; verranno impiantate specie arboree autoctone (*Olea Europea*) provenienti da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 386/03 rilasciato da Comando Corpo forestale della Regione Siciliana e coerenti con il contesto pedo-climatico, naturalistico e paesaggistico dell'area (Vedi Elaborati PD_ELB_31_Opere di mitigazione a verde_rev1). L'attuazione di tale intervento mitigativo contribuirà in maniera significativa ad aumentare il numero di esemplari all'interno del sito e consentirà di schermare opportunamente l'impianto fotovoltaico, riducendone l'impatto visivo e garantendo un'idonea schermatura visiva dell'impianto ed il corretto inserimento paesaggistico dell'opera. Il progetto prevede l'implementazione di un impianto di irrigazione a goccia che garantirà il corretto attecchimento delle specie arboree di nuovo impianto. Le acque piovane di ruscellamento superficiale saranno intercettate da una rete di canalette drenanti opportunamente dimensionate e collocate in posizione ortogonale rispetto alle direzioni di deflusso superficiale, il cui scopo è quello di raccogliere le acque di deflusso e regimarle, tramite apposita pendenza, verso una vasca di laminazione il cui volume è stato dimensionato secondo i criteri disposti dal D.D.G. n. 102/2021, recante: "Aggiornamento criteri e metodi di applicazione del principio di invarianza idraulica e idrologica", nel rispetto del Principio di Invarianza Idraulica; le acque piovane di ruscellamento superficiale verranno convogliate e raccolte in una vasca di laminazione avente una superficie della pianta di invaso pari a 1.100 mq ed una altezza



utile pari a 1.0 metro; esse saranno quindi convogliate verso il sistema di raccolta e riuso per l'alimentazione dell'impianto di irrigazione a goccia.

- VALUTAZIONI FINALI -

CONSIDERATO che il progetto riguarda un “impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 KWP, denominato “colla 2”, da realizzarsi sui terreni agricoli siti in contrada Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG), censiti al catasto terreni al foglio di mappa 25 particelle n. 672-675”;

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazioni, in accordo con quanto disposto dall'art.22 dall'Allegato VII alla parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame degli elaborati emerge che il parco agrovoltico risulta coerente e conforme con le strategie internazionali ed europee in quanto prevede la produzione di energia da fonte rinnovabile con emissioni nulle di CO2 in atmosfera e, conseguentemente, con benefici ambientali;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto si inserisce nel quadro delle strategie europee e nazionali di transizione verso forme di energie non ricavate da fossili ed è ricompreso tra quelle di cui all'allegato II del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 afferma che *“le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”*; ed il successivo comma 7 prevede che *“Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14”*;

CONSIDERATO e VALUTATO che le previsioni del Decreto del Presidente della Regione n.26 del 10/10/2017 non appaiono ostative alla localizzazione dell'impianto del Proponente anche tenuto conto dei pareri acquisiti nel corso del procedimento e che dall'esame del quadro programmatico non sono emerse previsioni ostative sotto il profilo ambientale alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione prodotta ed esaminata emerge che: il progetto non genera impatti rilevanti, ovvero interferenze rilevanti sulle componenti ambientali esaminate; non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare danni all'ambiente; la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni inquinanti significative, eccetto quelle generate durante la fase di cantiere che comunque saranno contenute da opportune misure di prevenzione; non sarà alterata negativamente la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera; gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione; il ruolo positivo della realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili *sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*, nonché compatibili con le attuali esigenze energivore;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli impatti negativi sull'ambiente in fase di realizzazione sono per lo più temporanei e non significativi in quanto connessi all'esecuzione dei lavori; mentre nella fase di esercizio possono ritenersi nulli per alcuni componenti come acqua, suolo e sottosuolo e poco incisivi e non significativi per le altre componenti come, rumore, paesaggio, avifauna, tenuto conto delle condizioni ambientali che saranno contenute nel presente parere;



CONSIDERATO e VALUTATO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate il Proponente dovrà necessariamente acquisire tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e;

CONSIDERATO e VALUTATO che a seguito della notifica del Parere Istruttoria Intermedio n.60/2024 il Proponente ha presentato osservazioni ed elaborati, nonché ulteriore documentazione integrativa richiesta dagli Enti coinvolti nella procedura nei quali ha approfondito tutte le tematiche che erano state richieste con il parere istruttoria intermedio e nelle richieste di chiarimenti;

CONSIDERATO e VALUTATO le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel complesso l'impianto che il Proponente intende realizzare risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali nel contesto in cui è previsto;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha aggiornato il progetto del parco agrivoltaico con il D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea sono state approvate le Linee di Indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà aggiornare l'elaborato Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo riportando i calcoli dei volumi di scavo/rinterro, punti di indagine, ecc., conseguenti alle opere connesse alla realizzazione della linea aerea di connessione;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà produrre all'Autorità Ambientale copia del parere di ARPA Sicilia in merito all'approvazione del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo e copia dell'ottemperanza alle eventuali prescrizioni in esso riportate;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente in fase progettazione esecutiva e/o prima dell'inizio dei lavori dovrà produrre il Piano terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017;

CONSIDERATO e VALUTATO che nella Relazione Agronomica il Proponente riporta il rispetto dei requisiti A, B e D.2. riportati nelle *"Linee guida in materia di impianti agrivoltaici"* del Ministero della Transizione Ecologica pubblicate nel giugno del 2022, nonché il rispetto dei requisiti dedotti in seno al D.A. n.34/GAB del 02/04/2025 dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea sono state approvate le Linee di Indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà realizzare una fascia arborea perimetrale di 15 m., utilizzando specie arboree aventi altezza almeno pari a quella della recinzione perimetrale e/o minimo di anni 5 d'età;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto non esplicitamente riportato nel presente parere (in merito al Quadro di riferimento Progettuale, Quadro di riferimento ambientale) si dovrà fare riferimento a quanto evidenziato da questa CTS nel parere istruttoria intermedio;

CONSIDERATO e VALUTATO che il PMA dovrà contenere: (i) il monitoraggio delle componenti prese in considerazione dovrà essere previsto/esteso a tutte le fasi di vita dell'opera *ante operam*, in corso d'opera e *post operam*; (ii) la frequenza di restituzione dei dati per ciascuna componente in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare;



CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale non è stato rinvenuto sul portale ambientale il parere di ARPA Sicilia; conseguentemente, il Proponente dovrà produrre all'Autorità Ambientale copia del parere di ARPA Sicilia con l'approvazione del Piano di Monitoraggio Ambientale e copia dell'ottemperanza alle eventuali prescrizioni in esso riportate;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito all'effetto cumulo, sulla base di quanto disposto con nota prot. n. 9733/Gab del 30/10/2024 e con nota avente n.51626 del 21/07/2025 del Servizio 1, avente ad oggetto l'aggiornamento della *“documentazione prodotta al fine di considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi, già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata, pari a 10 km, considerando specificatamente che nel raggio del buffer di 3 km rispetto all'impianto proposto emerge la presenza di numerosi impianti già realizzati o in previsione di realizzazione, comprendendo negli studi di analisi anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e PAS presso il Comune in cui verrà realizzato il progetto, nonché i comuni limitrofi”*, il Proponente, in ottemperanza alle note appena citate, ha eseguito una dettagliata disamina dei progetti FER presenti in area vasta considerata allegando, altresì, l'elaborato denominato **“34_PD_ELB_34_Carta_impatti_cumulati_nel_buffer_di_10_km_rev1-signed.pdf”**;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi dell'area ove il Proponente intende realizzare l'impianto l'effetto cumulo oggettivo – impianti FER – non è rilevante come si desume dalla planimetria e dalle relazioni in atti e, dunque, non è rilevante;

CONSIDERATO E RILEVATO che in merito al viabilità/traffico sulle strade interessate dalla realizzazione delle opere non risulta sufficientemente descritto l'incremento del traffico in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione, né risulta prodotto un “Piano di viabilità”, approvato dai Comuni interessati dall'intervento, che tenga conto delle modifiche che si determineranno in conseguenza della realizzazione dell'impianto, si invita il Proponente ad acquisire dai Comuni interessati l'asseverazione del piano di viabilità;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area ove il Proponente intende realizzare il parco agrovoltaitco ha un carattere fortemente antropizzato dalla vocazione agricola del territorio e data l'estensione dei caratteri connotativi il paesaggio risulta difficilmente alterabile. Inoltre, grazie anche alla componente agricola che il Proponente ha inserito all'interno del parco agrovoltaitco il paesaggio rurale non subirà modifiche significative;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'estensione dell'attuale forma del paesaggio, e la presenza di barriere visive, quali l'orografia e la vegetazione, consentono una discreta capacità di assorbimento visuale anche dai punti di vista di maggiore interesse senza una sostanziale diminuzione della qualità del paesaggio stesso. Inoltre, le misure di mitigazione che verranno attuate permetteranno una notevole schermatura visiva;

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito alle alternative di progetto il Proponente ha analizzato in modo sufficientemente dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, gli aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, il processo, l'uso di risorse, gli scarichi, i rifiuti e le emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio.

Come è noto, infatti, la scelta della migliore alternativa, nel caso di specie è stata scelta l'alternativa di un parco agrivoltaitco. dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto;



CONSIDERATO e VALUTATO che l'impianto agrivoltaico per le sue caratteristiche, ancorché nell'area sono presenti altri impianti FER descritti in seno al presente parere, garantisce la possibilità di mantenere la continuità delle attività agricole e zootecniche sull'area interessata dall'intervento, annullando di fatto il consumo del suolo ed eliminando quasi del tutto la sottrazione dell'uso del suolo ai fini agricoli;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione del parco agrovoltico non determina alcuna modificazione della destinazione e della permeabilità del suolo interessato dalla presenza delle componenti in progetto, garantendo al contempo la continuità della coltivazione di quasi la totalità dell'area interessata dall'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente prevede la piantumazione piante autoctone, come opere di miglioramento ambientale e paesaggistico, al fine di garantire un'adeguata mitigazione e compensazione e, conseguentemente, ottenere una sistemazione coerente con l'agrosistema di inserimento;

CONSIDERATO e VALUTATO che con sentenza n. 2014 emessa in data 15/10/2018 dal TAR Sicilia, sezione di Palermo, il Giudice amministrativo ha affermato il principio secondo il quale *“per la valutazione di eventuali artificiosi frazionamenti dell'impianto va accertata l'esistenza, per i soggetti comunque riconducibili ad un unico centro di interesse, di un unico punto di connessione alla rete”*;

CONSIDERATO e VALUTATO che per assicurare il rispetto dell'obbligo della realizzazione diretta dell'impianto fino alla fase dell'avvio dello stesso è opportuno, sotto il profilo soggettivo, che la realizzazione dell'impianto che il Proponente intende realizzare faccia capo se non allo stesso soggetto inizialmente richiedente, quantomeno a soggetti che si trovino in posizione di controllante o controllato l'uno rispetto all'altro, ovvero che siano riconducibili ad un unico centro di interesse;

CONSIDERATO e VALUTATO che, fermo restando la rilevanza attribuita dal Giudice Amministrativo al profilo sostanziale riguardante l'effettivo centro di interessi riferibile al titolo autorizzatorio, l'Amministrazione competente dovrà in sede autorizzativa verificare i requisiti – in senso lato - dei soggetti coinvolti nell'operazione economica e, conseguentemente, a mantenere ferma detta compagine almeno fino alla realizzazione dei lavori;

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS ritiene utile la realizzazione di ulteriori laghetti/vasche artificiali, rispetto a quella già prevista in progetto, quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che il capitale sociale della società proponente, pari ad €.10.000,00 appare assolutamente esiguo rispetto all'importo di €. 5.324.796,22 euro previsto per la realizzazione dell'opera, non consente di garantire la capacità economica della stessa di realizzare il progetto, ed il cui mancato perfezionamento costituisce un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia per aver sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli;



RITENUTO, pertanto, che il proponente, dovrà far pervenire una dichiarazione con la quale si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto *“all'impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 KWP, denominato “colla 2”, da realizzarsi sui terreni agricoli siti in contrada Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG), censiti al catasto terreni al foglio di mappa 25, particelle n.672-675”* e delle opere di mitigazione ambientale previste;

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione alla disponibilità giuridica dei suoli ove verrà realizzato l'impianto, il Proponente ha depositato il titolo di disponibilità giuridica dei terreni interessati consistente in preliminare di vendita del 25/10/23 n. rep. 24802, n. raccolta 18469 stipulato presso il Notaio Bonaccorso in Caltagirone e registrato a Catania il 26/10/23 al n. 37467 serie 1T con validità fino al 19/05/25 estendibile fino al 19/05/26;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

- **PARERE FAVOREVOLE** riguardo alla Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art.25 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto relativo all'*“impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 KWP, denominato “colla 2”, da realizzarsi sui terreni agricoli siti in contrada Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG), censiti al catasto terreni al foglio di mappa 25, particelle n.672-675”*;
- **PARERE FAVOREVOLE** di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo alle disposizioni del DPR 120/2017 art. 24, comma 3, del progetto relativo all'*“impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 KWP, denominato “colla 2”, da realizzarsi sui terreni agricoli siti in contrada Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG), censiti al catasto terreni al foglio di mappa 25, particelle n.672-675”*

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi ai requisiti economici
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza alle Condizioni Ambientali riportate nel presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale la ditta proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto in questione e delle opere di



	<p>mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS.</p> <p>Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.</p>
--	---



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Acate ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Comune di Acate RG

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Commissione Tecnica Specialistica – Codice Procedura 2981 - Classifica RG_001_IF02981 – Oggetto: “Impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 KWP, denominato “colla 2”, da realizzarsi sui terreni agricoli siti in contrada Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG)” - Procedimento Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.



Ente coinvolto	
----------------	--

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre, si dispone che:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 15 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;c) La messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto.d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;e) Per le aree del P.F., dovranno essere previsti, ogni 10 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione.f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto. La larghezza delle stesse non dovrà superare i 4 metri, al fine di ridurre il consumo di suolo;g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad



	<p>esclusione delle stradelle di servizio);</p> <p>La recinzione prevista: (i) dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto; (ii) dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005;</p> <p>(iii) Non potranno essere realizzati cordoli di fondazione;</p> <p>h) i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste, anche di quelle aggiuntive post PII, e delle relative modalità di attuazione, corredata dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici dell'area di interesse e dai quali risultati verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Come da previsione progettuale i pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>In merito a tutte le opere in progetto:</p> <p>Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.</p> <p>In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati del progetto esecutivo di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio forniti dal proponente (fossi di infiltrazione, trincee filtranti, canalette, ecc.)</p> <p>Con riferimento all'invarianza idraulica, nelle simulazioni, l'area d'indagine, oltre all'area di stretto interesse, dovrà comprendere anche le aree in area vasta ed in particolare a monte e a valle del campo fotovoltaico in progetto e dovrà considerare gli effetti cumulativi generati dai diversi impianti FER previsti in prossimità dell'area di progetto, considerando quelli esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione.</p>



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i> - Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none">- I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente.- Dovrà essere trasmesso il Piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 e ss.mm.ii.- Nel caso tali materiali, risultino qualificati come "rifiuti", ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;- Occorre depositare il Piano delle Terre e Rocce da scavo definito e condiviso con ARPA SICILIA.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Interventi di mitigazione Paesaggio-Patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone: a) Prevedere un allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli seguendo le linee e le forme naturali delle aree, per rispettare la tessitura culturale e gli elementi fisici (naturali e antropici) del paesaggio;



	b) Prevedere una fascia di rispetto di almeno 5 m. dai margini dei cumuli di pietre (presenti e/o di progetto) producendo opportuni elaborati a scala adeguata dal quale sia possibile evincere la loro collocazione all'interno della stessa e le relative fasce di rispetto, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il loro mantenimento e la futura manutenzione.
Termine Avvio Verifica	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i> - Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività/fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Si dispone che:</p> <ul style="list-style-type: none">a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;d. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione;e. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/if. Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto;g. Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n.



	<p>152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto;</p> <ul style="list-style-type: none">h. I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;i. Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera;j. Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	



Condizione ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area. Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime 150 cm. e minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante.c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;b) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ricettori Sensibili
Oggetto della prescrizione	Produrre una relazione tecnica atta a dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati e aree vulnerabili.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali]
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l’indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam- in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione - fauna - paesaggio.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>CORSO OPERAM – POST OPERAM</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica	c) Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	<p>Si dovrà collocare, lungo la recinzione e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante, appositi pali in cima ai quali collocare delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24.</p> <p>In alternativa, se il sistema di videosorveglianza previsto in progetto sarà montato su pali, le telecamere potranno essere posizionate in cima agli sassi. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.</p> <p>In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.</p>
Termine Avvio Verifica	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Agrivoltaico
Oggetto della prescrizione	<p>a) In considerazione della natura agrivoltaica dell'intervento, dovrà essere prodotta sufficiente/adeguata documentazione (relazione, elaborati grafici a scala adeguata, ecc.) dalla quale sia possibile evincere il rispetto dei requisiti riportati nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, in funzione della specifica tipologia di impianto che si intende realizzare.</p> <p>b) La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, compensazione e/o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell'intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell'area di riferimento.</p> <p>c) Sulla base di quanto riportato nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, requisito D2, il proponente dovrà redigere una relazione tecnica asseverata da un agronomo "con una cadenza stabilita" ai fini di monitorare: l'esistenza e la resa della coltivazione; il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Alla relazione dovranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di</p>



	<p>concimi, trattamenti fitosanitari).</p> <p>d) Sempre con riferimento alle medesime Linee Guida del MITE, il proponente dovrà riportare/verificare il rispetto del requisito REQUISITO C) <i>“adozione di soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni sia in termini energetici che agricoli”</i> al fine di dimostrare l’adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all’obiettivo e all’accezione “agricola” e/o zootecnica dell’agrofotovoltaico oggetto dell’intervento.</p> <p>e) Al fine di contenere il consumo di suolo, tutta la superficie del parco dovrà essere coltivata, anche la parte sottostante ai moduli, garantendo un’altezza delle strutture tale da soddisfare il predetto requisito C).</p> <p>f) In ragione della natura agrivoltaica dell’intervento e relativamente agli aspetti agronomici, dovrà essere presentato il Piano Aziendale di coltivazione attuativo dal quale sia possibile evincere:</p> <p>f.1.) i contratti che il Proponente ha stilato con le aziende agricole interessate alle future attività di agro-solare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell’attività agricola ipotizzata in progetto;</p> <p>f.2.) le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l’esplicitamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell’ambito del piano di coltivazione;</p> <p>f.3.) a regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l’andamento dell’attività agricola.</p> <p>f.4.) l’analisi costi/benefici degli interventi agronomici previsti in progetto negli anni solari successivi all’entrata in esercizio del sistema stesso al fine di dimostrare la sostenibilità economica dell’intervento agronomico proposto rispetto all’originario ordinamento agricolo presente nelle aree di progetto.</p> <p>Prima della messa in esercizio di impianto dovrà essere trasmessa un’attestazione giurata da parte di un agronomo professionista di effettiva e completa applicazione delle linee di indirizzo di cui al D.A. 34.</p> <p>Si sottolinea che l’implementazione di un sistema di monitoraggio continuo riveste un ruolo chiave per assicurare il corretto funzionamento sia dell’impianto solare che delle colture agricole sottostanti e risulta essenziale per mantenere alta l’efficienza dell’impianto e preservare la salute delle colture, garantendo che entrambi i sistemi coesistano armoniosamente e contribuiscano alla sostenibilità ambientale e alla prosperità economica del settore agricolo.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none">- <u>Reperimento delle risorse idriche</u>, dovrà essere descritto chiaramente come avverrà il reperimento, la fonte ed il fabbisogno delle risorse idriche.- Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere, nonché alle condizioni/prescrizioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura e riportate nei pareri di rispettiva competenza.</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.</p> <p>Dovrà essere prodotta Copia dei Pareri degli Enti coinvolti nella procedura. Il proponente dovrà ottemperare alle eventuali condizioni/prescrizioni riportate nelle note, pareri e/o nulla osta producendo le opportune controdeduzioni, la documentazione e gli elaborati necessari dai quali sia possibile evincere l'ottemperanza a quanto in essi/e riportato. Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente Coinvolto	



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L.r. n.9/2015, art.91]

Commissione Tecnica Specialistica – Codice Procedura 2981 - Classifica RG_001_IF02981 – Oggetto: “Impianto agrivoltaico su suolo grid-connected della potenza pari a 5.947,50 KWP, denominato “colla 2”, da realizzarsi sui terreni agricoli siti in contrada Fondo Niglio snc nel Comune di Acate (RG)” - **Procedimento** Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 30.09.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 30.09.2025, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
4.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE Entra 14.01
5.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
6.	CILONA	Renato	PRESENTE
7.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
8.	D'Amato	Salvatore	PRESENTE
9.	DIELI	Tiziana	PRESENTE Entra 12.46
10.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
11.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
12.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE ESCE 16.15
13.	FICANO	Filippo	PRESENTE
14.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
15.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
16.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE ENTRA 10.52
17.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
18.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
19.	LATONA	Roberto	PRESENTE Entra 10.57
20.	La Carrubba	Alberto	PRESENTE
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
24.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
25.	MELI	Matteo	PRESENTE
26.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
27.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
28.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
29.	MODICA	Dario	ASSENTE
30.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
31.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
32.	PAGANO	Andrea	PRESENTE Entra 12.58
33.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	ASSENTE
35.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
36.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
37.	Pisciotta	Antonino	PRESENTE
38.	PUNTARELLO	Giovanni	PRESENTE Entra 10.37 Esce 13.59
39.	RANIOLÒ	Ignazio	PRESENTE
40.	RONSISVALLE	Fausto	PRESENTE
41.	SALVIA	Pietro	PRESENTE
42.	Santini	Attilio	PRESENTE
43.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE Entra 11.36
44.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
46.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE Esce 15.17
47.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
48.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE
49.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE
50.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L.r. n. 9/2015, art. 91]

51.	Tortora	Adriano	ASSENTE
52.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE ENTRA 15.40
53.	VILLA	Daniele	PRESENTE
54.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE ESCE 14.20
55.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

**Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giacomo Armao".